Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 14

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 2 aprile 2003 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 marzo 2003, n. 054/Pres.

Approvazione modifica al Regolamento applicativo della misura «e) - Zone svantaggiate» del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti»;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di sviluppo rurale del Friuli-Venezia Giulia (PSR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione, del 26 febbraio 2002, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG);

VISTO il Regolamento applicativo della misura «e - Zone svantaggiate» del Piano di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0429/Pres. del 23 novembre 2000 e modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0121/Pres. del 2 maggio 2002;

ATTESO che ai fini della graduazione dell'aiuto previsto dalla misura «e - Zone svantaggiate» del Piano di sviluppo rurale i comuni della Regione che comprendono aree che ricadono nelle zone svantaggiate individuate con la Direttiva CEE n. 273/1975, sono raggruppati in 3 diverse fasce di svantaggio A, B e C;

RITENUTO di evidenziare che nell'ambito dello «Elenco dei comuni con variabili impiegate e punteggi assegnati», generato dall'applicazione della parametrazione con pesi e punteggi, rappresentato nell'allegato 2 del Piano di sviluppo rurale, la categoria dei Comuni A (Comuni con svantaggio molto superiore alla media) sia meglio rappresentata dall'intervallo di «8 punti e oltre» in luogo del precedente intervallo di «10 punti e oltre», in considerazione delle particolari condizioni di

svantaggio che caratterizzano i Comuni con punteggio 8 e 9 e della discontinuità nella distribuzione dei punteggi nell'intervallo compreso tra 6 e 10 nel già menzionato «Elenco dei Comuni con variabili impiegate e punteggi assegnati» dell'allegato 2 del PSR;

RILEVATO che tale nuova rappresentazione determina una modifica della tabella «Elenco dei Comuni per gruppi» e della «Figura 1 - Comuni per fasce di svantaggio» dell'allegato 2 e della tabella «Elenco dei Comuni per gruppi» e della «Figura 1 - Comuni per fasce di svantaggio» della misura «e) - Zone svantaggiate» del Piano di sviluppo rurale nonché dell'allegato 1, «Elenco dei Comuni suddivisi per fasce di svantaggio» del Regolamento applicativo della misura «e - Zone svantaggiate» del Piano di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, in quanto i Comuni di Clauzetto, Frisanco, Pulfero, Raveo, Resiutta, Venzone e Zuglio, si spostano dalla classe di svantaggio B alla classe di svantaggio A;

ATTESO che, per dette modifiche alla misura «e) - Zone svantaggiate» sono state attivate le procedure previste dall'articolo 44 del Regolamento CE 445/2002, comunicando le modifiche in argomento alla Commissione europea con nota AGR/1-15/13537 dell'8 luglio 2002 ed integrazione AGR/1-15/22729 del 18 novembre 2002, sottoponendole inoltre al parere dei componenti del Comitato di sorveglianza del PSR secondo quanto previsto dal Titolo IV («Attuazione e gestione del Piano»), Capo I («Autorità responsabile, enti ed organismi competenti») del medesimo Piano di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota AGR/1-15/17652 del 9 settembre 2002;

RITENUTO pertanto di dar corso ad una modifica del Regolamento applicativo della misura «e) - Zone svantaggiate», sostituendone l'allegato 1, «Elenco dei Comuni suddivisi per fasce di svantaggio» con un nuovo corrispondente allegato nel quale i Comuni di Clauzetto, Frisanc, Pulfero, Raveo, Resiutta, Venzone e Zuglio, vengono collocati tra i Comuni della classe di svantaggio «Gruppo A» e nel contempo vengono stralciati da quelli della classe di svantaggio del «Gruppo B»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 315 del 12 febbraio 2003;

DECRETA

E' approvata la «Modifica al Regolamento applicativo della misura «e) - Zone svantaggiate» del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 marzo 2003

TONDO

Modifica al Regolamento applicativo della misura «e) - Zone svantaggiate» del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 1

(Modifica dell'allegato 1 del Regolamento applicativo della misura «e) - Zone svantaggiate» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0429/Pres. del 23 novembre 2000 e già modificato con decreto del Presidente della Regione 0121/Pres. del 2 maggio 2002)

1. L'allegato 1 «Elenco dei Comuni suddivisi per fasce di svantaggio» del Regolamento applicativo della misura «e) - Zone svantaggiate» del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0429/Pres. di data 23 novembre 2000 e già modificato con decreto del Presidente della Regione 0121/Pres. del 2 maggio 2002, è sostituito dall'allegato 1 al presente Regolamento.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato 1

ELENCO DEI COMUNI SUDDIVISI PER FASCE DI SVANTAGGIO

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C
UD AMPEZZO	UD AMARO	UD ARTEGNA
UD ARTA TERME	UD BORDANO	UD ATTIMIS
UD CERCIVENTO	UD CAVAZZO CARNICO	UD CIVIDALE DEL FRIULI
UD CHIUSAFORTE	UD ENEMONZO	UD FAEDIS
UD COMEGLIANS	UD FORGARIA NEL FRIULI	UD GEMONA DEL FRIULI
UD DOGNA	UD MONTENARS	UD MAGNANO IN RIVIERA
UD DRENCHIA	UD STREGNA	UD NIMIS
UD FORNI AVOLTRI	UD TOLMEZZO	UD POVOLETTO
UD FORNI DI SOPRA	UD VERZEGNIS	UD PREPOTTO
UD FORNI DI SOTTO	UD VILLA SANTINA	UD SAN LEONARDO
UD GRIMACCO	PN BUDOIA	UD SAN PIETRO AL NATISONE
UD LAUCO	PN MEDUNO	UD TARCENTO
UD LIGOSULLO	PN POLCENIGO	UD TORREANO
UD LUSEVERA		GO CAPRIVA DEL FRIULI
UD MALBORGHETTO VALBR.		GO CORMONS
UD MOGGIO UDINESE		GO DOBERDO' DEL LAGO
UD OVARO		GO DOLEGNA DEL COLLIO
UD PALUZZA		GO FOGLIANO REDIPUGLIA
UD PAULARO		GO GORIZIA
UD PONTEBBA		GO MONFALCONE
UD PRATO CARNICO		GO MOSSA
UD PREONE		GO RONCHI DEI LEGIONARI
UD PULFERO		GO SAGRADO
UD RAVASCLETTO		GO SAN FLORIANO DEL COLLIO
UD RAVEO		GO SAN LORENZO ISONTINO
UD RESIA		GO SAVOGNA D'ISONZO
UD RESIUTTA		TS DUINO-AURISINA
UD RIGOLATO		TS MONRUPINO
UD SAURIS		TS SAN DORLIGO DELLA VALLE
UD SAVOGNA		TS SGONICO
UD SOCCHIEVE		TS TRIESTE
UD SUTRIO		PN ARBA
UD TAIPANA		PN AVIANO
UD TARVISIO		PN CANEVA
UD TRASAGHIS		PN CASTELNOVO DEL FRIULI
UD TREPPO CARNICO		PN CAVASSO NUOVO
UD VENZONE		PN FANNA
UD ZUGLIO		PN MANIAGO
PN ANDREIS		PN MONTEREALE VALCELLINA
PN BARCIS		PN PINZANO AL TAGLIAMENTO
PN CIMOLAIS		PN SEQUALS
PN CLAUT		PN TRAVESIO
PN CLAUZETTO		PN VIVARO
PN ERTO E CASSO		
PN FRISANCO		
PN TRAMONTI DI SOPRA		
PN TRAMONTI DI SOTTO		
PN VITO D'ASIO		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2003, n. 059/Pres.

Legge regionale 13/2000, articolo 1, comma 20, lettera b bis). Rettifica del confine tra i Comuni di Roveredo in Piano e Fontanafredda.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la richiesta presentata il 30 maggio 2002 ai sensi dell'articolo 1, comma 21 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, con la quale il Sindaco di Roveredo in Piano ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Roveredo in Piano e Fontanafredda, come previsto dall'articolo 1, comma 20, lettera b bis) della stessa legge regionale n. 13/2000, come inserita dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13;

ATTESO che la lettera b bis) suddetta consente di rettificare il confine tra due o più Comuni per ragioni topografiche o per altre ragioni analoghe e comprovate esigenze locali limitatamente a piccole porzioni del territorio comunale, purché ciò non comporti trasferimento di popolazione tra i Comuni interessati, quando sussista accordo tra i Comuni medesimi, deliberato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati a ciascun Consiglio comunale;

VISTE le deliberazioni del Consiglio comunale di Roveredo in Piano n. 29 del 28 giugno 2002 e del Consiglio comunale di Fontanafredda n. 39 del 4 luglio 2002, le quali evidenziano che la richiesta di rettifica dei confini comunali trova fondamento nella necessità di eliminare la situazione di incertezza in cui si trovano alcuni fabbricati di proprietà di un'azienda agricola, ricadenti parte nel territorio del Comune di Roveredo in Piano e parte nel Comune di Fontanafredda e le conseguenti problematiche nella materia fiscale ed amministrativa in genere;

CONSIDERATO che il terreno interessato dalla rettifica dei confini riguarderebbe una piccola porzione di territorio, identificata nel foglio 60, mappali 21 e 86 del Comune di Fontanafredda e avente una superficie di soli 5450 mq, che verrebbe trasferita al Comune di Roveredo in Piano;

CONSTATATO che la riconfinazione non comporterebbe trasferimento di popolazione da un Comune all'altro, in quanto i proprietari risultano essere residenti tutti in Comune di Roveredo in Piano;

CONSTATATO che le deliberazioni succitate dei Consigli comunali di Roveredo in Piano e di Fontanafredda sono conformi a quanto previsto dalla citata lettera b bis);

VISTA la richiesta del 5 giugno 2002, con la quale il Servizio elettorale della Direzione regionale per le autonomie locali ha chiesto al Comune di Roveredo in Piano precisazioni e produzione di nuova documentazione;

ATTESO che, il 6 settembre 2002, il Comune di Roveredo in Piano, ha trasmesso la documentazione richiesta e, successivamente, ulteriormente integrata;

VISTO il parere favorevole della Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, in ordine alla richiesta presentata, espresso il 13 novembre 2002;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di rettifica dei confini tra i Comuni di Roveredo in Piano e Fontanafredda;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 501 del 27 febbraio 2003;

DECRETA

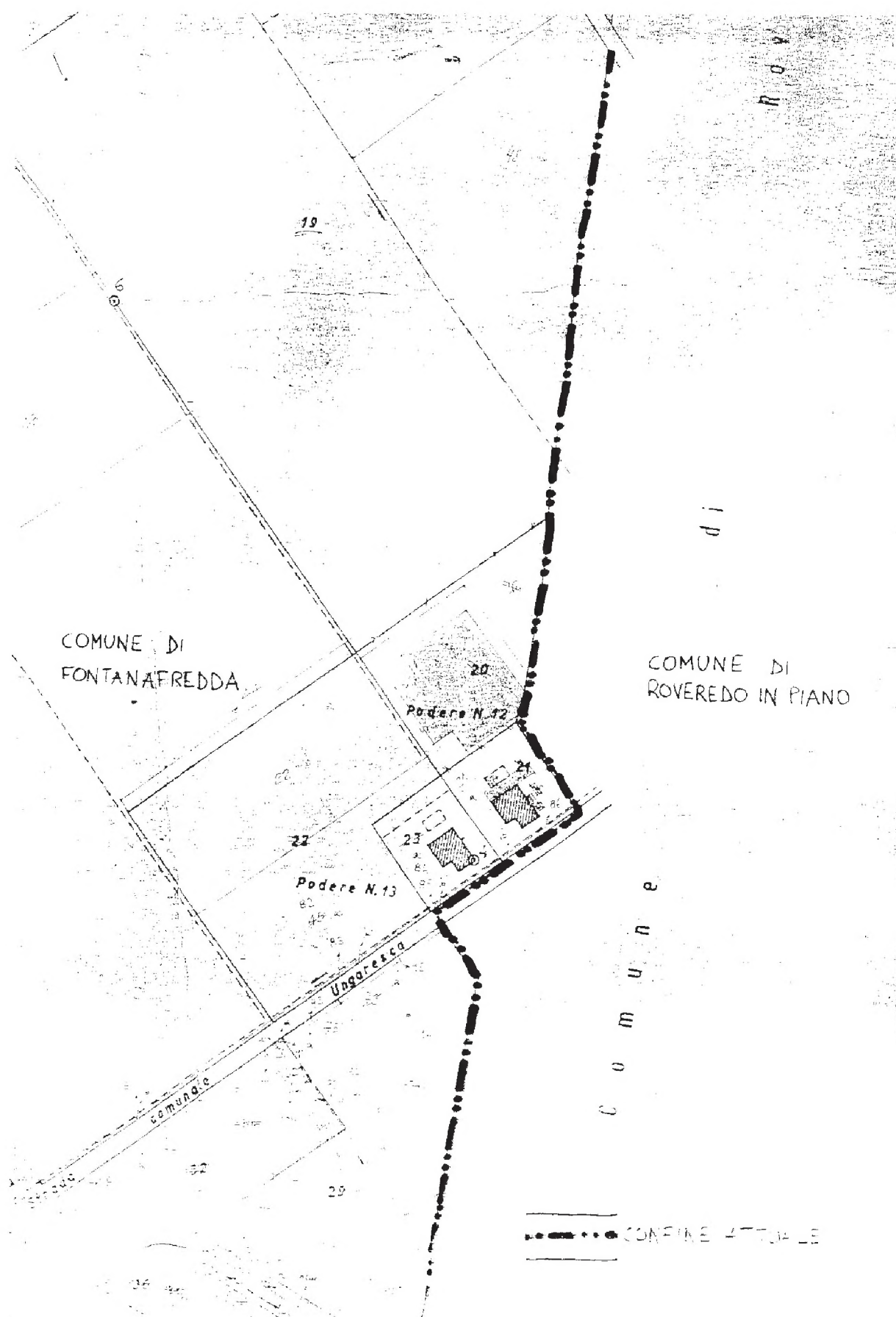
E' recepito l'accordo per la rettifica dei confini comunali intervenuto tra i Comuni di Roveredo in Piano e Fontanafredda con deliberazioni dei rispettivi Consigli n. 29 del 28 giugno 2002 e n. 39 del 4 luglio 2002.

Il confine tra i Comuni di Roveredo in Piano e Fontanafredda, come rappresentato nella cartografia allegata sub a), è modificato, nei termini indicati nelle due deliberazioni sopra citate, come rappresentato nella cartografia allegata sub b).

Il presente decreto sarà comunicato ai Comuni interessati e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 marzo 2003

TONDO

Allegato sub a)

COMUNE DI FONTANAFREDDA

COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO

Podere N. 12

Podere N. 13

Ungaresca

comunale

Comune di Rov

CONFINE ATTUALE

Allegato sub b)

19

6

COMUNE DI
ROVEREDO IN PIANO

COMUNE DI
FONTANA FREDDA

20

Podere N.12

21

23

22

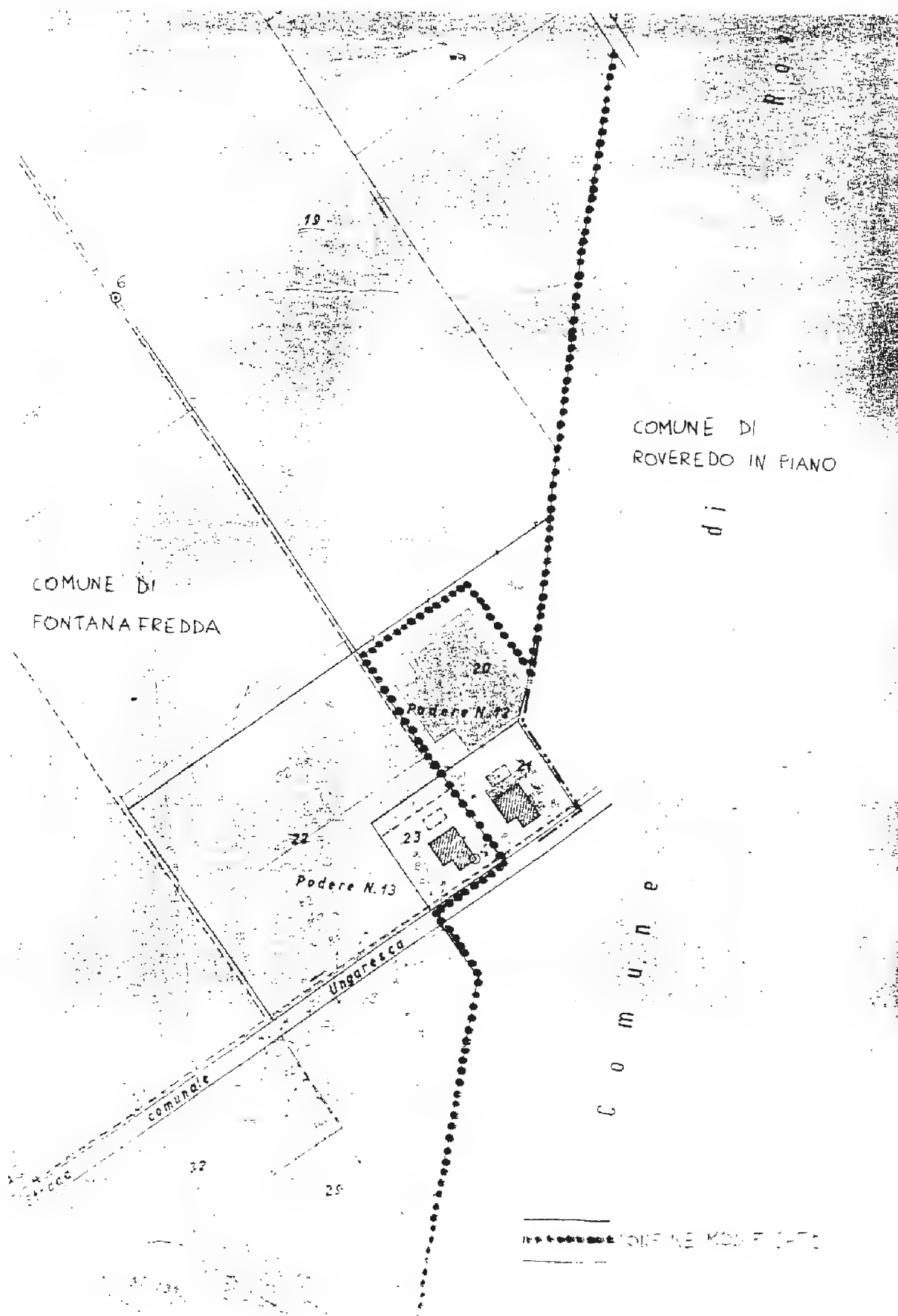
Podere N.13

Ungaresca

comunale

Comune di

32

29

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2003, n. 060/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezione per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi in Provincia di Udine dal 15 al 30 novembre 2002 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale» così come modificata dal decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2002, n. 256;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che nel periodo dal 15 al 30 novembre 2002 la Provincia di Udine è stata colpita da «piogge alluvionali», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali ed interaziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 316 del 12 febbraio 2003, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/4254 del 21 febbraio 2003;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 15 al 30 novembre 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 15 al 30 novembre 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, commi 2 e 3, della legge 14 febbraio 1992, n. 185 così come modificata dal decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2002, n. 256.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella provincia di Udine dal 15 al 30 novembre 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 marzo 2003

TONDO

PIOGGE ALLUVIONALI
DAL 15 AL 30 NOVEMBRE 2002

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze invocate L. 185/1992 art. 3, così come modificato dal D.L. 200/2002 art. 10 L.r. 45/85**
Arta Terme	Convai	L. 185/1992, art. 3, c. 2, lett. c)
Cercivento	Museis	art. 3, c.2 lett. c) L.185/92
Forni Avoltri	Strade vicinali: "Malga Plumbs", "Pierabech-Malga Fleons", "Val di Bais"	art. 10 L.r. 45/85
Lauco	Strada vicinale "Val di Lauco- Trischiamps"	art. 10 L.r. 45/85
	Strada interpoderale "Cjastagnet-Cueste"	art. 3, c.3, lett.a) L. 185/92
Paularo	Strada interpoderale "Valbertat Bassa-Valbertat Alta-Malga Cordin"	art. 3, c.3, lett.a) L. 185/92
Pontebba	Strada vicinale "Poccet"	art. 10 L.r. 45/85
	Strade interpoderali: "Cereschiattis-Malga	

	Glazzat", "Studena Bassa-Stavoli Pricot"	art. 3, c.3, lett.a) L. 185/92
Sauris	Strade interpoderali: "Novarzutta", "Hoche Bont-Lateis"	art. 3, c.3, lett.a) L. 185/92
	Strada vicinale "Oberhelm"	art. 10, L.r. 45/85

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2003, n. 061/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «tromba d'aria» verificatosi in Provincia di Udine il 16 novembre 2002 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale» così come modificata dal decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2002, n. 256;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 16 novembre 2002 la Provincia di Udine è stata colpita da «tromba d'aria», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali ed interaziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 317 del 12 febbraio 2003, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/4255 del 21 febbraio 2003;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Udine il 16 novembre 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l' evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Udine il 16 novembre 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, commi 2 e 3, della legge 14 febbraio 1992, n. 185 così come modificata dal decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2002, n. 256.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Udine il 16 novembre 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 marzo 2003

TONDO

TROMBA D'ARIA
DEL 16 NOVEMBRE 2002

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze invocate L. 185/1992 art. 3, così come modificato dal D.L. 200/2002**
Arta Terme	Malga Valmedan, Malga Cucco Alta	L. 185/1992, art. 3, c. 2, lett. c)
Tolmezzo	Ciotz, Capoluogo, Fusea, Caneva	L. 185/1992, art. 3, c. 2, lett. c),

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2003, n. 066/Pres.

Legge regionale 3/1996 - Comunella Jus - Comunella Občina Mavhinje con sede in Duino Aurisina località Malchina, 55. Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 3/1996 che stabilisce che con il provvedimento di concessione della personalità giuridica è approvato anche lo Statuto dell'associazione;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 3/1996 che prevede l'istituzione del pubblico elenco regionale delle associazioni che abbiano ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;

VISTA la domanda del 22 marzo 2002 del Presidente della Jus - Comunella Občina Mavhinje con sede in Duino Aurisina località Malchina, 55, diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica della Comunella;

VISTO l'atto di ricognizione del 13 febbraio 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 91278, rac. 7630;

VISTO lo Statuto, allegato all'atto integrativo del 6 novembre 2002 rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 92162, rac. 8014;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTA la nota prot. n. 3525 UL-c/51-7633/02, del 14 giugno 2002 dell'Ufficio legislativo e legale con cui si invita la Direzione regionale delle foreste ad approfondire l'istruttoria relativa alla richiesta di riconoscimento della personalità giuridica da parte della Comunella;

VISTA la nota prot. n. F/6-3/11264, del 31 luglio 2002 della Direzione regionale delle foreste con cui si richiede alla Comunella in questione di integrare la documentazione già presentata;

VISTA la nota del 17 dicembre 2002 con cui la Comunella ha provveduto a inoltrare la documentazione integrativa richiesta ed in particolare le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei singoli consorti, di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 3/1996, articolo 2, comma 2, lettera a;

CONSTATATO che la Comunella in esame possiede tutti i requisiti richiesti dalla legge regionale 3/1996;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello Statuto del Consorzio;

RITENUTO che, le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Jus - Comunella Občina Mavhinje con sede in Duino Aurisina località Malchina, 55, come Consorzio di Comunioni familiari;

VISTO il codice civile e le relative disposizioni d'attuazione;

VISTO il D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, articolo 1;

VISTO lo Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 506 del 27 febbraio 2003;

DECRETA

- E' riconosciuta la personalità giuridica della Comunella Jus - Comunella Občina Mavhinje con sede in Duino Aurisina località Malchina, 55.

- E' approvato lo Statuto della Comunella Jus - Comunella Občina Mavhinje con sede in Duino Aurisina località Malchina, 55 nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/1996 la Comunella Občina Mavhinje sarà iscritta nel pubblico elenco regionale delle associazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 marzo 2003

TONDO

STATUTO

JUS - COMUNELLA
denominata
«OBČINA MAVHINJE»
anche
«MAVHINJA ORTSCHAFT»
anche
«MAVHINJA KATASTRALGEMEINDE»
anche
«SCHULGEMEINDE MAVHINJA»

CAPITOLO I

NORME FONDAMENTALI

Art. 1

Natura

La Jus - Comunella denominata «Občina Mavhinje» anche «Mavhinja Ortschaft» anche «Mavhinja Ka-

tastralgemeinde» anche «Schulgemeinde Mavhinja», poiché negli atti pubblici si riscontrano le denominazioni suindicate per il medesimo soggetto, è una comunione familiare di diritto privato senza fini di lucro, costituita dai Capifamiglia dei comunisti (in seguito detti Consorti) di antico insediamento che si succedono per eredità secondo le tradizioni, e che esercitano in comune il diritto di proprietà sull'antico patrimonio agro-silvo-pastorale e sui beni e servizi connessi o successivamente acquistati.

Art. 2

Sede, denominazione

La Jus - Comunella ha la sua sede in località Malchina - Mavhinje n. 55 nel Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina (Trieste).

La denominazione ufficiale della Jus - Comunella è Jus - Comunella denominata «Občina Mavhinje» anche «Mavhinja Ortschaft» anche «Mavhinja Katastralgemeinde» anche «Schulgemeinde Mavhinja», poiché negli atti pubblici si riscontrano le denominazioni suindicate per il medesimo soggetto.

Art. 3

Finalità

La Jus - Comunella si propone di amministrare e di godere in modo indiviso il patrimonio di assoluta proprietà e di organizzare, in comune e a favore dei Consorti, l'esercizio di attività volte alla cura, alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune, in base alle consuetudini e alle tradizioni.

La Jus - Comunella può inoltre promuovere autonomamente o favorire le iniziative di altre organizzazioni, dirette alla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale nell'ambito del Comune censuario di appartenenza, purché non contrastanti con le finalità primarie di cui al capoverso precedente.

Art. 4

Beni della Jus - Comunella

Il patrimonio antico è costituito dai beni pervenuti in proprietà in base all'iscrizione nei libri tavolari, o per usucapione, nella loro intera consistenza e descrizione quali apparenti dal libro tavolare PT 51 del C.C. di Slivia-Slivno e PT 95, 97, 98 e 320 del C.C. di Malchina-Mavhinje e sono iscritti al nome di:

a) Občina Mavhinje

b) Mavhinja Ortschaft

c) Mavhinja Katastralgemeinde

d) Schulgemeinde Mavhinja.

I beni della Jus - Comunella, chiamati tradizionalmente «proprietà assoluta» sono costituiti:

a) dai beni allodiali (tramandati da padre a figlio) appresi per decreto dell'Autorità statale o comunque acquistati a qualsiasi titolo in data anteriore al 31 dicembre 1952.

   Detti beni, costituenti il patrimonio antico della Jus - Comunella, sono indivisibili, inalienabili e indisponibili, in quanto soggetti a vincolo di destinazione alle attività agro - silvo - pastorali;

b) dai beni acquistati successivamente al 31 dicembre 1952, chiamati «nuovo patrimonio», i quali possono formare oggetto di libera contrattazione e quindi non soggetti ai vincoli imposti al bene antico.

L'utilizzazione del bene comune avviene in conformità alla sua destinazione in modo indiviso, cioè per quote.

Art. 5

Occasioni di lavoro

Con la conservazione e il miglioramento del patrimonio comune, la Jus - Comunella promuove occasioni di lavoro per le famiglie dei Consorti ed attività di interesse per la Jus - Comunella.

Art. 6

Soggetti

I Soggetti sono i Consorti della Jus - Comunella portatori dell'interesse familiare, riuniti nella Jus - Comunella e costituiscono comunione di persone e di beni in base allo statuto ed alle consuetudini. Essi esercitano in comune, da tempo immemorabile, il diritto di proprietà sul patrimonio della Jus - Comunella.

Art. 7

Acquisto dello stato di Consorte
della Jus - Comunella

In conformità alle antiche consuetudini, sempre osservate per l'acquisizione del titolo di Consorti della Jus - Comunella hanno diritto di chiedere l'iscrizione nel libro catastale quei cittadini che:

a) per donazione o alla morte dei propri ascendenti legittimi risultino legittimi discendenti di un Consorte.

   Alla morte di un Consorte pertanto, tutti i suoi figli, conviventi o non, cioè Capifamiglia, possono chiedere l'iscrizione nel libro catastale.

   Il Regolamento può prescrivere il pagamento di una tassa d'iscrizione e ritardare fino ad un anno l'eser-

cizio dei diritti di Consorte, quando i figli siano più di uno e tutti Capifamiglia.

I figli naturali riconosciuti e quelli adottivi sono equiparati ai figli legittimi, purché residenti nella Provincia di Trieste.

Per i figli minorenni la domanda è proposta da chi esercita la patria potestà; eccezionalmente l'iscrizione può essere disposta d'ufficio dal Consiglio direttivo della Jus - Comunella;

b) hanno acquisito tale diritto, adempiendo alle condizioni di tempo, di modo, di contributi in denaro o lavoro, da stabilirsi caso per caso in forza di apposita deliberazione dell'Assemblea della Jus - Comunella.

Art. 8

Sospensione dall'esercizio dei diritti della Jus - Comunella

Vengono sospesi dall'esercizio dei diritti della Jus - Comunella i Consorti che:

a) non risultano residenti nella Provincia di Trieste e nel Comune di Monfalcone; la sospensione opera automaticamente, tuttavia decade dopo sei mesi di stabile residenza nella Provincia di Trieste e Comune di Monfalcone;

b) palesemente danneggiano o pregiudicano la conservazione del patrimonio della Jus - Comunella;

c) contravvengono alle disposizioni del presente Statuto o alle consuetudini.

Le sospensioni di cui alle lettere b) e c) vengono deliberate dall'assemblea della Jus - Comunella, con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei Sindaci.

Art. 9

Perdita dell'esercizio dei diritti della Jus - Comunella

Perdono il diritto all'esercizio dei diritti della Jus - Comunella i Consorti che:

a) per 20 anni consecutivi non abbiano esercitato alcuno dei diritti ed adempiuto ad alcuno dei doveri a loro spettanti, presumendosi la loro rinuncia;

b) omettono di presentare la domanda di iscrizione nel libro del Catasto nei 5 anni successivi alla morte di un Consorte, del quale risultano essere legittimi discendenti.

La perdita dei diritti di cui sopra viene deliberata dall'Assemblea della Jus - Comunella, a maggioranza di due terzi dei partecipanti e comporta la cancellazione dal libro del Catasto. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei Sindaci.

Non perde lo stato di Consorte chi dopo l'iscrizione nel libro del Catasto venga adottato da persona non appartenente alla Jus - Comunella.

Art. 10

Catasto della Jus - Comunella

Per Catasto o libro dei soci della Jus - Comunella si intende il ruolo dei Consorti della Jus - Comunella con l'indicazione del titolo di appartenenza alla Jus - Comunella.

L'esercizio dei diritti della Jus - Comunella spetta soltanto agli iscritti nel libro del Catasto, a decorrere dal momento dell'iscrizione stessa.

Il libro del Catasto della Jus - Comunella è depositato presso la sede della Jus - Comunella o presso il Presidente in carica e ogni Consorte può prenderne visione o chiederne copia a proprie spese.

L'assemblea procede alla revisione generale del libro del Catasto almeno ogni dieci anni, su proposta del Consiglio direttivo.

Art. 11

Diritti e doveri dei Consorti

I Consorti della Jus - Comunella che non siano decaduti o sospesi, hanno diritto all'elettorato attivo e passivo all'interno della Jus - Comunella e alla partecipazione attiva alle adunanze dell'Assemblea generale, nonché al godimento dei beni della Jus - Comunella, ai sensi delle determinazioni degli organi sociali e nel rispetto delle norme statutarie e consuetudinarie.

I Consorti hanno il dovere di ottemperare alle norme del presente Statuto, alle regole consuetudinarie e alle decisioni degli organi della Jus - Comunella, nonché di partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dagli stessi, con particolare riguardo a quelle dirette alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune.

CAPITOLO II

ORDINAMENTO INTERNO E RAPPRESENTANZA DELLA JUS - COMUNELLA

CAPO PRIMO

DEFINIZIONE

Art. 12

Organi della Jus - Comunella

Gli organi della Jus - Comunella sono:

a) l'Assemblea generale della Jus - Comunella;

b) il Consiglio direttivo;

c) il Presidente;

d) il Collegio dei sindaci.

CAPO SECONDO

ASSEMBLEA GENERALE

Art. 13

Competenze

All'Assemblea generale, costituita da tutti i Consorti, sono attribuite le seguenti competenze:

a) approvazione dello Statuto e delle relative modifiche;

b) approvazione delle variazioni al libro del Catasto;

c) approvazione del conto consuntivo dell'esercizio annuale e della relazione sullo stato della Jus - Comunella (in seduta ordinaria);

d) approvazione dei Regolamenti di attuazione dello Statuto e delle relative modifiche;

e) surrogazione dei Consiglieri e dei Sindaci che siano venuti a mancare per qualsiasi causa;

f) accordi di tipo associativo con altre organizzazioni della medesima natura;

g) trattazione e decisione degli altri argomenti posti all'Ordine del giorno.

Ogni 4 anni l'Assemblea, costituita in seggio elettorale, procede all'elezione per alzata di mano o a scrutinio segreto del Consiglio direttivo e del Collegio dei sindaci.

L'Assemblea può inoltre sostituire in ogni momento l'intero Consiglio, quando i suoi componenti elettivi siano ridotti a tre oppure in base a deliberazione motivata da gravi violazioni statutarie.

Art. 14

Funzionamento

L'Assemblea generale si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno, entro la fine del mese di aprile, per gli adempimenti di cui alla lettera c) dell'articolo precedente, e in seduta ordinaria o straordinaria su eventuale richiesta del Consiglio direttivo, del Collegio dei sindaci o su richiesta motivata di almeno un decimo dei Consorti iscritti nel libro del Catasto.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea generale - indicante luogo, ora e Ordine del giorno della seduta - viene redatto dal Consiglio direttivo ed affisso all'Albo della Jus - Comunella almeno 10 giorni prima dell'adunanza.

Le assemblee ordinarie e straordinarie regolarmente convocate deliberano validamente, qualunque sia il numero degli intervenuti, su tutti gli argomenti all'Ordine del giorno, fatta eccezione per le maggioranze previste in materie specifiche.

Lo Statuto e le sue modificazioni sono deliberati con la presenza - anche a mezzo delega - di almeno la maggioranza dei Consorti e con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti.

Le deliberazioni in materia statutaria devono essere verbalizzate da un notaio: tutte le altre dal Segretario della Jus - Comunella, con la controfirma del Presidente.

In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Presidente nomina un sostituto, scegliendolo tra i membri del Consiglio direttivo.

Le sedute dell'Assemblea generale sono presiedute dal Presidente della Jus - Comunella.

Art. 15

Partecipazione alle sedute

Ciascun Consorte ha diritto di partecipare alle sedute dell'Assemblea generale, di intervenire nella discussione e di formulare proposte sugli argomenti posti all'Ordine del giorno.

Il minore ed il Consorte che si trovi nell'impossibilità di partecipare all'Assemblea può essere rappresentato, in base a delega scritta, da altro Consorte non componente il Consiglio.

Nessun Consorte può avere più di quattro deleghe.

Il Consorte che senza motivo giustificato non partecipi, direttamente o per delega, per 3 anni consecutivi alle riunioni, perde il diritto al godimento del patrimonio comune.

CAPO TERZO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 16

Composizione e competenze

Il Consiglio direttivo è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 8 Consiglieri, eletti dall'Assemblea generale, tra i quali vengono ripartite, in base alle nor-

me del presente Statuto, le funzioni di Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Tesoriere della Jus - Comunella.

Salvo diversa determinazione dell'Assemblea, il Consiglio direttivo è investito dei più ampi poteri di gestione del patrimonio comune. Esso può deliberare pertanto su tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quelli che per Statuto sono di esclusiva competenza degli altri organi della Jus - Comunella.

Il Consiglio direttivo si riunisce, in particolare, per:

a) proporre, all'unanimità, le variazioni al libro del Catasto;

b) eleggere il Presidente ed il Vice Presidente, fissandone i relativi onorari;

c) assumere e licenziare il personale;

d) provvedere a tutti gli affari correnti, nonché alle liti attive e passive;

e) approvare eventuali piani o progetti pluriennali;

f) deliberare, previa pubblicazione all'Albo della Jus - Comunella, in materia di patrimonio disponibile, con particolare riguardo alle compravendite, agli atti ed ai contratti di qualsiasi natura;

g) redigere il rendiconto dell'esercizio annuale con la relazione sullo stato della Jus - Comunella;

i) deliberare in ordine ai rapporti con altri Enti pubblici e privati;

l) convocare le Assemblee, determinandone l'Ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo provvede altresì alla raccolta, conservazione e pubblicazione delle consuetudini e delle tradizioni.

Art. 17

Funzionamento

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente con avviso recapitato al domicilio almeno 3 giorni prima con la precisazione dell'Ordine del giorno:

a) almeno ogni quattro mesi;

b) ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno;

c) su richiesta di almeno 3 Consiglieri.

Il Consiglio direttivo delibera validamente, con la presenza di almeno 3 Consiglieri, tra i quali il Presidente o il Vice Presidente; le deliberazioni di straordinaria amministrazione sono adottate con la maggioranza dei componenti il Consiglio direttivo, mentre quelle di ordinaria amministrazione a maggioranza dei presenti.

Il verbale delle riunioni viene redatto dal Segretario e controfirmato dal Presidente.

Art. 18

Partecipazione alle sedute

Decade dall'incarico il Consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive: trascorso un mese dalla notifica della decadenza, il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente coopta un Consorte fino alla prima Assemblea dei Consorti.

Alle sedute del Consiglio direttivo partecipano i soli Consiglieri ed in via eccezionale le persone ammesse dal Consiglio stesso per esprimere pareri su singole questioni, senza diritto di voto.

Alle sedute del Consiglio possono, per deliberazioni non riservate, presenziare senza diritto di voto e di parola tutti i Consorti.

CAPO QUARTO

PRESIDENTE

Art. 19

Competenze

Il Presidente è il legale rappresentante della Jus - Comunella. Accettando l'incarico s'impegna solennemente a difendere i diritti della Jus - Comunella e dei Consorti ed a promuoverne gli interessi mediante la tempestiva convocazione ed il regolare funzionamento del Consiglio direttivo, curando la sollecita attuazione delle relative deliberazioni anche nelle procedure tavolari e di tutti gli adempimenti previsti dai regolamenti; vigilando sulla conservazione del patrimonio, sull'andamento dei lavori e sull'attività dei dipendenti, sull'aggiornamento dell'archivio e del libro del Catasto.

Il Presidente è inoltre competente a nominare il Segretario e il Tesoriere della Jus - Comunella, scegliendoli tra i Consiglieri, e a fissarne i relativi onorari.

Art. 20

Durata in carica, sostituzione

Il Presidente dura in carica quattro anni e non è immediatamente rieleggibile per più di due volte.

In caso d'impedimento lo sostituisce il Vice Presidente, con l'obbligo di assumere lo stesso impegno e la stessa responsabilità.

CAPO QUINTO

COLLEGIO DEI SINDACI

Art. 21

Composizione e competenze

Il Collegio dei sindaci è composto da 1 Presidente, 2 membri effettivi e 2 membri supplenti.

Il Collegio dei sindaci controlla l'attività degli organi della Jus - Comunella e le relative deliberazioni, soprattutto per verificarne la compatibilità con lo Statuto, con i Regolamenti e con le regole consuetudinarie, partecipa alle sedute del Consiglio e dell'assemblea, e può chiederne la convocazione ogni qualvolta dall'esame dei libri sociali o comunque dall'esercizio della sua attività di controllo risultasse necessario proporre particolari provvedimenti.

Il Collegio dei Sindaci può inoltre fungere da Collegio arbitrale, con compiti di composizione delle eventuali controversie nella interpretazione e nella applicazione dello Statuto, delle consuetudini e di liti comunque relative all'esercizio dei diritti della Jus - Comunella.

CAPO SESTO

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 22

Incompatibilità con le cariche sociali

Non può essere eletto Presidente, Consigliere o Sindaco e se già eletto decade, chi abbia rapporti di lite o di lavoro dipendente fisso con la Jus - Comunella.

Non può essere eletto come Presidente chi già riveste tale carica in altre Jus Comunelle - Srenje Vicinie.

Art. 23

Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni

Le deliberazioni approvate dagli organi della Jus - Comunella sono pubblicate all'Albo della Jus - Comunella per 7 giorni consecutivi e diventano esecutive al termine della pubblicazione e una copia e trasmessa alla Comunanza Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Ciascun organo della Jus - Comunella può in caso di urgenza e con separata votazione dichiarare l'immediata eseguibilità delle proprie deliberazioni.

CAPITOLO III

RAPPORTI DELLA JUS - COMUNELLA
CON LA COMUNANZA-AGRARNA SKUPNOST
DELLE COMUNELLE
JUS VICINIE SRENJE DELLA PROVINCIA
DI TRIESTE

Art. 24

Associazione

Ferma la propria autonomia, della singola Jus - Comunella è associata alla Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Il Presidente della Jus - Comunella fa parte del Consiglio della comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Art. 25

Finalità

La Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste si propone di coordinare le iniziative e le attività delle Comunelle - Jus Vicinie - Srenje della Provincia di Trieste, sia in via generale che per materie dalle stesse definite di comune interesse.

Una copia di ciascuna deliberazione approvata dagli organi collegiali della Jus - Comunella viene, a tal fine, trasmessa per controllo alla Comunanza - Agrarna Skupnost.

I rapporti della Jus - Comunella con la Regione, la Provincia, il Comune di appartenenza e con la Comunità montana possono essere instaurati attraverso la Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje.

Art. 26

Conferimento di compiti specifici

La Jus - Comunella può conferire alla Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje, in forza di apposita deliberazione, i seguenti compiti:

a) la ricognizione dello Statuto, la sua redazione o rielaborazione, in base alle proprie consuetudini;

b) la ricognizione e l'aggiornamento periodico del Catasto della Jus - Comunella;

c) la ricognizione generale del patrimonio, indicandone la consistenza, ove possibile l'origine e la destinazione.

Art. 27

Esercizio del pascolo su beni di altre Comunelle Jus e Vicinie Srenje e su quelli della Comunanza - Agrarna Skupnost

La Jus - Comunella può assumere, in tutto o in parte, l'organizzazione e la gestione del pascolo non più esercitato da altre Comunelle - Jus o Vicinie - Srenje della Provincia di Trieste sui beni propri e su quelli della Co-

munanza- Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje, secondo le tradizioni e il presente Statuto.

Art. 28

Norma finale

Per tutto quanto non è regolato o previsto nel presente Statuto valgono le regole consuetudinarie, le norme del Codice civile e altre norme legislative e regolamentari applicabili alle organizzazioni di questo tipo.

STATUT

JUS
poimenovan
«OBČINA MAVHINJE»
tudi
«MAVHINJA ORTSCHAFT»
tudi
«MAVHINJA KATASTRALGEMEINDE»
tudi
«SCHULGEMEINDE MAVHINJA»

I POGLAVJE

SPLOŠNA NAČELA

1. člen

Predmet

Jus poimenovan «Občina Mavhinje» tudi «Mavhinja Ortschaft» tudi «Mavhinja Katastralgemeinde» tudi «Schulgemeinde Mavhinja», ker se v javnih aktih uporabljajo navedene nazive za isti subjekt, je po zasebnem pravu neprofitna družinska skupnost, ki jo sestavljajo družinski poglavarji udov (v nadaljnem tekstu člani) starodavnih naseljencev, ki si sledijo z dedovanjem v skladu s tradicijami in uveljavljajo skupno pravico do starodavnega kmetijsko-gozdno-pastirskega imetja in do povezanih ali pozneje kupljenih posesti in uslug.

2. člen

Sedež, ime

Jus ima svoj sedež v kraju Mavhinje št. 55 - Občina Devin Nabrežina.

Uradno ime Jusa je Jus - Comunella poimenovan «Občina Mavhinje» tudi «Mavhinja Ortschaft» tudi «Mavhinja Kastralgemeinde» tudi «Schulgemeinde Mavhinja», ker se v javnih aktih uporabljajo navedene nazive za isti subjekt.

3. člen

Cilji

Jus si zastavlja cilj, da nedeljivo upravlja in uživa premoženje izključne lastnine in organizira, skupno s člani in v njihovo korist, uveljavljanje dejavnosti, ki teži k upravljanju, ohranjevanju in razvoju skupnega premoženja, na podlagi navad in običajev.

Jus, poleg navedenega, lahko tudi samostojno sproži ali podpira pobude drugih organizacij, ki težijo k valoriziranju naravnega, zgodovinskega in kulturnega premoženja v okviru pripadajoče davčne Občine pod pogojem, da niso v nasprotju s primarnimi cilji, ki jih navaja prejšnji odstavek.

4. člen

Imetje Jusa

Starodavno premoženje sestavlja imetje, ki je prešlo v last preko vpisa v zemljiških knjigah, s priposestvovanjem (usucapione), in katerih celotna sestava in opis sta razvidni iz zemljiške knjige PT 51 K.O. Slivno in PT 95, 97, 98 e 320 K.O. Mavhinje in je vpisano na ime:

a) Občina Mavhinje

b) Mavhinja Ortschaft

c) Mavhinja Katastralgemeinde

d) Schulgemeinde Mavhinja

Imetje Jusa, ki se tradicionalno imenuje «absolutna lastnina», sestavljajo:

a) alodialno imetje (izročeno iz roda v rod) pridobljeno z odloki državne oblasti ali kakorkoli kupljeno v kakršnekoli namene pred datumom 31. decembra 1952.

Omenjeno imetje, ki sestavlja starodavno imetje Jusa, je nedeljivo, neodtuljivo in nerazpoložljivo, v kolikor je podvrženo namenski služnosti za kmetijske-gozdne-pastirske dejavnosti;

b) imetje kupljeno po 31. decembru 1952, imenovano «novo premoženje», ki je lahko predmet svobodnega pogajanja in ni torej podvrženo služnostim, s katerimi je obremenjeno starodavno imetje.

Uporaba skupnega imetja se uresniči v skladu z njegovo namembnostjo in sicer nedeljivo, oziroma po deležih.

5. člen

Možnosti dela

Z ohranjevanjem in izboljšavo skupnega premoženja Jusa spodbuja možnosti dela za družine svojih članov in dejavnosti, ki so v interesu Jusa.

6. člen

Upravičenci

Upravičenci so člani Jusa, nosilci družinskih interesov, združeni v Jusa, ki sestavljajo skupnost oseb in imetja na podlagi statuta in običajev. Ti skupno uživajo, od zdavnaj, pravico lastnine na premoženje Jusa.

7. člen

Pridobitev statusa člana Jusa

V skladu s starodavnimi običaji, katerih so se zmeraj držali za pridobitev naživa člana Jusa, imajo pravico, da vprašajo za vpis v zemljiško knjigo tisti državljani, ki:

a) se preko donacije ali po smrti njihovih zakonitih prednikov izkažejo kot zakoniti potomci nekega člana.

   Po smrti nekega člana, vsi njegovi sinovi, sožitelji ali ne, torej družinski poglavarji, lahko vprašajo za vpis v zemljiško knjigo.

   Pravilnik lahko določa izplačilo vpisne pristojbine in lahko zakasni največ za eno leto uživanje članskih pravic, ko je več sinov in so vsi družinski poglavarji.

   Priznani nezakonski in posvojeni sinovi imajo iste pravice kot zakoniti sinovi pod pogojem, da bivajo v Tržaški pokrajini.

   Za mladoletne sinove vloži prošnjo, kdor izvaja očetovsko oblast; Upravni svet Jusa lahko izjemno odloči vpis uradno;

b) so pridobili to pravico z izpolnjevanjem pogojev časa, načina, prispevkov v denarju ali v delu, ki so določeni v vsakem posameznem primeru na podlagi posebne odločbe Skupščine Jusa.

8. člen

Začasna prepoved uživanja pravic Jusa

Uživanje pravic Jusa je začasno prekinjeno tistim članom:

a) za katere se ugotovi, da nimajo stalnega bivališča v Tržaški pokrajini in v občini Tržič; prekinitev je avtomatska, vendar preneha po šestih mesecih stalnega bivališča v Tržaški pokrajini in občini Tržič;

b) ki očitno škodujejo premoženju Jusa ali otežkočijo njegovo ohranjanje;

c) ki prekršijo določbe tega Statuta ali običajem.

Začasne prepovedi navedene pod črkami b) in c) odloči Skupščina Jusa z dvotretjinskimi glasovi udeležencev. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridsetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

9. člen

Izguba uživanja pravic Jusa

Pravico do uživanja pravic Jusa izgubijo člani:

a) ki niso 20 let zaporedoma uživali nikakršne pravice in niti izvajali nobene dolžnosti, ki jim je pripadala, domnevno, ker so se jim odpovedali;

b) ki niso vložili prošnje za vpis v Zemljiški knjigi v teku petih let po smrti člana, od katerega so bili zakoniti potomci.

Izgubo pravic, kot zgoraj navedeno, odloči Skupščina Jusa z dvotretjinsko večino udeležencev in ima kot posledico izbris iz Zemljiške knjige. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridesetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

Status člana ne izgubi, kdor je bil po vpisu v Zemljiški knjigi posinovljen od osebe, ki ni pripadnik Jusa.

10. člen

Zemljiška knjiga Jusa

Kot Zemljiška knjiga ali Knjiga članov se razume razpored članov Jusa z navedbo pravice pripadnosti Jusu.

Uživanje pravic Jusa pripada samo vpisanim v Zemljiški knjigi začenši z dnevom samega vpisa.

Zemljiška knjiga Jusa je shranjena na sedežu Jusa ali pri Predsedniku, ki opravlja to dolžnost in vsak član ima pravico, da vpogleda vanjo ali da vpraša, na lastne stroške, za kopijo.

Splošno revizijo Zemljiške knjige izvaja Skupščina vsaj vsakih desetih let na predlog Upravnega odbora.

11. člen

Pravice in dolžnosti članov

Člani Jusa, ki niso dokončno ali začasno izgubili svojih pravic, imajo aktivno in pasivno volilno pravico v notranjosti Jusa in pravico k aktivni udeležbi pri zborovanjih Občnega Zbora, ter k uživanju imetja Jusa v skladu z določbami članskih organov in ob spoštovanju pravil Statuta in običajev.

Člani so dolžni spoštovati predpise pričujočega Statuta, običajna pravila in odločitve organov Jusa in se aktivno udeležiti pri vseh pobudah, ki jih ti organi sprožijo, s posebno pažnjo na tiste pobude, ki so usmerjene k ohranjanju in razvoju skupnega premoženja.

II POGLAVJE

NOTRANJA UREDITEV IN PREDSTAVNIŠTVO JUSA

PRVI ODSTAVEK

DEFINICIJA

12. člen

Organi Jusa

Organi Jusa so:

a) Občni Zbor Jusa;

b) Upravni Svet;

c) Predsednik;

d) Nadzorni Odbor.

DRUGI ODSTAVEK

OBČNI ZBOR

13. člen

Pristojnosti

Občnemu Zboru, ki jo sestavljajo vsi člani, so poverjene sledeče pristojnosti:

a) odobri Statut in odgovarjajoče spremembe;

b) odobri spremembe v Zemljiški knjigi;

c) odobri letni zaključni račun in poročilo stanja Jusa (na redni seji);

d) odobri pravila izvajanja Statuta in odgovarjajoče spremembe;

e) nadomešča Svetovalce in člane Nadzornega Odbora, ki so zmanjkali iz kateregakoli razloga;

f) sklepa o dogovorih asocijacijske narave z organizacijami iste namembnosti;

g) obravnava in odloča o drugih zadevah, ki so bile stavlejene na Dnevni red.

Vsaka štiri leta se Občni Zbor sestane kot volilni sedež in izvoli, z dviganjem rok ali s tajnim glasovanjem, Upravni Svet in Nadzorni Odbor.

Poleg tega, v vsakem trenutku, lahko Občni Zbor nadomesti celotni Svet, ko se njegovi izvoljeni člani skrčijo na tri ali na podlagi odločitve, ki temelji na težkih prekrških Statuta.

14. člen

Delovanje

Občni Zbor se sestaja na redni seji enkrat na leto, pred koncem meseca aprila, da izpolni pristojnosti pod črko c) prejšnjega člena, in na redni ali na izredni seji na morebitno zahtevo Upravnega Odbora, Nadzornega Odbora ali na utemeljeno zahtevo vsaj desetine članov vpisanih v Zemljiški knjigi.

Obvestilo o sklicanju Občnega Zbora - z navedbo kraja, ure in Dnevnega reda seje - sestavi Upravni Odbor Jusa in je izobešeno na oglasni deski Jusa vsaj deset dni pred zborovanjem.

Redne in izredne skupščine, ki so sklicane po pravilih, veljavno odločajo, neodvisno od števila prisotnih, o vseh zadevah Dnevnega reda, z izjemo večine, ki jo predvidevajo specifični argumenti.

O Statutu in o njegovih spremembah odloča prisotnost - tudi preko pooblastila - vsaj večine članov, ki to odobrijo z dvotretjinskimi glasovi.

Odločitve o zadevah Statuta mora dati na zapisnik notar; vse druge odločitve da na zapisnik Tajnik Jusa s sopodpisom Predsednika.

V primeru odsotnosti ali zadržanosti Tajnika, Prdsednik imenuje namestnika, ki ga izbere med člani Upravnega Odbora.

Seje Občnega Zbora predseduje Predsednik Jusa.

15. člen

Udeležba na sejah

Vsak član ima pravico, da se udeleži Občnih Zborov, da sodeluje pri razpravah in da izoblikuje predloge o argumentih, ki so na dnevnem redu.

Mladoletnika in člana, ki je onemogočen, da se udeleži Skupščine lahko predstavlja, na podlagi pismenega pooblastila, drugi član, ki ni v Odboru.

Noben član ne sme imeti več kot štiri pooblastila.

Član, ki se brez upravičenega razloga ne udeleži sej, neposredno ali preko pooblastila, za tri leta zaporedoma, zgubi pravico do uživanja skupnega premoženja.

TRETJI ODSTAVEK

UPRAVNI SVET

16. člen

Sestava in pristojnosti

Upravni Svet sestavlja vsaj 5 do največ 8 Svetovalcev, ki jih izvoli Občni Zbor. Med temi so razdeljene,

na podlagi norm pričujočega Statuta, funkcije Predsednika, Podpredsednika, Tajnika in Blagajnika Jusa.

Razen drugačnega določanja Skupščine, Upravni svet razpolaga polnomočno z upravljanjem skupnega premoženja. Iz tega izhaja, da lahko odloča o vseh aktih rednega in izrednega upravljanja, z izjemo tistih, ki so po Statutu v izključni pristojnosti ostalih organov Jusa.

Upravni Svet se izrecno sestane, da:

a) predlaga, enoglasno, spremembe v Zemljiški knjigi;

b) izvoli Predsednika in Podpredsednika in jima določi odgovarjajoči honorar;

c) vzame v službo in odpušča osebje;

d) poskrbi za vse tekoče zadeve in za aktivne in pasivne spore;

e) odobri morebitne plane ali dolgoletne načrte;

f) odloča, po izobešenju na oglasni deski Jusa, o zadevah razpoložljivega premoženja, s posebno pažnjo na kupoprodaje, na akte in na pogodbe katerekoli narave;

g) sestavi letni zaključni račun s poročilom stanja Jusa;

i) odloča o odnosih z drugimi javnimi in zasebnimi Ustanovami;

l) skliče Skupščine in jim določi dnevni red.

Upravni Svet skrbi tudi za zbiranje, ohranjevanje in objavo običajev in tradicij.

17. člen

Delovanje

Predsednik skliče Upravni Svet z vabilom, ki mora biti dostavljeno na članovem bivališču vsaj 3 dni prej in ki mora natančno določati dnevni red:

a) vsaj vsake štiri mesece;

b) vsakikrat, ko se Predsedniku zdi umestno;

c) na zahtevo vsaj 3 Svetovalcev.

Upravni Svet veljavno odloča, ko so prisotni vsaj 3 Svetovalci, med katerimi Predsednik ali Podpredsednik; ko so zadeve izrednega upravljanja odloča večina članov Upravnega Sveta, medtem ko za zadeve rednega upravljanja odloča večina prisotnih.

Zapisnik sej sestavi Tajnik in ga sopodpiše Predsednik.

18. člen

Udeležba na Sejah

Svetovalec izgubi funkcijo, če se ne udeleži, brez utemeljenega razloga, treh zaporednih sej: po enem mesecu po obvestilu zapadlosti, Upravni svet, na predsednikov predlog, kooptira enega člana do prve Skupščine članov.

Sej Upravnega Sveta se udeležijo samo Svetovalci in samo izjemno osebe, ki jih pripusti sam Svet, da izrazijo svoja mnenja o posameznih argumentih, a brez pravice glasovanja.

Za netajne odločbe lahko prisostvujejo sejam Sveta vsi člani, a brez pravice glasovanja in besede.

ČETRTI ODSTAVEK

PREDSEDNIK

19. člen

Pristojnosti

Predsednik je zakoniti predstavnik Jusa. S prevzemom funkcije se svečano obveže, da bo branil pravice Jusa in članov in spodbujal njihove interese s pravočasnim sklicanjem Upravnega Sveta in z njegovim rednim delovanjem. Prav tako bo skrbel za takojšnje izvajanje odgovarjajočih odločb, tudi v postopkih zemljiškega vknjiženja, in vseh obveznosti, ki jih predvidevajo pravilniki. Pazil bo na ohranjanje premoženja, na potek del in na dejavnost uslužbencev, na ažuriranje arhiva in Zemljiške knjige.

Predsednik je tudi pristojen, da imenuje Tajnika in Blagajnika Jusa, ki ju izbere med Svetovalci, in določa njuna odgovarjajoča honorarja.

20. člen

Trajanje funkcije, nadomestitev

Predsednik opravlja svojo funkcijo štiri leta in več kot dvakrat ne more biti takoj na novo izvoljen.

V primeru, da je zadržan, ga nadomešča Podpredsednik, ki je dolžan, da prevzame isto nalogo in isto obveznost.

PETI ODSTAVEK

NADZORNI ODBOR

21. člen

Sestava in pristojnosti

Nadzorni Odbor sestavlja Predsednik, dva redna člana in dva nadomestna člana.

Nadzorni Odbor nadzoruje dejavnost organov Jusa in odgovarjajoče odločitve predvsem, da preverja kompatibilnost s Statutom, s pravilniki in z običajnimi pravili, se udeležuje sej Sveta in Skupščine, in lahko zahteva njuno sklicanje vsakikrat, ko bi se ob pregledu družbenih registrov ali kakorkoli že pri opravljanju svoje nadzorne dejavnosti zdelo potrebno, da predlaga posebne ukrepe.

Nadzorni Odbor lahko deluje kot Arbitražna Komisija, ki ima nalogo, da poravnava morebitne spore pri interpretaciji in izvajanju Statuta, običajev in kakorkoli že spore, ki se nanašajo na uveljavljanje pravic Jusa.

ŠESTI ODSTAVEK

RAZNA DOLOČILA

22. člen

Nezdružljivost s članskini funkcijami

Ne more biti izvoljen za Predsednika, Svetovalca ali Nadzornika, in če je bil že izvoljen to funkcijo izgubi, kdor je v spornem razmerju ali v stalnem službenem razmerju z Jusom.

Ne more biti izvoljen za Predsednika, kdor že to funkcijo izvaja v drugi Jusu.

23. člen

Objava in izvajanje odločitev

Odločitve, ki jih organi Jusa odobrijo, so objavljene na oglasni deski Jusa za 7 zaporednih dni in postanejo eksekutivne ob koncu objave; ena kopija se odpošlje Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj Tržaške pokrajine.

Vsak organ Jusa lahko, v primeru nujnosti in z ločenim glasovanjem, izjavi takojšnjo izvršljivost svojih odločitev.

III POGLAVJE

ODNOSI JUSA Z AGRARNO SKUPNOSTJO JUSOV - SRENJ TRŽAŠKE POKRAJINE

24. člen

Združenje

Kljub načelni avtonomiji posameznega Jusa je ta združen v Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj Tržaške pokrajine.

Predsednik Jusa je istočasno član Sveta Agrarne Skupnosti Jusov Srenj Tržaške pokrajine.

25. člen

Cilji

Agrarna Skupnost Jusov - Srenj Tržaške pokrajine ima namen usklajevati pobude in dejavnosti Jusov - Srenj Tržaške pokrajine bodisi na splošno bodisi v zadevah, ki jih same označijo, da so skupnega interesa.

V ta namen se kopija vsake odločitve kolegijskih organov Jusa odpošlje Agrarni skupnosti, v pregled.

Odnosi med Jusom in Deželo, Pokrajino, Občino, kateri Jus pripada, in Gorsko Skupnostjo se lahko vzpostavijo preko Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj.

26. člen

Podeljevanje posebnih nalog

Jus lahko dodeli Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj, na osnovi posebne odločbe, naslednje naloge:

a) preverjanje Statuta, njegovo pripravo ali predelavo, na osnovi lastnih običajev;

b) preverjanje in periodično ažuriranje Zemljiške knjige Jusa;

c) splošno preverjanje premoženja z navedbo njegove velikosti in, kjer je možno, tudi z navedbo izvora in namembnosti.

27. člen

Izkoriščanje paše na imetjih drugih jusov - srenj in na tistih, ki so last agrarne - skupnosti

Jus lahko prevzame, delno ali v celoti, organizacijo in upravljanje paše, ki je ne izkoriščajo več druge Jusa Tržaške pokrajine na lastnih imetjih in na tistih, ki so last Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj, in to na osnovi običajev ali po tem Statutu.

28. člen

Končna določba

Za vse, kar ni urejeno ali predvideno po tem Statutu, veljajo običajna pravila, določbe Civilnega Prava in druge zakonske in urejevalne norme, ki se lahko nanašajo na tovrstne organizacije.

VIDEL: PREDSEDNIK: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2003, n. 067/Pres.

Legge regionale 22/2001, articolo 5. Commissione regionale sull'amianto. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Regione n. 0311/Pres. del 15 ottobre 2002 è stata costituita la Commissione regionale sull'amianto ai sensi della legge regionale 12 settembre 2001, n. 22 che all'articolo 5, comma 2, lettera a) recita *«un nucleo di quattro esperti ... designato dal Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali, sentiti il Direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità e il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ... operanti presso le Aziende per i servizi sanitari regionali e/o le strutture universitarie di medicina del lavoro»;*

CONSTATATO che nel corso della prima seduta della Commissione del 16 dicembre 2002, è emerso che il dott. Claudio Bianchi - designato quale esperto in Anatomia patologica - da giugno del 2002 non è più operante presso l'Azienda sanitaria n. 2 «Isontina» né presso altre strutture sanitarie regionali, e che pertanto sono venute meno le condizioni di cui all'articolo 5 summenzionato;

ATTESO che, stante la necessità di provvedere alla sostituzione del predetto dott. Claudio Bianchi con altro soggetto in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 5 della legge regionale n. 22/2001, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali, con nota prot. n. 3127 Sal.P.13 del 12 febbraio 2003, ha designato il prof. Mauro Melato, responsabile del servizio di Anatomia patologica dell'Azienda sanitaria n. 2 «Isontina» e coordinatore della stessa disciplina per le Aziende sanitarie dell'area di Gorizia e Trieste, avendo acquisito, al riguardo, il parere favorevole del Direttore dell'Agenzia regionale della sanità e l'assenso del Direttore dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia, formulati, rispettivamente, con note del 22 gennaio 2003 prot. n. 295 e del 14 gennaio 2003 prot. n. 465/2003/DG24;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 456 del 27 febbraio 2003;

DECRETA

Il prof. Mauro Melato, responsabile del servizio di Anatomia patologica dell'Azienda sanitaria n. 2 «Isontina» e coordinatore della stessa disciplina per le Aziende sanitarie dell'area di Gorizia e Trieste, è nominato componente della Commissione regionale sull'amianto, in sostituzione del dott. Claudio Bianchi, non più operante dal giugno 2002 presso l'Azienda sanitaria n. 2 «Isontina» né presso altre strutture sanitarie regionali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 marzo 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 marzo 2003, n. 071/Pres.

Legge regionale 4/2003, articolo 4. Concessione al Comune di Porcia (Pordenone) del titolo di città.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA l'istanza del 24 settembre 2001, con la quale il Sindaco del Comune di Porcia (Pordenone) ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Porcia n. 62 del 30 luglio 2001;

VISTI altresì gli atti prodotti a corredo dell'istanza suddetta;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4, primo comma, n. 1-bis della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), la Regione ha potestà legislativa primaria nella materia dell'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, il cui articolo 4 detta disposizioni in ordine alla concessione del titolo di città;

CONSTATATA la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge, da rinvenire soprattutto nell'importanza socio-economica, nonché nel ricco patrimonio storico-artistico di cui il Comune risulta essere dotato;

VISTA la proposta dell'Assessore regionale alle autonomie locali del 13 marzo 2003;

DECRETA

E' concesso al Comune di Porcia (Pordenone) il titolo di città.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 marzo 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 marzo 2003, n. 072/Pres.

Legge regionale 4/2003, articolo 4. Concessione al Comune di Maniago (Pordenone) del titolo di città.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA l'istanza del 16 maggio 2002, con la quale il Sindaco del Comune di Maniago (Pordenone) ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Maniago n. 45 dell'8 aprile 2002;

VISTI altresì gli atti prodotti a corredo dell'istanza suddetta;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4, primo comma, n. 1-bis della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), la Regione ha potestà legislativa primaria nella materia dell'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, il cui articolo 4 detta disposizioni in ordine alla concessione del titolo di città;

CONSTATATA la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge, da rinvenire, soprattutto, nel rilievo socio-economico e produttivo del Comune;

VISTA la proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali del 13 marzo 2003;

DECRETA

E' concesso al comune di maniago (pordenone) il titolo di città.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 marzo 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 marzo 2003, n. 073/Pres.

Legge regionale 4/2003, articolo 4. Concessione al Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine) del titolo di città.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA l'istanza del 6 dicembre 2001, con la quale il Sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine) ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Lignano Sabbiadoro n. 63 del 29 novembre 2001;

VISTI altresì gli atti prodotti a corredo dell'istanza suddetta;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4, primo comma, n. 1-bis della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), la Regione ha potestà legislativa primaria nella materia dell'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, il cui articolo 4 detta disposizioni in ordine alla concessione del titolo di città;

CONSTATATA la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge per la concessione del provvedimento, da rinvenire, soprattutto, nell'importanza turistico-internazionale della località balneare;

VISTA la proposta dell'Assessore regionale alle autonomie locali del 13 marzo 2003;

DECRETA

E' concesso al Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine) il titolo di città.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 marzo 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 marzo 2003, n. 074/Pres.

Modifica della denominazione dell'Assessore supplente dott.ssa Federica Seganti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0228/Pres. del 19 giugno 2001 con il quale, a seguito dell'elezione da parte del Consiglio regionale nella seduta del 15 giugno 2001 degli Assessori supplenti, la dott.ssa Federica Seganti è stata delegata, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 24, 2° comma, lettera e) e 25 della legge regionale 7/1988, a trattare gli affari di competenza della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici e della Direzione regionale della pianificazione territoriale e a firmare gli atti relativi a tali affari, assumendo pertanto la denominazione di Assessore re-

gionale all'edilizia e ai servizi tecnici e alla pianificazione territoriale;

VISTA la deliberazione giuntale 3 febbraio 2003, n. 268, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 19 marzo 2003, con la quale, a decorrere dalla data di pubblicazione della medesima, la denominazione della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, a seguito della riorganizzazione, in un'ottica di razionalizzazione e snellimento, delle competenze già in capo alla Direzione medesima, resasi necessaria alla luce delle recenti modifiche legislative intervenute in materia di edilizia e di servizi tecnici, è stata mutata in Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere, alla modifica della denominazione dell'Assessore supplente dott.ssa Federica Seganti;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A seguito della riorganizzazione della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, ridenominata, giusta deliberazione giuntale n. 268 del 3 febbraio 2003, Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici, l'Assessore supplente dott.ssa Federica Seganti, assume la nuova denominazione di Assessore regionale all'edilizia e ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 marzo 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 marzo 2003, n. 075/Pres.

Approvazione modifiche al Regolamento recante i criteri per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale da parte delle Province, ai sensi dell'articolo 4, commi 17bis, 17-ter e quater della legge regionale 3/2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, come modificato dall'articolo 11, comma 8, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, con riferimento ai commi dal 17 al 21, che prevedono e disciplinano il conferimento alle Province, a decorrere dall'1 luglio 2002, di funzioni in materia d'incentivazione alla cooperazione sociale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2002, n. 0299/Pres., con cui è stato approvato il Regolamento recante i criteri per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale da parte delle Province, ai sensi della sopra citata legge regionale 3/2002, articolo 4, commi 17 bis, 17 ter e 17 quater;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 novembre 2002, n. 3913, modificativa della precedente deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, con la quale è stata soppressa la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, sono state istituite, a far data dal 1° gennaio 2003, la Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione e la Direzione regionale del lavoro e delle professioni;

RILEVATO che alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione spetta, tra l'altro, di svolgere, per mezzo del Servizio per gli incentivi alla cooperazione, attività di programmazione, indirizzo e coordinamento delle funzioni in materia di cooperazione sociale attribuite alle autonomie locali, nonché di provvedere al relativo finanziamento;

RITENUTO di procedere alla modifica del sopra citato Regolamento, sostituendo agli articoli 2 e 7 le parole «in materia di lavoro» con le parole «in materia di incentivazione alla cooperazione»;

RITENUTO, inoltre, di provvedere ad un'ulteriore modifica del predetto Regolamento, mediante la sostituzione all'articolo 4, comma 1, delle parole «è stabilita la sede principale» con le parole «è realizzata l'iniziativa», onde promuovere un più efficace e diretto collegamento tra l'azione amministrativa delle province e le iniziative che si realizzano sul territorio di loro competenza con le risorse finanziarie accordate dalle stesse agli enti cooperativi;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2003, n. 472;

DECRETA

Sono approvate le modificazioni al «Regolamento recante i criteri per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale da parte delle province, ai sensi dell'articolo 4, commi 17 bis, 17 ter e 17 quater della legge regionale 3/2002, approvato con decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2002, n. 0299/Pres.», di cui al testo allegato, al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 marzo 2003

TONDO

Modificazioni al Regolamento recante i criteri per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale da parte delle Province, ai sensi dell'articolo 4, commi 17 bis, 17 ter e 17 quater della legge regionale 3/2002, approvato con decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2002, n. 0299/Pres.

Art. 1

(Modificazioni al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2002, n. 0299/Pres.)

1. Al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2002, n. 0299/Pres. sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, le parole «in materia di lavoro» sono sostituite dalle parole «in materia di incentivazione alla cooperazione»;

b) all'articolo 4, comma 1, le parole «è stabilita la sede principale» sono sostituite dalle parole «è realizzata l'iniziativa»;

c) all'articolo 7, comma 1, le parole «in materia di lavoro» sono sostituite dalle parole «in materia di incentivazione alla cooperazione».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEI PARCHI 27 febbraio 2003, n. 24.

DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - misura 3.1, azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Concessione finanziamento alla Provincia di Pordenone per il «Recupero e messa in sicurezza della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e di Barcis».

IL DIRETTORE REGIONALE DEI PARCHI

VISTO il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, con il quale vengono definiti i compiti e il campo di applicazione di detto fondo;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 22 marzo 2002 di adozione del succitato Complemento di programmazione;

ATTESO che il summenzionato Complemento di programmazione individua la Direzione regionale dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali, ora Direzione regionale dei parchi, tra i soggetti responsabili dell'attuazione dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede, tra l'altro, l'attuazione del progetto inerente il «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)» individuato nella relazione programmatica per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali ora Direzione regionale dei parchi;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua i beneficiari finali anche negli Enti territoriali locali;

ATTESO che sulla base dei progetti ritenuti prioritari da attuarsi a regia regionale e già individuati nel

Complemento di programmazione il beneficiario finale del progetto sopra menzionato viene individuato nella Provincia di Pordenone;

ATTESO che la Provincia di Pordenone ha provveduto ad inviare alla Direzione regionale dei parchi la domanda e la documentazione prevista al fine di poter accedere ai finanziamenti di cui al programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 per l'attuazione del progetto di «Recupero della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e di Barcis»;

CONSIDERATO che la Provincia di Pordenone, in domanda, ha richiesto il finanziamento previsto dall'azione 3.1.1 del DOCUP obiettivo 2 sulla spesa, I.V.A. compresa, di euro 2.582.283,60 a fronte della spesa complessiva, I.V.A. compresa, di euro 2.659.918,00, provvedendo a ridurre l'importo delle spese tecniche da euro 271.822,00 a euro 194.187,60 uniformandole a quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione n. 011/Pres. del 22 novembre 2001;

CONSIDERATO che la voce «Indennizzi», pari a euro 10.329,00, trattandosi di un riconoscimento economico ai privati per i danni e le occupazioni dei terreni derivanti dall'esecuzione delle opere, non essendo prevista nel «Complemento di Programmazione» del DOCUP obiettivo 2, non può essere ammessa a finanziamento e quindi l'importo ammissibile a finanziamento viene ridotto a euro 2.571.954,60;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 ottobre 2002, n. 3371, con la quale, nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno fornite dalla Conferenza dei lavori pubblici di cui alla legge regionale 26/2001, viene ammesso a finanziamento, a valere sul programma dell'Unione europea DOCUP obiettivo 2, il summenzionato progetto entro la spesa ritenuta ammissibile di euro 2.571.954,60, finanziamento DOCUP obiettivo 2 euro 2.031.844,13;

ATTESO che la «Conferenza regionale dei lavori pubblici» di cui alla legge regionale 26/2001 ha esaminato, nella seduta del 13 febbraio 2003, il progetto preliminare di cui trattasi ritenendo ammissibile la spesa, I.V.A. compresa, pari a euro 2.614.820,74 (duemilioniseicentoquattordicimilaottocentoventi/74) rilevando che la spesa per indennizzi, pari a euro 10.329,00, non è ammissibile a finanziamento e che l'importo delle spese tecniche deve essere ridotto in euro 238.086,64 ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.;

CONSIDERATO che la differenza fra la spesa ritenuta ammissibile dalla «Conferenza regionale dei lavori pubblici», pari a euro 2.614.820,74, e la spesa ammessa a finanziamento con delibera della Giunta regionale n. 3371/2002, pari a euro 2.571.954,60, è imputabile ad una diversa modalità di calcolo delle spese tecniche operata dalla Provincia di Pordenone in sede di presentazione della domanda;

CONSIDERATO che l'importo ammissibile a finanziamento viene calcolato sulla base dell'importo espressamente indicato dalla Provincia di Pordenone in domanda;

RITENUTO di confermare, per le motivazioni sopra indicate, in euro 2.571.954,60 (duemilionicinquecentosettantaunmilanovecentocinquantaquattro/60) la spesa ammissibile a finanziamento a valere sull'azione 3.1.1 del DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 29.4 del Regolamento (CE) 1260/1999, dall'esercizio del summenzionato progetto non si ricaveranno entrate come specificatamente dichiarato, il 12 febbraio 2003, dal legale rappresentante della Provincia di Pordenone;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato» ed in particolare gli articoli 1, 2 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/RAG., registrato dalla Ragioneria generale il 27 dicembre 2001, sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Programma in conformità al piano finanzio DOCUP obiettivo 2;

VISTA la Convenzione stipulata il 10 maggio 2002 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Società finanziaria Friulia S.p.A., repertorio 7564;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2002, n. 1668, come modificata con deliberazione 6 settembre 2002, n. 3015, con la quale vengono destinati alla Direzione regionale dei parchi, euro 2.646.293,00 (duemilioniseicentoquarantaseimiladuecentonovantatre/00), al netto del cofinanziamento dei beneficiari finali, per il finanziamento dei progetti da eseguirsi a regia regionale all'interno delle Aree obiettivo 2 al fine di dare attuazione all'azione 3.1.1 del Complemento di programmazione;

ATTESO che la deliberazione di cui sopra autorizza, ai sensi dell'articolo 3, comma 4°, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, il Direttore della Direzione regionale dei parchi ad adottare i provvedimenti di concessione dei finanziamenti ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A. nonché dispone che nell'atto di concessione del finanziamento dovranno essere indicate modalità, termini e vincoli per l'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento;

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2003 di cui alla legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTO il bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

1. di confermare, per le motivazioni indicate in premessa, in euro 2.571.954,60 (duemilionicinquecentosettantaunmilanovecentocinquantaquattro/60) la spesa ammissibile a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 del DOCUP obiettivo 2, per l'attuazione del progetto «Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclo-pedonale, con la conseguente fruizione della Riserva naturale regionale Forra del Torrente Cellina (SIC IT 3320004)» presentato dalla Provincia di Pordenone il 5 agosto 2002;

2. di concedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla Provincia di Pordenone, con sede in Pordenone, piazza Costantini, 3, C.F. 00137050936, a valere sul Programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, un finanziamento complessivo di euro 2.031.844,13 (duemilionitrentunomilaottocentoquarataquattro/13), pari al 79,00% dell'importo ridotto e ritenuto ammissibile di euro 2.571.954,60 (duemilionicinquecentosettantaunmilanovecentocinquantaquattro/60) per l'attuazione del summenzionato progetto;

3. di specificare che la spesa complessiva di euro 2.031.844,13 (duemilionitrentunomilaottocentoquarataquattro/13), di cui al punto 2, è posta a carico del Fondo speciale per l'obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree obiettivo 2, e viene ripartita come di seguito indicato:

- quota a carico FESR (30,00 %) euro 771.586,38;
- quota a carico Stato (49,00%) euro 1.260.257,75;

4. è fatto obbligo alla Provincia di Pordenone, a pena di decadenza dal finanziamento, di:

a) provvedere all'impegno della quota di cofinanziamento al progetto, pari al 21,00% dell'importo complessivo, prima della consegna dei lavori e di inviare alla Direzione regionale dei parchi copia del relativo atto amministrativo;

b) dare immediata comunicazione alla Direzione regionale dei parchi dell'avvenuto inizio dell'iniziativa (consegna lavori);

c) provvedere alla stesura del progetto definitivo secondo le indicazioni fornite dalla «Conferenza regionale dei lavori pubblici» nella seduta del 13 febbraio 2003;

d) inviare alla Direzione regionale dei parchi copia di:
   - progetto definitivo;
   - progetto esecutivo;
   - eventuali progetti di variante;
   - tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente la realizzazione del progetto;

e) approvare, ad avvenuta aggiudicazione di tutti i lavori, forniture e servizi, previsti in progetto, il nuovo quadro economico dell'opera e di darne immediata comunicazione alla Direzione regionale dei parchi per la rideterminazione del finanziamento;

f) realizzare l'intervento in modo puntuale e conformemente al progetto approvato;

g) rispettare in modo puntuale e preciso il cronoprogramma di spesa di cui alla domanda;

h) di provvedere alla consegna dei lavori entro e non oltre il 31 marzo 2004 e completarli entro e non oltre il 31 marzo 2006;

i) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i cinque giorni successivi alla chiusura di ogni trimestre, i dati relativi all'avanzamento trimestrale;

l) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i cinque giorni successivi alla chiusura di ogni semestre, i dati relativi al monitoraggio procedurale;

m) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i quindici giorni successivi alla chiusura contabile/amministrativa dell'intervento finanziato la seguente documentazione:
   - originale più copia, non autenticata, della documentazione di spesa, fatture o documentazione probatoria equivalente, debitamente quietanzata;
   - elenco, a firma del legale rappresentante, della documentazione di spesa inviata;
   - copia del certificato di collaudo tecnico amministrativo dell'opera;
   - relazione finale sull'iniziativa, a firma del legale rappresentante, illustrativa del progetto realizzato e dei risultati raggiunti;
   - ogni altra documentazione che verrà per tempo richiesta dalla Direzione regionale dei parchi;

n) rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità di cui al Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000;

o) rispettare il vincolo di destinazione d'uso, dei beni mobili ed immobili oggetto del finanziamento, di cinque anni a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale del finanziamento;

p) di conservare in dossier separati, fino al 31 dicembre 2012, tutta la documentazione inerente l'iniziativa finanziata;

5. è data facoltà al beneficiario finale di richiedere, ad avvenuta consegna dei lavori e invio, alla Direzione regionale dei parchi, di copia del relativo verbale, un anticipo pari al 70 per cento del contributo concesso, entro il limite delle disponibilità annuali dei piani finanziari, previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto o dell'iniziativa

6. di disporre che il presente decreto venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 27 febbraio 2003

DI PAULI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 marzo 2003, n. 392.

F.S.E. - obiettivo 3 2000-2006 - misura E.1 - azione 14. Graduatorie dei progetti presentati - mese di dicembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro» rivolti a donne disoccupate e/o occupate di età superiore ai 18 anni in possesso di competenze già acquisite e documentabili attraverso un bilancio delle competenze;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 16 dicembre 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti ad euro 5.400.000,00 di cui euro 4.050.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 1.350.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicai nell'avviso di riferimento;

VISTI i progetti presentati nel mese di dicembre 2002;

CONSIDERATO la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 6 progetti formativi per complessivi euro 247.410,00, di cui euro 165.810,00 a favore di 4 progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, ed euro 81.600,00 a favore di 2 progetti che si realizzano in zona obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza derivata 2002, euro 247.410,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura E.1 è di euro 3.884.190,00 per i progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 1.268.400,00 per i progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 6 progetti formativi per complessivi euro 247.410,00, di cui euro 165.810,00 a favore di 4 progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, ed euro 81.600,00 a favore di 2 progetti che si realizzano in zona obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930 competenza derivata 2002, euro 247.410,00.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 marzo 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Dicembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1PF14ES-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 S - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE E STRUMENTI PER LA CONTABILITA' AZIENDALE	200224095008	E.N.F.A.P. FVG	2002	40.800,00	40.800,00	76,5
2	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE	200224095009	E.N.F.A.P. FVG	2002	40.800,00	40.800,00	71
			Totale con finanziamento		81.600,00	81.600,00	
			Totale		81.600,00	81.600,00	

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI ASSISTENZA E ANIMAZIONE PER L' INFANZIA	200224095007	E.N.F.A.P. FVG	2002	42.000,00	42.000,00	73
2	TECNICHE DI MARKETING/VENDITA ON LINE	200223614003	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	41.400,00	41.400,00	66
3	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE/GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	200223614007	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	41.160,00	41.160,00	66
4	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE/GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	200223614008	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	41.250,00	41.250,00	66
			Totale con finanziamento		165.810,00	165.810,00	
			Totale		165.810,00	165.810,00	
			Totale con finanziamento		247.410,00	247.410,00	
			Totale		247.410,00	247.410,00	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 65 punti

Dicembre

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3EE1PF14ES	200224363003	TECNICHE DI PROMOZIONE D'IMMAGINE C	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	61,5
3EE1PF14ES	200224127003	GESTIONE AVVANZATA DEGLI APPLICATIVI OFFICE	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	54

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3EE1PF14EN	200224363001	TECNICHE DI PROMOZIONE D'IMMAGINE A	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	61,5
3EE1PF14EN	200224363002	TECNICHE DI PROMOZIONE D'IMMAGINE B	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	61,5
3EE1PF14EN	200224365003	TECNICHE DI GESTIONE CON SISTEMA OPERATIVO LINUX	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	61
3EE1PF14EN	200224125001	TECNICHE DI MODELLISMO CON APPLICAZIONI SARTORIALI	ARS FUTURA	57
3EE1PF14EN	200224125002	TECNICHE DI MODELLISMO CON APPLICAZIONI SARTORIALI	ARS FUTURA	57
3EE1PF14EN	200224125003	TECNICHE DI MODELLISMO CON APPLICAZIONI SARTORIALI	ARS FUTURA	57
3EE1PF14EN	200224365001	ELEMENTI DI INTERMEDIAZIONE TRANSNAZIONALE A	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	55,5
3EE1PF14EN	200224365002	ELEMENTI DI INTERMEDIAZIONE TRANSNAZIONALE B	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	55,5
3EE1PF14EN	200224364001	CONTABILITA' IN EURO PER LO STUDIO PROFESSIONALE A	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	55,5
3EE1PF14EN	200224364002	CONTABILITA' IN EURO PER LO STUDIO PROFESSIONALE B	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	55,5

Allegato 3

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Dicembre

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3EE1PF14EN	200224315001	ESPERTO IN TECNICHE REIKI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	COSMOFORM
3EE1PF14EN	200224317001	ESPERTO IN NATUROPATIA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	COSMOFORM
3EE1PF14EN	200224127001	GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI BED & BREAKFAST	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE
3EE1PF14EN	200224127002	OPERATRICE NEI SERVIZI FLESSIBILI PER L'INFANZIA	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 13 marzo 2003, n. 428.

F.S.E. - obiettivo 3 2000-2006 - misura D.1 - azioni varie. Graduatorie dei progetti presentati - mese di dicembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3670 del 30 ottobre 2002, così come integrata dalla delibera n. 476 del 27 febbraio 2003, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 20 novembre 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle azioni numero 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore delle azioni:

24 «Interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti d'impresa, in particolare di PMI, finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici»;

25 «Azioni di supporto ed accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali»;

26 «Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato»;

27 «Formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche»;

28 «Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore»;

30 «Formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata»;

31 «Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego»;

le seguenti risorse finanziarie:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
5.828.000,00	4.375.500,00	1.452.500,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTI i progetti presentati nel mese di dicembre 2002;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 55 progetti formativi per complessivi euro 665.182,62 di cui euro 655.102,62 a favore di 54 progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, ed euro 10.080,00 a favore di 1 progetto che si realizza in area obiettivo 2;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31 è la seguente:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
5.162.817,38	3.720.397,38	1.442.420,00

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza derivata 2002, euro 665.182,62;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 55 progetti formativi per complessivi euro 665.182,62 di cui euro 655.102,62 a favore di 54 progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, ed euro 10.080,00 a favore di 1 progetto che si realizza in area obiettivo 2.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza derivata 2002, euro 665.182,62.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 marzo 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Dicembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE DEI PROGETTI D'INNOVAZIONE	200224585002	RIZ OFFICE S.P.A.	2002	32.389,21	22.672,45	67
2	MARKETING E GESTIONE MERCATI INTERNAZIONALI	200224585001	RIZ OFFICE S.P.A.	2002	34.660,32	24.262,22	67
3	CAD 3D NELLA PROGETTAZIONE MECCANICA	200224043001	PILOSIO S.P.A.	2002	16.506,00	11.554,20	63
4	AGGIORNAMENTO SU DELPHI E SQL	200224564001	STUDIO 3 INFORMATICA SRL	2002	37.712,40	26.398,68	61
5	ELEMENTI DI INFORMATICA	200224266001	HERA S.R.L.	2002	15.433,20	10.803,24	61
6	SICUREZZA, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO	200224266003	HERA S.R.L.	2002	6.858,00	4.800,60	60
7	LA PREVENZIONE ANTINCENDIO NELLE RESIDENZE POLIFUNZIONALI	200224065001	SERENI ORIZZONTI S.R.L.	2002	8.640,00	6.048,00	59,5
8	IL PC NELL' UFFICO MARKETING	200224353001	TONON & CO. S. P. A.	2002	16.320,00	11.424,00	59

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	ELEMENTI DI COMUNICAZIONE E DI LINGUA TURCA	200224266002	HERA S.R.L.	2002	8.916,96	6.241,87	59
10	RESPONSABILI DI PROGETTO INFORMATICO	200224563001	NEXT BUSINESS SRL	2002	37.712,40	26.398,68	56
11	IL PC NELL' UFFICO AMINISTRATIVO	200224353003	TONON & CO. S. P. A.	2002	17.440,00	12.208,00	56
12	IL PC NELL' UFFICO LOGISTICA	200224353002	TONON & CO. S. P. A.	2002	16.320,00	11.424,00	55
13	VISION 2000	200224562001	SIAC INFORMATICA S.R.L.	2002	30.855,60	21.598,92	54
14	LA GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE (1)	200224230001	VAPORTERMICA COMMERCIALE SRL	2002	8.862,00	6.203,40	53
15	LA GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE (3)	200224230003	VAPORTERMICA COMMERCIALE SRL	2002	8.862,00	6.203,40	53
16	LA GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE (4)	200224230004	VAPORTERMICA COMMERCIALE SRL	2002	8.862,00	6.203,40	53

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
17	VISION 2000	200224561001	SILPLAST SRL	2002	30.855,60	21.598,92	52
18	LA GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE (2)	200224230002	VAPORTERMICA COMMERCIALE SRL	2002	8.862,00	6.203,40	52
19	TECNICHE DI PRODUZIONE IN ALLUMINIO NELL'INDUSTRIA DEL FREDDO (BASE)	200224049003	CBS SRL	2002	45.600,00	31.920,00	52
20	LA QUALITA' GLOBALE NELL' ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA IN OTTICA ISO 9001/2000	200224096001	CO.META SRL	2002	34.800,00	24.360,00	50,5
21	LA QUALITA' DELLE VISION 2000 NEL SISTEMA AZIENDALE	200224049001	CBS SRL	2002	48.000,00	33.600,00	50
22	PRINCIPI DI LAVORO PER MACCHINE CNC	200224384001	DE RE GIUSEPPE SNC DI RE GIOVANNI & C.	2002	10.920,00	7.644,00	50
			Totale con finanziamento		485.387,69	339.771,38	
			Totale		485.387,69	339.771,38	

3DD1PF28AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	I SERVIZI ALBERGHIERI NELLE RESIDENZE RIABILITATIVE	200224576003	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2002	10.920,00	7.644,00	61,5
2	APPROFONDIMENTO DEL LAVORO CON IL PC	200224277001	LA BUONA TERRA	2002	10.200,00	7.140,00	58
3	APPROFONDIMENTO DEL LAVORO AL PC	200224277004	LA BUONA TERRA	2002	10.200,00	7.140,00	58
4	APPROFONDIMENTO DEL LAVORO CON IL PC - (B) -	200224277002	LA BUONA TERRA	2002	9.600,00	6.720,00	58
5	UTILIZZO AVANZATO DEL PC NELL'UFFICIO	200224277003	LA BUONA TERRA	2002	10.800,00	7.560,00	55
6	AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI - 6	200224576001	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2002	5.760,00	4.032,00	51,5
7	AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA LEGATORIA	200224576002	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2002	30.000,00	21.000,00	51,5
			Totale con finanziamento		87.480,00	61.236,00	
			Totale		87.480,00	61.236,00	

3DD1PF31AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nell'ambito dei nuovi bacin

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MIGLIORARE LE PROPRIE PRESTAZIONI COME ASSISTENTE DOMICILIARE IN CASA DI RIPOSO	200224065002	SERENI ORIZZONTI S.R.L.	2002	11.794,00	8.255,80	56,5
			Totale con finanziamento		11.794,00	8.255,80	
			Totale		11.794,00	8.255,80	

3DD1PF28AS

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP.A OB.2 S - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA TURCA PER IL SETTORE DEI TRASPORTI MARITTIMI	200224093001	COOP. NUOVA SANTA BARBARA S.R.L.	2002	14.400,00	10.080,00	59
			Totale con finanziamento		14.400,00	10 080,00	
			Totale		14.400,00	10.080,00	

3DD1PF24EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.24 PROP.E OB.2 N - Interventi formativi rivolti a lavoratori, impr

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IL MARKETING PER L'IMPRESA AGROALIMENTARE	200224261001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	7 840,00	5.488,00	60,5

3DD1PF24EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.24 PROP.E OB.2 N - Interventi formativi rivolti a lavoratori, impr

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCIO A	200224261003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	7.840,00	5.488,00	60,5
3	COMPETENZE TRASVERSALI: DALLA RELAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE	200224261002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.960,00	6.272,00	59,5
4	MARKETING E COMUNICAZIONE	200224565008	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	20.000,00	14.000,00	57,5
5	SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ	200224565009	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	18.000,00	12.600,00	57,5
6	PRINCIPI DI LINGUA SPAGNOLA	200224261004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	11.200,00	7.840,00	50,5
			Totale con f nanziamento		73.840,00	51.688,00	
			Totale		73.840,00	51.688,00	

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIRE IL CAMBIAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE ISO 9000:2000	200224001001	ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE CONFARTIGIANATO	2002	12.400,00	8.680,00	67,5

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	TECNICHE DI SALDATURA MIG MAG	200224095012	E.N.F.A.P. FVG	2002	14.880,00	10.416,00	67
3	TECNICHE DI SALDATURA TIG	200224095013	E.N.F.A.P. FVG	2002	14.880,00	10.416,00	67
4	TECNICHE DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	200224095015	E.N.F.A.P. FVG	2002	19.199,20	13.439,44	60
5	QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE	200224565002	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	55,5
6	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	200224565001	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	54,5
7	QUALITÀ	200224565003	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	54,5
8	SICUREZZA ALIMENTARE	200224565004	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	54,5
9	SICUREZZA SUL LAVORO	200224565005	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	53,5

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	*Anno rif.*	*Costo ammesso*	*Contributo*	*Punti*
10	AMBIENTE	200224565006	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	53,5
11	PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE	200224565007	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	16.000,00	11.200,00	53,5
12	PRODOTTO TIPICO	200224565010	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	20.000,00	14.000,00	53,5
13	GESTIONE AMBIENTALE DI IMPRESA	200224565014	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	53,5
14	GESTIONE DELLA QUALITÀ AZIENDALE	200224565015	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	53,5
15	ADDETTO SPECIALIZZATO AL PROSCIUTTIFICIO	200224565011	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	20.000,00	14.000,00	52,5
16	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI	200224565013	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	20.000,00	14.000,00	52,5
17	ISPEZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DI QUALITÀ AZIENDALE	200224565016	INTESA BCI FORMAZIONE	2002	14.000,00	9.800,00	52,5

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - *Formaz. Continua imprese secondo le definizioni*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
18	TECNICO HACCP	200224565017	INTESA BCI FORMAZIONE		2002	14.000,00	9 800,00	52,5
				Totale con finanziamento		277.359,20	194.151,44	
				Totale		277.359,20	194.151,44	
				Totale con finanziamento		950.260,89	665.182,62	
				Totale		950.260,89	665.182,62	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 50 punti

Dicembre

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26AN	200224049002	LINGUA FRANCESE PER L'EXPORT	CBS SRL	49
3DD1PF26AN	200224560001	FORMAZIONE A DISTANZA	ASSINFORM SRL	47,5
3DD1PF26AN	200224130001	INFORMATICA E NEW ECONOMY	ZANUTTA S.R.L.	47
3DD1PF26AN	200224049004	TECNICHE DI PRODUZIONE IN ALLUMINIO NELL'INDUSTRIA DEL FREDDO (AVANZATO)	CBS SRL	44
3DD1PF26AN	200224130002	GESTIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	ZANUTTA S.R.L.	36,5

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26AS	200224259001	IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' ED IL CONTROLLO DI GESTIONE	SHORELINE SCARL	45
3DD1PF26AS	200224231001	STUDIO DELLA NORMA ISO 9001:2000 PER IMPLEMENTARE UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA'	XILA HOLZWERK S.R.L.	43

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26EN	200224565012	OPERATORE BED & BREAKFAST	INTESA BCI FORMAZIONE	45,5

Allegato 3

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Dicembre

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF24AN	200224400001	OFFICE AUTOMATION	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	I.C.I. IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF26AN	200223526001	GESTIONE AZIENDALE IN AGRICOLTURA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CONSORZIO PROMOZIONE E SVILUPPO
3DD1PF26AN	200224116001	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AZIENDA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ATHENA S.R.L.

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF28AN	200222560001	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER OPERATORI DELL'INFANZIA	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IL PAESE DEI BALOCCHI COOP. SOC. A R.L.

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF26EN	200224097001	MARKETING, NET SOCIETY E INTERNAZIONALIZZAZIONE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	EVOLUZIONE & FORMAZIONE SCARL

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF28EN	200224421001	COMUNICARE IN TEDESCO - LIVELLO BASE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENTE AUTONOMO FIERA DI PORDENONE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 13 marzo 2003, n. 429.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura D.1 - azione 29. Graduatorie dei progetti presentati - mese di dicembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3670 del 30 ottobre 2002, così come integrata dalla delibera n. 476 del 27 febbraio 2003, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 20 novembre 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore dei lavoratori autonomi, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili, tra le altre, a favore dell'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» le seguenti risorse finanziarie:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
400.000,00	300.000,00	100.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTI i progetti presentati nel mese di dicembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti richiesti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 40.997,78;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 29 "Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi" è la seguente:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
359.002,22	259.002,22	100.000,00

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata e concludersi entro il 31 marzo 2004;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza derivata 2002, euro 40.997,78;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti richiesti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 40.997,78.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata e concludersi entro nove mesi dalla data di inizio.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930 competenza derivata 2002, euro 40.997,78.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 marzo 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Dicembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF29EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.29 PROP.E OB.2 N - Formazione continua per il consolidamento e svi

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI COMUNICAZIONE EFFICACE FINALIZZATE ALLA VENDITA DI PRODOTTI FINANZIARI	200224038001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	11.760,00	11.760,00	68
2	TECNICHE AVANZATE DI COMUNICAZIONE EFFICACE FINALIZZATE ALLA VENDITA DI PRODOTTI FINANZIARI	200224038002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.000,00	7.000,00	64
3	LA GESTIONE CONTABILE E AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI LOCALI	200224362001	ASSOCIAZIONE LIBERE PROFESSIONI ECONOMICO-GIURIDICHE	2002	6.937,50	6.937,50	56
4	L'APPLICAZIONE DELLA QUALITA' AGLI STUDI PROFESSIONALI	200224362002	ASSOCIAZIONE LIBERE PROFESSIONI ECONOMICO-GIURIDICHE	2002	8.100,28	8.100,28	53
5	INFORMATICA PER IL DISEGNO TECNICO - APPLICAZIONI PER LA PROFESSIONE	200224095014	E.N.F.A.P. FVG	2002	7.200,00	7.200,00	51
			Totale con finanziamento		40.997,78	40.997,78	
			Totale		40.997,78	40.997,78	
			Totale con finanziamento		40.997,78	40.997,78	
			Totale		40.997,78	40.997,78	

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Dicembre

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF29AN	200224349001	AGGIORNAMENTO MEDICINE NON CONVENZIONALI 1	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
3DD1PF29AN	200224349002	AGGIORNAMENTO MEDICINE NON CONVENZIONALI 2	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF29EN	200224294001	IL CONTROLLO DI GESTIONE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 18 marzo 2003, n. 535/DR.

Programma Leader+ regionale. Integrazione del Gruppo di lavoro denominato «Nucleo di valutazione dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei rispettivi Piani di sviluppo locale (PSL) di cui al Programma Leader+ istituito con proprio decreto 17 ottobre 2002, n. 2219/DR.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTO il proprio decreto del 17 ottobre 2002, n. 2219/DR, che ha istituito, ai sensi dell'articolo 32, comma 2 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, un Gruppo di lavoro denominato «Nucleo di valutazione dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei rispettivi Piani di sviluppo locale (PSL) di cui al Programma Leader+»;

VISTA la nota del 29 gennaio 2003, n. SASM/350/3.15.7 con la quale il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ha richiesto al Servizio autonomo per i rapporti internazionali di indicare propri rappresentanti al fine di integrare la composizione del succitato Gruppo di lavoro, essendo il Servizio medesimo struttura amministrativa regionale incaricata dell'attuazione dell'iniziativa Interreg III e quindi interessata ai lavori del programma Leader+;

VISTA la nota del 10 febbraio 2003, n. 414/SAR/INT IIIA, con la quale il Servizio autonomo per i rapporti internazionali ha indicato, al proposito, il nominativo del dott. Lucio Pellegrini e, quale sostituto, del dott. Graziano Lorenzon;

VISTA la nota del 28 febbraio 2003, n. SASM/835/3.15.7 con la quale il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ha chiesto alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di integrare la composizione del Gruppo di lavoro con i suddetti nuovi componenti;

RITENUTO di provvedere, pertanto, alla suddetta integrazione della composizione del citato gruppo di lavoro;

DECRETA

1. La composizione del Gruppo di lavoro denominato «Nucleo di valutazione dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei rispettivi Piani di sviluppo locale (PSL) di cui al Programma Leader+», istituito con proprio decreto del 17 ottobre 2002, n. 2219/DR, è integrata con il dott. Lucio Pellegrini e, quale sostituto del medesimo, con il dott. Graziano Lorenzon, rappresentanti il Servizio autonomo per i rapporti internazionali.

2. La composizione del Gruppo di lavoro è, pertanto, così rideterminata:

- dott.ssa Marina Bortotto - coordinatore - Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- dott. Alessio Carlino o, in sua assenza, dott.ssa Federica Coccolo - Direzione regionale dell'agricoltura;
- dott. Alessandro Malcangi o, in sua assenza, dott.ssa Nelly Drusin - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;
- geom. Roberto Feritoia o, in sua assenza, dott.ssa Tiziana Basile - Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;
- dott.ssa Mariangela Biasutti o, in sua assenza, dott. Alessandro Castenetto - Direzione regionale della formazione professionale;
- dott. Andrea Giuriceo o, in sua assenza, dott. Emanuele Maria Moro - Direzione regionale delle foreste;
- dott. Pierpaolo Zanchetta o, in sua assenza, rag. Ginetta Nazzi - Direzione regionale dell'ambiente;
- geom. Roberto Michelis o, in sua assenza, dott.ssa Daniela Franz - Direzione regionale dei parchi;
- dott.ssa Emanuela Umek o, in sua assenza, rag. Paolo Smrekar - Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;
- dott. Massimo Zanini - Direzione regionale dell'industria;
- dott.ssa Barbara Canciani o, in sua assenza, dott. Pietro Sbuelz - Direzione regionale degli affari europei;
- arch. Ferdinando Bertani o, in sua assenza, dott.ssa Micaela Fior - Ufficio di piano.
- dott. Luciano Forte - Servizio delle attività ricreative e sportive;
- dott. Lucio Pellegrini o, in sua assenza, dott. Graziano Lorenzon - Servizio autonomo per i rapporti internazionali.

Il presente decreto ha efficacia dal giorno della sua adozione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 marzo 2003

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI 13 marzo 2003, n. 327.

Legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 6. Estinzione I.P.A.B. «Asilo Infantile Principe di Piemonte» di Marano Lagunare (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto reale 2 novembre 1933, n. 1784, con il quale l'Asilo Infantile «Principe di Piemonte» di Marano Lagunare, in Provincia di Udine, è stato eretto in Ente morale;

PREMESSO che, a seguito della istituzione in Marano Lagunare della scuola materna statale, le finalità per cui l'Ente era sorto sono venute meno;

VISTO il decreto n. 37 del 30 marzo 1984, con il quale l'Assessore regionale agli enti locali ha dichiarato l'avvenuta cessazione dell'attività, con effetto dal 1° luglio 1984, dell'Ente in trattazione;

ATTESO che, come risulta dall'atto trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari il 27 giugno 1933, al n. 13529, il Comune di Marano Lagunare, nel donare all'istituendo asilo infantile gli immobili ivi descritti, si riservava di rientrare nella piena proprietà e libera disponibilità degli stessi qualora l'attività dell'asilo fosse cessata;

PRESO ATTO dell'avvenuta retrocessione di detti immobili all'Amministrazione comunale di Marano Lagunare;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che prevede: *«le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del Direttore del servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»;*

VISTA, per quanto attiene le competenze del Servizio per il sistema delle autonomie locali, la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2799, avente ad oggetto: «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale per le autonomie locali»;

DECRETA

L'estinzione dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Principe di Piemonte» di Marano Lagunare (Udine) a seguito della presa d'atto della cessazione dell'attività, di cui al decreto dell'Assessore regionale agli enti locali n. 37 del 30 marzo 1984.

Il presente decreto sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 13 marzo 2003

SPAGNUL

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI 13 marzo 2003, n. 328.

Legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 6. Estinzione I.P.A.B. «Asilo Infantile Metus Angela Maria» di Moruzzo (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 1967, n. 03578/Pres., con il quale l'Asilo Infantile «Metus Angela Maria» di Moruzzo, in Provincia di Udine, è stato eretto in Ente morale e con il quale è stato approvato il relativo statuto;

PREMESSO che a seguito della istituzione in Moruzzo della scuola materna statale, il fine per cui l'Ente era sorto è venuto meno;

VISTO il decreto n. 100 del 31 luglio 1986, con il quale l'Assessore regionale agli enti locali ha dichiarato l'avvenuta cessazione dell'attività, con effetto dal 1° agosto 1986, dell'Ente in trattazione;

ATTESO che, come previsto dall'articolo 22 dello statuto istituzionale, il patrimonio donato all'Asilo è stato retrocesso al Comune di Moruzzo;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che prevede: *«le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del Direttore del servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»;*

VISTA, per quanto attiene le competenze del Servizio per il sistema delle autonomie locali, la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2799, avente ad oggetto: «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale per le autonomie locali»;

DECRETA

L'estinzione dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Metus Angela Maria» di Moruzzo a seguito della presa d'atto della cessazione dell'attività, di cui al decreto

dell'Assessore regionale agli enti locali n. 100 del 31 luglio 1986.

Il presente decreto sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 13 marzo 2003

SPAGNUL

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 17 marzo 2003, n. 176.

Graduatorie delle domande accolte e non accolte dei richiedenti che hanno aderito al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi a partire dalla compagna viticola 2002-2003 e dei beneficiari degli aiuti nonchè le relative superfici ripartite per la campagna viticola di prevista esecuzione dei lavori.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLE PRODUZIONI VEGETALI

VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 marzo 2001, n. 069/Pres., con il quale è stato approvato il Regolamento concernente il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, modificato con decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 2002, n. 043/Pres.;

CONSIDERATO che nei termini previsti dal suddetto Regolamento sono state inoltrate per la campagna viticola 2002-2003 complessivamente n. 323 domande delle quali n. 22 presentate in forma individuale e n. 9 in forma collettiva su delega di n. 301 singoli richiedenti;

ATTESO che la Conferenza Stato-Regioni il 27 febbraio 2003 ha approvato il riparto dei fondi comunitari assegnati all'Italia per la campagna 2002-2003 e che alla Regione Friuli Venezia Giulia sono stati attribuiti 3.581.986,00 euro corrispondenti a n. 506 ettari di superficie da ristrutturare, giusta comunicazione del Ministero delle politiche agricole e forestali 5 marzo 2003, prot. 958/St;

PRESO ATTO che a seguito dell'assegnazione di cui sopra non sussistono motivi ostativi per la stesura della graduatoria dei richiedenti formulata sulla base dei criteri di priorità stabiliti dall'articolo 8 del citato Regolamento 069/Pres./2001;

CONSIDERATO che la graduatoria, formulata sulla base delle priorità e dell'anno di prevista esecuzione dei lavori delle istanze pervenute entro il 30 aprile 2002, evidenzia un fabbisogno di Ha 551.01.30 per la campagna vitivinicola 2002/2003, di Ha 74.03.18 per la campagna viticola 2003/2004 e di Ha 48.57.80 per la campagna viticola 2004/2005;

VISTO il decreto n. 1172, del 27 settembre 2001, con il quale il Direttore sostituto del Servizio produzioni vegetali, ha approvato la graduatoria dei richiedenti relativamente alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi a partire dalla campagna viticola 2001-2002 e considerato che la superficie facente capo alle istanze ritenute ammissibili è pari ad Ha 609.00.44 e che sulla base dell'anno di prevista esecuzione dei lavori, deducibile dalle stesse istanze, detta superficie deve intendersi riferita nei termini che seguono:

a) Campagna viticola 2001/2002: Ha 49.34.29

b) Campagna viticola 2002/2003: Ha 41.00.05

c) Campagna viticola 2003/2004: Ha 41.52.08

d) Campagna viticola 2004/2005: Ha 17.41.96

CONSIDERATO che sulla base delle istanze precedentemente approvate con decreto n. 1172 del 27 settembre 2001 e inserite in posizione utile in graduatoria per la campagna viticola 2002-2003 risultano già prenotati n. 41.00.05 Ha, e che pertanto, avuto presente l'assegnazione per la campagna 2002-2003, la superficie da destinare alle istanze presentate al 30 aprile 2002 e afferenti la campagna 2002-2003 è pari ad Ha 510.01.25;

RITENUTO di evidenziare che con l'approvazione della presente graduatoria e di quella precedente si precostituiscono delle prenotazioni di superfici vitate da ristrutturare per le future campagne che andranno ad incidere sulle assegnazioni di là da venire nella misura di seguito indicata:

a) Campagna viticola 2003-2004: Ha 74.03.18

b) Campagna viticola 2004-2005: Ha 48.57.80

ATTESO che a termini dell'articolo 9 del Regolamento 069/Pres./2001 i richiedenti possono ottenere anticipatamente l'erogazione del contributo rispetto alla conclusione dei lavori, purchè a fronte di presentazione di idonea garanzia bancaria o assicurativa, e considerato che in tale circostanza a termini del comma 5, lettera c) stesso articolo, l'esecuzione dei lavori può avvenire entro due anni dall'erogazione dell'anticipo e che pertanto si renderà necessaria una rimodulazione della previsione di esecuzione dei lavori e quindi delle prenotazioni di superficie per le future campagne viticole 2003-2004 e 2004-2005 e ciò anche alla luce delle possibili richieste da parte dei beneficiari di posticipo ovvero di anticipo di esecuzione dei lavori da una campagna all'altra;

ATTESO che i richiedenti i cui piani istruiti con parere favorevole ed inseriti in graduatoria per beneficiare del regime di sostegno alla ristrutturazione e ricon-

versione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2002-2003, ma non finanziabili per carenza di risorse disponibili, potranno concorrere ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 del citato Regolamento alla successiva graduatoria;

RITENUTO altresì di elencare i nominativi dei richiedenti la cui domanda di adesione al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti non è stata accolta, specificando per ciascuno la motivazione dell'esclusione;

CONSIDERATO che sulla base dell'assegnazione della superficie vitata da ristrutturare e riconvertire non è possibile soddisfare tutte le istanze ammissibili e ritenuto di procedere all'accoglimento delle istanze fino alla concorrenza dell'intera superficie relativa all'ultimo piano collettivo che non supera l'assegnazione ministeriale, e cioè fino ad Ha. 402.68.34;

RITENUTO di rinviare ad un momento successivo l'attribuzione della restante superficie (Ha. 13.31.66) unitamente a quella che deriverà dalle rinunce e/o archiviazioni successive per supplemento istruttorio ovvero per richieste da parte dei beneficiari di posticipo di esecuzione dei lavori ad altra campagna viticola;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvata la graduatoria dei richiedenti che hanno aderito al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi a partire dalla campagna viticola 2002-2003, Allegato «A», che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Sono riportati nell'Allegato B» i nominativi dei richiedenti la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata accolta con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato la esclusione.

Art. 2

1. In rapporto alle risorse economiche disponibili per il finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e relativa superficie disponibile, da realizzarsi nel corso della campagna viticola 2002-2003, sono riportati nell'Allegato «C» i beneficiari degli aiuti nonché le relative superfici ripartite per la campagna viticola di prevista esecuzione dei lavori.

2. Il Servizio produzioni vegetali provvederà a notificare ai suddetti richiedenti l' avvenuta o la mancata ammissione al finanziamento previsto dal regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

3. L' attribuzione della restante superficie (Ha. 13.31.66) avrà luogo con successivo decreto, che sarà emanato avute presenti anche le rinunce e/o archiviazioni successive per supplemento istruttorio ovvero le richieste da parte dei beneficiari di posticipo di esecuzione dei lavori ad altra campagna viticola.

Art. 3

1. I richiedenti inseriti in graduatoria che non beneficiano dei finanziamenti previsti dal regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per carenza di risorse disponibili nella campagna 2002-2003, possono concorrere alla successiva graduatoria (campagna 2003-2004), previa istanza da presentarsi entro il 30 aprile 2003.

Art. 4

1. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 17 marzo 2003

LAURINO

Allegato «A»

Decreto del Presidente della Regione n. 069/ Pres. del 13 marzo 2001
Graduatoria dei richiedenti e campagne di prevista esecuzione dei lavori
campagna 2002-2003.

NOMINATIVO	NUMERO PART.	ZONA	HA. RICHIESTI	HA. 2002/2003	HA. 2003/2004	HA. 2004/2005
Consorzio Colli Orientali del Friuli	20	prev. collina	388440	256751	66656	65033
Coltivatori Diretti di Gorizia	26	prev. collina	269968	212010	46313	11645
Unione agricoltori UD	9	collina	146715	146715		
AZ. AGR. DRAGA DI MIKLUS D.	1	collina	16859	6126	4185	6548
BUZZINELLI MAURIZIO	1	collina	10111	5261	4850	
SREDNIK LAURA	1	collina	10601	10601		
CADORIN FAUSTO	1	collina	12805	12805		
VALLE PAOLO	1	collina	16300	16300		
PIZZUT PAOLA	1	collina	20700	20700		
KEBER RENATO	1	collina	11550	11550		
AZ. AGR. BASTIANICH SS	1	collina	56725	14725	42000	
GRADNIK G. EREDI	1	collina	10102	5372	4730	
PRINCIC ALESSANDRO	1	collina	15759	15759		
TENUTA BORGO CONVENTI SRL	1	collina	27099	27099		
AZ. ZORZETTIG D. E G.	1	collina	13100	6100	7000	
Coltivatori Diretti di Pordenone	69	pianura	1000000	902446	97554	
Coltivatori Diretti Fed. Regionale	66	pianura	1000000	958868	41132	
Consorzio Friuli Grave	44	pianura	1000000	1000000		
Unione agricoltori UD	25	pianura	1000000	601424	130000	268576
Consorzio Friuli Latisana	20	pianura	967469	614593	218898	133978
Unione agricoltori giuliani	19	prev. pianura	551125	515625	35500	
DE DIN MARIA ANNA	1	pianura	34300	34300		
AZ. AGR. LIVENZA DI MORAS	1	pianura	69700	69700		
VIGNETI PIETRO PITTARO	1	pianura	86800	45300	41500	
TOTALI	**313**		**6736228**	**5510130**	**740318**	**485780**

Allegato «B»

Elenco degli esclusi agli aiuti alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti

	Azienda	Sede	Superficie richiesta	Motivo esclusione
1	Az. Agr. LIVON SS	S. Giovanni al Natisone	50869	Istanza carente negli elementi sostanziali richiesti
2	LORENZONI Ernesto	Povoletto	16159	Superficie vitata minima posseduta e da ristrutturare inferiore a quella prevista dal regolamento
3	MIOTTO Gabriella	Caneva di Sacile	5060	Superficie vitata minima da ristrutture inferiore a quella prevista dal regolamento
4	AZ. AGR. PIZZUTTI	Dolegna del Collio	5315	Rinuncia da parte del richiedente dd. 2.1.2003, prot. n. 89
5	PERABO' Maurizio	Faedis	7410	Superficie vitata minima da ristrutturare inferiore a quella prevista dal regolamento
6	Tenuta Bosco Albano della Gaia S.p.A.	Pasiano di Pordenone	37000	Superficie vitata minima da ristrutturare inferiore alla prevista
7	TRAINE Alessandro	Moruzzo	10400	Rinuncia da parte del richiedente dd. 30.07.2002, prot. n. 15611
8	ZORZINI Elvio	Chiopris Viscone	14740	Istanza carente negli elementi sostanziali richiesti
9	ANDRETTA Mario E.	Lignano	9600	Superficie vitata minima aziendale inferiore a quella prevista dal regolamento
10	BASSET Marcella	Sacile	6900	Superficie vitata minima aziendale inferiore a quella prevista dal regolamento

Allegato «C»

Elenco dei beneficiari degli aiuti e campagne di prevista esecuzione dei lavori

	AZIENDA	PROV.	2002/03	2003/04	2004/05	TOTALE HA.
1	AZ. PARTISTAGNO SAS	UD	26400		11200	37600
2	DORIGO GIROLAMO	UD	34880			34880
3	RODARO PAOLO	UD	12160			12160
4	ARZENTON MARIO	UD	18600	10600		29200
5	AZ AGR. ZUIANI	UD	7000			7000
6	TENUTA BOSCO ROMAGNO SS	UD	15900	29800	15800	61500
7	NADALUTTI ALDO	UD	16300			16300
8	AZ. CENTA SANT' ANNA	UD	12878			12878
9	VESCUL GIORGIO	UD	6370	6450		12820
10	GIGANTE ADRIANO	UD	10200			10200
11	MARINIG BRUNA	UD	18512			18512
12	COMELLI PAOLINO	UD	10500	11577		22077
13	AZ. AGR. PERUSINI	UD	7566	8229	23609	39404
14	CLAUCIGH ANDREA	UD	3810			3810
15	CAUSERO ANTONIETTA	UD	16105			16105
16	AZ. AGR. LA TUNELLA	UD	5800		11224	17024
17	AZ. AGR. ERMACORA D. E L.	UD	8170			8170
18	AZ. AGR. RONCO DEL GNEMIZ	UD	13200			13200
19	AZ. AGR. PETRUSSA C. E FF	UD	7900			7900
20	AZ. AGR. VENICA	UD	4500		3200	7700
21	AZ. AGR. COZZAROLO DI R. E V.	GO	9171	9084		18255
22	AZ. AGR. KOMIC F. E C.	GO	3520			3520
23	PINTAR CIRILLO SILVANO	GO	7140	9100	7995	24235
24	SGUBIN MARINA	GO	12187			12187
25	AZ. AGR. BERNARDIS A. E G.	GO	5800	8800		14600
26	AZ. AGR. HUMAR DUSAN	GO	11062			11062
27	AZ. AGR. KURTIN ALBINO	GO	14419			14419
28	MAURI MANUELE	GO	3250	7000		10250
29	KOMJANC BENIAMIN	GO	14451			14451
30	AZ. AGR. HUMAR M. E M. SS	GO	10500			10500
31	AZ. AGR. CAV. L. GRUDINA	GO	7446	3229		10675
32	MREULE LEONE	GO	10025			10025
33	AZ. AGR. GRADISCIUTTA	GO	15951			15951
34	TERPIN FLORIANA	GO	5390			5390
35	SKORJANC ALBERTO	GO	7876			7876
36	BORGO LOTESSA AZ. AGR.	GO	19000			19000
37	BENSA SILVANO	GO	7721			7721
38	A., M. M. E MANSUTTI VANINA	UD	5100			5100
39	MEROI GIOVANNI	UD	6254			6254
40	MAGNAN ANDREA	UD	7660			7660
41	PETRUSSA ADA	UD	4300			4300
42	DUGARO GIORGIO	UD	4300			4300
43	PASQUALINI E . E P. SS	UD	5700	6100		11800
44	CUDICIO FEDERICO	UD	5600			5600
45	SIRCH GIORDANO	UD	3000	3000	3650	9650
46	POLENCIC ISIDORO	GO	5187			5187
47	BALDUCCI FABIO	UD	11462			11462
48	CAMAROTTO FEDERICO	PN	18400			18400
49	AZ. CA' RONESCA	GO	30379			30379
50	RONCHI DI MANZANO SNC	UD	50116			50116
51	RONCHI DI MANZANO SNC	UD	6057			6057
52	CECCHINI MARCO	UD	9225			9225

53	RONCHI DI CIALLA	UD	10592			10592
54	TENUTA CONTE ROMANO	UD	4220			4220
55	STROPPOLATINI GIULIANO	UD	6264			6264
56	AZ. AGR. DRAGA DI MIKLUS D.	GO	6126	4185	6548	16859
57	BUZZINELLI MAURIZIO	GO	5261	4850		10111
58	SREDNIK LAURA	GO	10601			10601
59	CADORIN FAUSTO	PN	12805			12805
60	VALLE PAOLO	UD	16300			16300
61	PIZZUT PAOLA	GO	20700			20700
62	KEBER RENATO	GO	11550			11550
63	AZ. AGR. BASTIANICH SS	UD	14725	42000		56725
64	GRADNIK G. EREDI	GO	5372	4730		10102
65	PRINCIC ALESSANDRO	GO	15759			15759
66	TENUTA BORGO CONVENTI	GO	27099			27099
67	AZ. ZORZETTIG D. E G.	UD	6100	7000		13100
68	AMBROSIO DANIELA	PN	14000			14000
69	AVIANO LUIGI	PN	5200			5200
70	AVOLEDO DANIELE	PN	117575			117575
71	AZ. AGR. BENVENUTO RAM.	PN	11000			11000
72	AZ. BESSICH L. EREDI	PN	14872			14872
73	AZ. FREGOLENT A. C. M. SS	PN	5900			5900
74	AZ. AGR. JESSICA	PN	15700			15700
75	AZ. AGR. VOLPATTI A. SS	PN	12051			12051
76	BAGNAROL ELEONORA	PN	12070			12070
77	BAGNAROL ELIA E FIGLI	PN	13100			13100
78	BAGNAROL MAURO	PN	5000			5000
79	BELLOTTO GIANNA	PN	17780			17780
80	BERTOIA FORTUNATO	PN	7181			7181
81	BERTOIA PIO	PN	5500			5500
82	BIANCHET GIOVANNI	PN	6000	8330		14330
83	BISARO ELVER	PN	5000			5000
84	BOMBEN ACHILLE	PN	5750			5750
85	BORGO LINO	PN	5000			5000
86	BOZZETTO GIUSEPPE	PN	16927			16927
87	BUTTIGNOL IVANO	PN	34790			34790
88	CALLEGARI OTTOGALLI V.	PN	5500			5500
89	CASTELLAN MARIO	PN	8690			8690
90	CASTELLARIN GEMMA T.	PN	8700			8700
91	CHIARADIA LUIGI A.	PN	9820			9820
92	COLUSSI ALESSANDRO	PN	7980			7980
93	COLUSSI ATTILIO	PN	5015			5015
94	COLUSSI CLAUDIO	PN	11400			11400
95	COLUSSI ENNIO	PN	23040			23040
96	COLUSSI LORENZO	PN	21400			21400
97	COLUSSI RENATO	PN	5390	5840		11230
98	COLUSSI VALENTINO	PN	11370	10260		21630
99	COLUSSI VALTER	PN	5970	5418		11388
100	CROSARA SANTO F.	PN	9500			9500
101	DAL CIN GEMMA	PN	8950			8950
102	DE PAOLI FRANCO	PN	17775			17775
103	DEOTTO RINO	PN	5530			5530
104	FABRIS M. P. & C. SS	PN	14880	6500		21380
105	FABRIS PIETRO	PN	5800			5800
106	FACCHIN ADRIANO	PN	59934			59934
107	FANTIN VINCENZO	PN	7250			7250
108	FAVRETTO CELESTINA	PN	18770			18770

109	GABBANA LORETTA	PN	9300			9300
110	GALLO FRANCO	PN	5300			5300
111	GRI VINCENZO E FAUSTO SS	PN	5000			5000
112	MARCHI UBALDO	PN	6340			6340
113	MARZINOTTO ANGELA	PN	5100			5100
114	MIOTTO LUCA	PN	5000			5000
115	NASCIMBEN R. E NONIS A.	PN	15000			15000
116	NOCENTE FABRIZIO	PN	12970	5000		17970
117	OSMONDO EMILIA	PN	7400			7400
118	PAGNUCCO GIOVANNI	PN	25002			25002
119	PARLATO DANIELE	PN	12254	28150		40404
120	PIPPO AMERICO	PN	10000			10000
121	PIPPO SILVANO	PN	10410			10410
122	PITTON SANTO	PN	5310	11010		16320
123	PIVETTA DOMENICO	PN	8950			8950
124	PIZZUTTO ANGELO	PN	8400			8400
125	QUARGENTAN STEFANO	PN	56000			56000
126	RAFFIN PAOLO	PN	5000			5000
127	ROMANO GIORGIO	PN	5500			5500
128	SALVADOR PIETRO	PN	10100			10100
129	SCLIPPA CARLETTO	PN	16780			16780
130	SINCOVICH BRUNO	PN	8400			8400
131	TREVISAN UGO	PN	7240			7240
132	VADORI GIACOMO	PN	5000	6450		11450
133	VIGLIETTI ROBERTO	PN	8500			8500
134	VILLALTA ROBERTO	PN	9600			9600
135	ZANDONA' FERNANDO	PN	7530	10596		18126
136	ORNELLA TARCISIO	PN	8000			8000
137	ARMANI ALBINO	PN	24923			24923
138	AZ. AGR. GILO DI FENOS	PN	19157			19157
139	AZ. AGR. GRANZIERA F E F	PN	31188			31188
140	BALLIN CLAUDIO	PN	13648			13648
141	BERTOIA CONSUELA	PN	6520			6520
142	AZ. CHIAROTTO M E E.	PN	34423			34423
143	COLUSSI DAVIDE	PN	8872			8872
144	COLUSSI ROBERTO G.	PN	14770			14770
145	CONZATO AUGUSTO	PN	15000	19872		34872
146	COSSARINI PRIMO	PN	5100			5100
147	COZZARINI CLAUDIO	PN	11992			11992
148	DE NARDI E. E D.	PN	23800			23800
149	AZ. AGR. LA FENICE	PN	16370			16370
150	FABRIS LUCIANO	PN	5610			5610
151	FATTORIA ALLE SORGENTI	PN	56265			56265
152	FAVOT SILVANO	PN	5000			5000
153	FENOS DANNY	PN	12000			12000
154	MARCHI A. E VOLPE A.M.	PN	24000			24000
155	MARSON ILARIO	PN	15900			15900
156	MUNARI SEVERINA	PN	22035			22035
157	PARON FRANCO	PN	14744			14744
158	PARON RENATO	PN	20200			20200
159	PINZIN PIER FRANCESCO	PN	13914			13914
160	PIZZUTO GIOVANNI	PN	7310			7310
161	QUATTRIN ROMANO	PN	10400			10400
162	ROSA MARINELLA	PN	11500			11500
163	SACCON LUCIA	PN	5800			5800
164	AZ. AGR. F.LLI SBRIZZI	PN	27000			27000

165	TRACANELLI DANIELA	PN	10000			10000
166	TREVISAN ERMENEGILDO	PN	16450			16450
167	VALENTINUZZI PIETRO	PN	12000			12000
168	VALERIATI BREDA CLAUDIO	PN	6250			6250
169	ZANETTE SILVANO	PN	6050			6050
170	AZ. AGR. PRADIO	UD	31100			31100
171	AZ. AGR. CORSO LUCIANO	UD	5000			5000
172	AZ. AGR. MORAS DI MORAS	UD	18500			18500
173	VIGNAI DA DULINE DI MOC.	UD	5000			5000
174	AZZANO SEVERINO	UD	10500			10500
175	BAOLINI IGINIO	UD	7800			7800
176	BURLON MARIA PIA	UD	11987			11987
177	COLLAVINI RENZO	UD	14706			14706
178	D' AMBROSIO GIONA E LUCA	UD	14115			14115
179	DELL' ANGELA FRANCESCO	UD	5000			5000
180	FATTORIA DEI MULINI	UD	34490			34490
181	FILIPPI L. E M.	UD	11300	10000		21300
182	GARDISAN LUIGINO	UD	11900			11900
183	GROSSO GIULIANO	UD	7304	5000		12304
184	IACOLETTIG LORENZO	UD	11400			11400
185	NOVELLO RAFFAELLA	UD	10360			10360
186	PINAT ROBERTO	UD	6840			6840
187	ROSSATO ADRIANO	UD	20700			20700
188	ROVIARO R., I. E G. SS	UD	11341			11341
189	ZAMPARINI ALESSANDRO	UD	10290			10290
190	ZORZINI LUCA	UD	31500			31500
191	AZ. AGR. NORINA PEZ DI B.	GO	5090			5090
192	BASTIANI B e MARIO	GO	8100			8100
193	AZ. LORENZON A. DI P. I. E D.	GO	33100			33100
194	AZ. AGR. RIZ A. E SUSANI G.	GO	10828			10828
195	KREN S. di KREN LUCIANO	GO	6500			6500
196	AZ. AGR. BORGO TINTOR	GO	30396			30396
197	GUERRA VITTORIA	GO	9190			9190
198	POLENCIC ISIDORO	GO	7720			7720
199	SANT FRANCO	GO	9380	6260		15640
200	SAPPADA ALESSANDRO	GO	8500			8500
201	VELISCEK FRANCESCO	GO	5280			5280
202	ZORZET ANTONIO	GO	5460			5460
203	VOLPATTI ELVER	PN	8000			8000
204	VIVAISTICA D' ANDREA	PN	10740			10740
205	AZ. VIGNETI LE MONDE SS	PN	16000			16000
206	VICENTINI ORGNANI A.	PN	48910			48910
207	VEZZARO IRMA	PN	32316			32316
208	TOMASELLA GIANNI	PN	10220			10220
209	TERESA RAIZ SRL	UD	15554			15554
210	SALATIN MAURIZIO	PN	7200			7200
211	RONCO CLIONA SRL	PN	5400			5400
212	AZ. PRINCIPI DI PORCIA E B.	PN	58000			58000
213	PLOZNER VALERIA	PN	79500			79500
214	AZ. AGR. LA MADUNINA	PN	40000			40000
215	PIN CLAUDIO	PN	8900			8900
216	F.LLI PIGHIN SRL	UD	88900			88900
217	PAPAIS GABRIELLA	PN	9600			9600
218	AGR. MORASSUTTI D.M.	PN	14000			14000
219	MASSAGRANDE LORIS	PN	13750			13750
220	AZ. LE GRAVETTE SAS	PN	25420			25420

221	AZ. LE GRAVET DI VETTOR	PN	24600			24600
222	IMM. AGR. S. MARCO SAS	PN	19450			19450
223	AZ. AGR. IL CASALE	PN	50000			50000
224	GROSSO LUIGI	UD	5360			5360
225	AGR. NARDINI DI GRBIC D.	UD	17400			17400
226	GASPAROTTO GENESIO	PN	6200			6200
227	CIMOLAI IVANA	PN	30104			30104
228	BERTOLIN VINCENZO	PN	8000			8000
229	DO VILLE DI BONORA P. E G.	GO	7196			7196
230	TENUTA DI ANGORIS SPA	GO	90800			90800
231	VIE DI ROMANS DI G. GALLO	GO	11670			11670
232	BORC DA VILA	GO	10200			10200
233	LIS NERIS DI PECORARI A.	GO	29934			29934
234	VIDOZ BRUNO	GO	5100			5100
235	AZ. AGR. LORENZON SS	GO	62724			62724
236	AZ. CASA MIAN DI MIAN E.	GO	12789			12789
237	BRANDOLIN RINO	GO	6000			6000
238	CONTE GIUSEPPE	GO	10000			10000
239	AZ. BROTTO M. DI P. E A. BR	GO	25328			25328
240	ZAMPAR FRANCESCO	GO	10780			10780
241	SCOLARIS MARCO	GO	12255			12255
242	BRESSAN NEREO	GO	6200			6200
243	BRACCO ALFREDO	GO	6000			6000
244	LUISA EDDI	GO	9500			9500
245	AZ. RISAIA	UD	25000			25000
246	TENUTA PALMADINA	GO	5000			5000
	TOTALE ETTARI RICHIESTI					**4026834**

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: LAURINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 331.

Atto di indirizzo per la selezione delle domande da trasmettere alla Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale a fronte del programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3 della legge 8 febbraio 2001, n. 21 che prevede la promozione di un programma sperimentale di edilizia residenziale da realizzare con risorse attivate da Comuni, ATER, imprese e cooperative di abitazione e con il concorso finanziario dello Stato finalizzato, tra l'altro, a rispondere alle esigenze abitative di categorie sociali deboli;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 27 dicembre 2001, pubblicato sul S.O. della Gazzetta Ufficiale n. 162 del 12 luglio 2002 con il quale è stato approvato il Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000» ed il relativo bando di gara;

VISTO il decreto direttoriale del 29 maggio 2002, pubblicato sullo stesso S.O. sopra indicato, con il quale è stato approvato il Disciplinare tecnico a supporto del bando di gara approvato con il decreto ministeriale del 27 dicembre 2001;

DATO ATTO che il programma in argomento è finalizzato alla realizzazione ed al recupero di alloggi, da concedere in locazione permanente a canone agevolato ad utenti ultrasessantacinquenni, da localizzare in ambienti urbani strutturati e sostenuti da adeguato sistema di supporti sociali ed assistenziali;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del bando di gara i Comuni presentano le domande dei soggetti proponenti alla Regione, che ha il compito di trasmettere alla Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale non più di dieci domande pervenute nei termini previsti;

RITENUTO necessario determinare gli elementi attraverso cui saranno scelte le domande presentate dai Comuni;

STABILITO che qualora pervenga un numero complessivo di domande superiore a 10, verranno scelte quelle che presentano, in maniera più significativa, i seguenti elementi:

- percentuale di abitanti ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione;
- percentuale di anziani in lista d'attesa per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica sul totale della popolazione anziana;
- rapporto tra anziani da servire con l'intervento proposto rispetto alla spesa di intervento;
- compartecipazione del proponente al finanziamento rispetto al costo dell'intervento;

OSSERVATO che in ogni caso la percentuale delle domande presentate da imprese di costruzioni e cooperative di abitazione e loro consorzi da trasmettere alla Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale non potrà essere superiore al 40% del numero complessivo delle domande così individuate;

RITENUTO di trasmettere, invece, tutte le domande pervenute qualora esse siano in numero pari o inferiore a dieci;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'edilizia ed ai servizi tecnici ed alla pianificazione territoriale

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Per il Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000», approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 27 dicembre 2001, pubblicato sul S.O. della Gazzetta Ufficiale n. 162 del 12 luglio 2002, qualora le domande inviate dai Comuni, da trasmettere alla Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale, pervengano in un numero superiore a dieci, saranno scelte tra quelle che presentano, in maniera più significativa, i seguenti elementi:

- percentuale di abitanti ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione;
- percentuale di anziani in lista d'attesa per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica sul totale della popolazione anziana;
- rapporto tra anziani da servire con l'intervento proposto rispetto alla spesa di intervento;
- compartecipazione del proponente al finanziamento rispetto al costo dell'intervento.

Art. 2

La percentuale delle domande presentate da imprese di costruzioni e cooperative di abitazione e loro consorzi da trasmettere alla Direzione generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale non potrà essere su-

periore al 40% del numero complessivo delle domande individuate ai sensi dell'articolo 1.

Art. 3

Qualora pervenga un numero di domande pari o inferiore a dieci si provvederà alla trasmissione di tutte quelle pervenute senza operare una loro selezione.

Art. 4

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2002, n. 388.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direttive inerenti le competenze previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001. Spese per l'acquisto di attrezzature, libri, ecc., e per la partecipazione dei dipendenti a corsi, seminari, convegni e iniziative di formazione e aggiornamento. Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e in particolare l'articolo 8, comma 52, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 22, della legge regionale 20/2002, in base al quale le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e, in particolare l'articolo 6, come da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge regionale 10/2002, il quale prevede che la Giunta regionale fissa gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

ATTESO che la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2, recante «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003», ha stanziato, in termini di competenza, sul capitolo di spesa n. 595, nell'ambito dell'U.P.B. n. 52.3.4.1.1640, l'importo di euro 51.000,00;

VISTO l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996, come introdotto dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 10/2001;

RITENUTO di delegare il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo 595 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2003 nell'ambito dell'U.P.B. n. 52.3.4.1.1640;

VISTA la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale ha fornito indicazioni in ordine all'ambito di applicazione e alla corretta interpretazione del citato articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del giorno 4 maggio 2001, n. 0144/Pres., con il quale si è approvato il «Regolamento per l'acquisto da parte della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line»;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 28 gennaio 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla presente proposta di deliberazione giuntale;

RITENUTO pertanto di emanare le opportune direttive generali per l'azione amministrativa con riferimento alla gestione delle spese di cui sopra;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, come da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge regionale 10/2002, le allegate direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, parte integrante della presente deliberazione, con riferimento alla gestione delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 22, della legge regionale 20/2002, per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, compresi quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico - ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e, inoltre, per le spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

2. Il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, come da introdotto dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 10/2001, ad operare, per l'anno 2003, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 595, nell'ambito dell'U.P.B. n. 52.3.4.1.1640, relativo alle spese sopra citate.

Avviso della presente deliberazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale con riferimento alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo n. 595 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2003.

Obiettivi

Tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale figurano:

- la formazione costante del personale dipendente, particolarmente diretta all'approfondimento delle materie interessate da interventi normativi o contrattuali di carattere innovativo nonchè da evoluzioni giurisprudenziali;
- la progressiva riorganizzazione delle strutture amministrative, in relazione alla necessità di assicurare il più efficace funzionamento, anche mediante l'attribuzione alle stesse dei poteri di spesa necessari alle provvigioni di materiali e attrezzature d'ufficio.

In tale quadro, gli obiettivi specifici della gestione amministrativo-contabile di competenza della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, sono:

- la formazione costante del personale dipendente, mediante la partecipazione del medesimo a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- l'utilizzazione ottimale delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;
- approvvigionamento di materiali e attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informativo, nonchè accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio ovvero nei casi di urgenza e indifferibilità degli acquisti medesimi, esclusi, comunque, tutti gli arredamenti d'ufficio.

Programmi

a) *Corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale*

Per quanto attiene alla formazione e all'aggiornamento professionale, la gestione della relativa spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

- il personale verrà inviato a corsi, seminari, convegni e iniziative formative e di aggiornamento su tematiche attinenti ai settori di intervento della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, con particolare riferimento alle materie interessate da innovazioni normative o contrattuali ovvero oggetto di importanti evoluzioni giurisprudenziali;
- l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla categoria, al profilo professionale e al titolo di studio del dipendente interessato;
- la partecipazione dei singoli dipendenti a corsi, seminari, convegni e altre iniziative formative e di aggiornamento presenti sul mercato sarà autorizzata, di volta in volta, dal Direttore regionale dell'organizzazione e del personale con proprio decreto.

b) *Acquisto di materiale e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonchè accessi a pagamento a banche dati on-line.*

- Le somme disponibili sul capitolo di spesa n. 595, potranno essere utilizzate anche per gli acquisti di materiali, attrezzature d'ufficio e libri nonchè per l'acquisto e l'abbonamento a riviste, quotidiani e pubblicazioni, anche su supporto informatico e per accessi a pagamento a banche dati on-line.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 389.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca. Istituzione di una struttura organizzativa periferica del Servizio della pesca e dell'acquacoltura.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al Servizio» la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale alla luce del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura, prot. AGR./1-11/23685 del 3 dicembre 2002, con la quale si chiede di istituire una struttura organizzativa periferica del Servizio della pesca e dell'acquacoltura con sede in Trieste, atteso che il capoluogo regionale ha un bacino d'utenza qualitativamente e quantitativamente importante;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 24 dicembre 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla istituzione della struttura in oggetto;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del 24 dicembre 2002, n. 60314/DOP/27 OS;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura, del 7 gennaio 2003, inviata in esito alla nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del 24 dicembre 2002, ed integrativa della precedente del 3 dicembre 2002, n. prot. AGR 1-11/23685, con la quale si chiede di incrementare di due unità il numero dei dipendenti da destinare all'istituenda struttura e di considerare conseguentemente la stessa una struttura stabile di livello inferiore al Servizio;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito l'8 gennaio 2003;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca del 3 febbraio 2003, n. prot. AGR/1-11/2614, con la quale si conferma in via definitiva la pianta organica necessaria al funzionamento della struttura in argomento;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere all'istituzione in Trieste della struttura in argomento;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. è istituita, alle dipendenze del Servizio della pesca e dell'acquacoltura della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca e con sede nella città di Trieste, la «Struttura stabile periferica della pesca e dell'acquacoltura»; alla struttura sono attribuite competenze riguardanti lo svolgimento, nell'area provinciale di Trieste, delle attività del Servizio medesimo; il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella prevista dall'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

2. per quanto disposto dal precedente punto 1, all'articolo 145 bis dell'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1 bis. Dal Servizio dipende, inoltre, la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.»;

3. per quanto disposto dal precedente punto 1, all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

MODIFICAZIONE ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 58, COMMA 1, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001» COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO

1. La parte relativa alla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (categoria)	Organico (categoria)	
Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca		Struttura stabile per gli affari generali e per la gestione di progetti speciali	D	D C A	4 1 1
	Servizio delle produzioni animali	Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative alle «quote latte»	D	D C	2 2
	Servizio della pesca e dell'acquacoltura	Struttura stabile periferica - sede in Trieste	D	D C	3 1
	Servizio degli affari amministrativi e contabili	Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative al Sistema informativo dell'agricoltura (SIAGRI)	D	D C	4 1
		Struttura stabile per le attività ausiliarie e di coordinamento delle automobili di servizio	C	C B A	4 6 7
	Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine	Ufficio distaccato di Tolmezzo	D	D C	4 2

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 399.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Servizio autonomo corregionali all'estero.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina

di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la legge regionale del 26 febbraio 2002, n. 7, che ha introdotto una nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati;

VISTA la nota del Servizio autonomo per i corregionali all'estero del 14 gennaio 2003, prot. n. 84/SACE, con cui si formula una proposta relativa ad una nuova declaratoria delle competenze del Servizio alla luce delle modifiche intervenute con la citata legge regionale 7/2002;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 30 gennaio 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla nuova declaratoria del Servizio autonomo corregionali all'estero;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del 30 gennaio 2003 n. 3876/DOP/27 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito l'11 febbraio 2003;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, e successive modifiche e integrazioni, il comma 1 dell'articolo 68 è sostituito dal seguente:

«1. Il Servizio autonomo per i corregionali all'estero, con sede in Udine, svolge le seguenti funzioni:

a) predispone e svolge la programmazione, la progettazione e l'esecuzione degli interventi a carico del Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati;
b) svolge le funzioni di Segreteria del Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati;
c) svolge le funzioni di Segreteria del coordinamento permanente per i migranti;
d) assicura la consultazione periodica con il Ministero degli affari esteri e con il Ministro per gli italiani nel mondo, nonchè con le strutture competenti in materia di emigrazione delle altre Regioni, allo scopo di coordinare ed armonizzare, in sede tecnica, le linee di azione e gli interventi in materia;
e) svolge un servizio sistematico di informazione in favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, con particolare riguardo alla situazione occupazionale regionale ed alle provvidenze disposte dalle leggi nazionali e regionali nei vari settori;
f) svolge le procedure per il riconoscimento della funzione di interesse regionale degli enti, associazioni ed istituzioni dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, e per la corresponsione dei contributi per il loro sostegno;
g) svolge le procedure per il riconoscimento delle funzioni di rappresentanza e collegamento dei corregionali nel mondo a singole persone ed a organismi all'estero.»

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 480.

Legge n. 431/1998, articolo 8. Approvazione dell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8, comma 4, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, recante «Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo», che rimette al C.I.P.E. l'aggiornamento biennale dell'elenco dei Comuni di cui all'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 1988, n. 551, convertito con modificazioni nella legge 21 febbraio 1989 n. 61, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia e avuto riguardo alle risultanze dell'attività dell'Osservatorio della condizione abitativa;

VISTA la delibera del C.I.P.E. del 14 febbraio 2002, n. 4, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 199/2002, che stabilisce criteri e procedure per la revisione dell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa, demandando alle Regioni e alle Province autonome l'individuazione di detti Comuni entro una soglia predeterminata di popolazione, con il vincolo di inserire co-

munque nell'elenco i Comuni capoluogo di Provincia, e che rinvia ad una successiva delibera l'approvazione dell'elenco complessivo che sarà elaborato sulla base degli elenchi di cui sopra;

VISTA l'ulteriore delibera del C.I.P.E. del 29 settembre 2002, n. 84, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280/2002, assunta a modifica della precedente delibera C.I.P.E. del 14 febbraio 2002 n. 4, concernente la definizione dei criteri per l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa;

VISTA la nota assessorile n. EST/18741-A/11/H del 29 novembre 2002 con la quale si chiedeva all'A.N.C.I. regionale di far pervenire, nel termine di trenta giorni, una proposta relativa ai Comuni da inserire nell'elenco di quelli ad alta tensione abitativa da trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nei limiti della «soglia di popolazione» consentita, pari a 79.257 unità;

VISTA la nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 209/U.R. del 19 dicembre 2002, con la quale si comunicava che le Regioni devono trasmettere alla Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche abitative del succitato Ministero, entro il 28 febbraio 2003, l'elenco integrale dei Comuni considerati ad alta tensione abitativa, predisposto sulla base dei criteri fissati nelle richiamate delibere C.I.P.E.;

PRESO ATTO delle risultanze e delle indicazioni scaturite dagli incontri svoltisi sull'argomento in oggetto il 6 febbraio 2003, che hanno registrato la partecipazione dell'A.N.C.I. regionale, delle Organizzazioni sindacali e dei Comuni facenti parte del «Coordinamento permanente» della Conferenza Regione-Comuni prevista dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1999;

VISTA la nota regionale n. EST/18741 del 7 febbraio 2003 con la quale è stata sottoposta all'attenzione ed alla valutazione dell'A.N.C.I. regionale una proposta finale dei Comuni da inserire nell'elenco in argomento, comprendente oltre ai quattro Comuni capoluogo di Provincia quelli di Monfalcone, Muggia, Duino-Aurisina, Cervignano del Friuli e Tavagnacco, con l'invito, altresì, a voler indicare gli ulteriori Comuni da includere nel medesimo elenco, nei limiti della «soglia di popolazione» consentita;

VISTA la nota n. 285 del 13 febbraio 2003 con la quale l'A.N.C.I., nel riscontrare la richiesta regionale n. EST/18741 del 7 febbraio 2003, individua tra i Comuni da inserire nel predetto elenco, in aggiunta a quelli indicati nella nota regionale, anche il Comune di Basiliano;

PRESO ATTO, altresì, che la popolazione relativa a tutti i dieci Comuni da includere nell'elenco, calcolata con riferimento ai dati ISTAT 2000, è pari a 475.340 unità su un «peso totale attribuibile» alla Regione Friuli Venezia Giulia di 475.544 unità e che quindi rientra nel limite assegnato;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'edilizia ed ai servizi tecnici ed alla pianificazione territoriale,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvato il seguente elenco dei Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia considerati ad alta tensione abitativa, la cui popolazione complessiva rientra nei limiti del «peso totale attribuito» con le deliberazioni CIPE menzionate in premessa pari a 475.544 unità:

- Trieste	(ab. 215.096);
- Udine	(ab. 95.321);
- Pordenone	(ab. 48.798);
- Gorizia	(ab. 37.072);
- Monfalcone	(ab. 27.065);
- Muggia	(ab. 13.299);
- Tavagnacco	(ab. 12.476);
- Cervignano del Friuli	(ab. 12.266);
- Duino-Aurisina	(ab. 9.017);
- Basiliano	(ab. 4.930).

Art. 2

La presente deliberazione verrà trasmessa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per le opere pubbliche e per l'edilizia, Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche abitative, per i successivi adempimenti e per la formale approvazione da parte del C.I.P.E., ai sensi dell'articolo 8 della legge 431/1998.

Art. 3

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 523.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direttive generali inerenti le competenze previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001. Spese per l'acquisto di attrezzature, libri, corsi, ecc.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, ed in particolare l'articolo 6 come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 10/2002, il quale prevede che la Giunta regionale fissi gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001), ed in particolare l'articolo 8, comma 52, come modificato dall'articolo 6, comma 22 della legge regionale 20/2002, il quale dispone che «Per le proprie esigenze operative correnti le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale»;

ATTESO che la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003», ha stanziato, in termini di competenza, sul capitolo di spesa n. 1780, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.13.1.1629, l'importo di euro 15.000,00 per la realizzazione delle precitate attività;

RITENUTO di dover fissare gli obiettivi ed i programmi relativi alla gestione delle suddette spese, riservandosi di approvare il programma relativo alla gestione delle ulteriori attività del Servizio con successivo provvedimento;

RITENUTO di delegare il Direttore del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 1780, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.13.1.1629;

VISTA altresì la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale più sopra indicata;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 20 aprile 2001, n. 0126/Pres., registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 2001, registro 1, foglio 168, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 6 giugno 2001, con il quale è stato approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto».

VISTO l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'allegato programma, facente parte integrante della presente deliberazione, contenente le direttive generali per la gestione, da parte del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto, delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico - ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line - e, inoltre, per le spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

Art. 2

Il Direttore del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto è delegato, ai sensi dell'articolo l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ad operare, per l'anno 2003, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 1780, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.13.1.1629, relativo alle spese sopracitate.

Art. 3

Avviso della presente deliberazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direttive generali inerenti le competenze previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001. Spese per l'acquisto di attrezzature, libri, corsi, ecc.

Direttive generali per la gestione delle risorse finanziarie del capitolo n. 1780 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'esercizio 2003.

OBIETTIVI

Tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale figurano:

- la formazione costante del personale dipendente, particolarmente diretta all'approfondimento delle materie interessate da interventi normativi di carattere innovativo;

- la progressiva riorganizzazione delle strutture amministrative, in relazione alla necessità di assicurarne il più efficace funzionamento, anche mediante l'attribuzione alle stesse dei poteri di spesa necessari alle provvigioni di materiali ed attrezzature d'ufficio.

In tale quadro, gli obiettivi specifici della gestione amministrativo-contabile di competenza del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto sono:

- la formazione costante del personale dipendente, mediante la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale sulle tematiche attinenti agli specifici compiti del Servizio;
- l'utilizzazione ottimale delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;
- approvvigionamento di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, ovvero nei casi di urgenza ed indifferibilità degli acquisti medesimi;
- adozione di procedimenti di spesa semplificati, mediante la nomina di un funzionario delegato.

PROGRAMMI

a) Corsi di aggiornamento professionale.

Per quanto attiene all'aggiornamento professionale, la gestione della relativa spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

a) il personale verrà inviato a corsi, seminari, convegni e iniziative su tematiche attinenti ai compiti del Servizio e di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;

b) l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta, dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla categoria, al profilo professionale ed al titolo di studio del dipendente interessato;

c) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed altre iniziative di formazione presenti sul mercato sarà, di volta in volta, autorizzata con provvedimento del Direttore del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto.

b) **Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line.**

Le somme disponibili sul capitolo di spesa n. 1780, potranno esser utilizzate anche per gli acquisti di materiali e attrezzature d'ufficio, nonché di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, secondo le disposizioni del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0126/Pres. del 20 aprile 2001.

Nell'ambito di tali spese si possono, tuttavia, indicare sin d'ora le seguenti tipologie di acquisto.

1) libri di facile consumo o acquistati per essere distribuiti ai dipendenti quali strumenti di lavoro, nonché riviste, giornali e pubblicazioni anche in abbonamento;

2) accesso a riviste e/o banche dati on-line per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Servizio;

3) materiali, strumenti, attrezzature di ufficio ivi comprese quelle informatiche, necessari per il funzionamento dell'attività del Servizio, non rientranti nelle tipologie dei beni forniti dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

SCHEMA RICOGNITIVO RICHIESTO
CON NOTA DELLA RAGIONERIA GENERALE
DEL 21 FEBBRAIO 2003

Capitoli delegati	Capitoli con beneficiario	Capitoli riservati alla Giunta regionale
1780		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 marzo 2003, n. 594.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Service Agency Soc. Coop. a r.l.», con sede in Mariano del Friuli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4418 del 19 dicembre 2002 con la quale la Cooperativa «Service Agency soc. coop. a r.l.» con sede in Mariano del Friuli, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2543 codice civile e il dott. Piergiorgio Renier ne veniva nominato Commissario governativo;

VISTA la relazione del 10 febbraio 2003 del predetto Commissario governativo dalla quale si rileva che la

cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso Commissario governativo di porre la summenzionata cooperativa in liquidazione coatta amministrativa, ex articolo 2540 codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 19 febbraio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 codice civile, 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa la rag.a Ariella Clemente, con studio in Gorizia, via Locchi n. 2, iscritta al Collegio dei Ragionieri del Friuli;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, all'artigianato, alla cooperazione, al lavoro, alle professioni e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Service Agency Soc. coop. a r.l.» con sede in Mariano del Friuli, costituita il 26 marzo 1998, per rogito notaio dott. Guglielmo Orzan di Gradisca d'Isonzo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 codice civile, agli articoli 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- La rag.a Ariella Clemente, con studio in Gorizia, via Locchi n. 2, è nominata Commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 marzo 2003, n. 595.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della «Cooperativa agricola San Rocco di Gorizia Soc. Coop. a r.l.», con sede in Savogna d'Isonzo, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 21 dicembre 2001 alla «Cooperativa Agricola San Rocco di Gorizia Soc. coop. a r.l.», con sede in Savogna d'Isonzo, da cui si rileva che la compagine sociale è formata da solo otto soci;

VISTA altresì la nota prot. n. 4961/COOP del 16 maggio 2002 con cui la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato ha diffidato il Presidente della predetta cooperativa ad integrare al compagine sociale entro il termine del 21 dicembre 2002, a pena dello scioglimento per atto d'autorità dell'Ente medesimo ex articolo 2544 codice civile;

RILEVATO che la compagine sociale non è stata ricostituita, non essendo vieppiù possibile raggiungere lo scopo sociale;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 codice civile, e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 19 febbraio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

TENUTO CONTO per la scelta del Commissario liquidatore della terna di nominativi segnalata dalla Unione provinciale delle cooperative di Gorizia, cui la Cooperativa risulta aderente;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa la rag. Ariella Clemente, con studio in Gorizia, via Locchi n. 2, iscritta al Collegio dei Ragionieri del Friuli;

VISTI gli articoli 2544 codice civile e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, all'artigianato, alla cooperazione, al lavoro, alle professioni e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La «Cooperativa Agricola San Rocco di Gorizia Soc. Coop. a r.l.», con sede in Savogna d'Isonzo, costituita il 2 ottobre 1968, per rogito notaio dott. Giuseppe Sardelli di Gorizia, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- La rag. Ariella Clemente, con studio in Gorizia, via Locchi n. 2, è nominata Commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 marzo 2003, n. 560.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità di una Cooperativa senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2544 codice civile concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;

VISTO altresì il verbale di revisione ordinaria ultimato il 25 novembre 2002 alla Cooperativa «CO.VE.D Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste, dal quale si rileva che la cooperativa stessa è inattiva dal 31 dicembre 1996 e non sono stati depositati al Registro delle imprese i bilanci dall'esercizio relativo all'anno 1996;

RAVVISATA pertanto la necessità, fatta presente anche dal revisore, di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2544 codice civile della predetta Cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 19 febbraio 2003;

VISTO l'articolo 22 D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, all'artigianato, alla cooperazione, al lavoro, alle professioni e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere d'ufficio ex articolo 2544 codice civile la Cooperativa «CO.VE.D. Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste, costituita il 21 aprile 1987 per rogito notaio dott. Furio Dei Rossi di Trieste, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2003, n. 668.

Legge regionale 26/2001, articolo 3, comma 3. DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti industriali». Approvazione delle graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposi-

zioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP 2000-2006, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali»;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002, con la quale sono state ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP e quantificate, per l'azione 2.1.1 relativa al settore industriale, per il periodo 2000-2003, in euro 22.891.162,00 per le aree obiettivo 2 ed in euro 6.425.070,00 per le aree a sostegno transitorio;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale sono state assegnate all'azione 2.1.1 - settore industria -, per gli interventi da realizzare in Area obiettivo 2, risorse aggiuntive regionali per un ammontare di euro 3.350.000,00, derivanti dal fondo ex articoli 9 e 23 della legge regionale 7/1999 (anni 2001 e 2002) da utilizzare per lo scorrimento della graduatoria, cui si procederà ad avvenuto ricevimento dei contratti di mutuo accesi dalle imprese ai sensi di quanto previsto dal relativo bando;

VISTA la Convenzione del 28 giugno 2002, n. 91892 di repertorio, avente ad oggetto la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra Banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la D.G.R. n. 1717 del 23 maggio 2002, con cui è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'azione 2.1.1 per il settore industriale;

VISTE le domande di agevolazione presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

VISTA la nota prot. AMB/1294 B/10/AG-214 del 20 gennaio 2003 con cui l'Autorità ambientale si è espressa in attuazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

PRESO ATTO:

- che a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e del bando, sono state formulate le graduatorie delle domande di contributo ritenute ammissibili al finanziamento, così come elencate nell'allegato n. 1, relativo ai progetti ricadenti nelle aree obiettivo 2, e nell'allegato n. 2, relativo ai progetti ricadenti nelle aree a sostegno transitorio, allegati che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- che le succitate iniziative, presentate dalle imprese riportate negli allegati n. 1 e n. 2, sono ammissibili a finanziamento nell'ambito della suindicata azione 2.1.1 per il settore industriale;
- che, a seguito del procedimento istruttorio, sono da ritenersi non ammissibili le domande di contributo indicate nell'allegato n. 3, costituente anch'esso parte integrante della presente deliberazione;
- che si è provveduto a richiedere agli Istituti bancari convenzionati copia dei contratti di mutuo accesi con le imprese che hanno richiesto di beneficiare delle agevolazioni tramite regime d'aiuto;

RITENUTO di procedere, per ragioni di urgenza, determinate dalla necessità di dare il più rapido avvio agli interventi e garantire l'avanzamento della spesa in funzione degli obiettivi di spesa che devono essere raggiunti, all'approvazione delle suddette graduatorie, fermo restando che l'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative ai sensi della vigente normativa antimafia;

VISTO l'articolo 11, comma 2, del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

ATTESO inoltre che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001, la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP, determinando altresì l'impegno finanziario ai fini comunitari;

CONSIDERATA l'urgenza di adottare la presente delibera a motivo delle rigide tempistiche imposte dal programma comunitario del DOCUP per la determinazione dei beneficiari e per la stessa realizzazione delle opere oggetto degli investimenti;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

1. sono approvate, per i motivi indicati in premessa, le graduatorie delle domande di contributo ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili presentate a valere sul bando dell'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali» contenute rispettivamente nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- allegato n. 1 - graduatoria delle domande di finanziamento ammissibili nelle aree obiettivo 2;
- allegato n. 2 - graduatoria delle domande di finanziamento ammissibili nelle aree a sostegno transitorio;
- allegato n. 3 - elenco delle domande di finanziamento non ammissibili;

2. sono ammesse al finanziamento, relativamente alle disponibilità previste dal bando in oggetto, le imprese indicate nei citati allegati n. 1 e n. 2, secondo le relative graduatorie predisposte ai sensi di quanto previsto dal bando relativo alla succitata azione 2.1.1;

3. non sono ammesse al finanziamento le imprese indicate nel citato allegato n. 3, ai sensi di quanto previsto dal bando relativo alla medesima azione 2.1.1;

4. la relativa spesa che ammonta:

- ad euro 20.770.247,04 per le aree obiettivo 2
- ad euro 3.290.126,98 per le aree a sostegno transitorio

costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001 ed è suddivisa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

5. la presente deliberazione ed i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 1

DOCUP obiettivo 2 2000-2006

Azione 2.1.1 (Aiuti agli investimenti delle imprese industriali)
Graduatoria domande ammesse - Area obiettivo 2

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
1	239	COSTRUZIONI CARNIA CADORE S.R.L.	TOLMEZZO	PAULARO	6010	189.572,67	82.704,89	55	De minimis
2	75	FORGIARINI MARMI SRL	GEMONA DEL FRIULI	TRASAGHIS	5643	399.228,00	100.000,00	54	De minimis
3	130	RT CAVE SRL	TOLMEZZO	PALUZZA	5754	223.675,00	98.828,00	52	De minimis
4	235	FONTI DI OVARO SRL	UDINE	OVARO	6003	248.000,00	100.000,00	52	De minimis
5	253	ARCO ITALIA SRL	PORDENONE	PALUZZA	6060	170.000,00	85.000,00	52	De minimis
6	9	IBC INFORMATION TECHNOLOGY SRL	TRIESTE	TRIESTE	4762	200.000,00	97.153,00	51	De minimis
7	245	VALERIO SRL	TORVISCOSA	TORVISCOSA	6025	285.000,00	100.000,00	51	De minimis
8	259	HTL SRL HIGH TECHNOLOGY LABORATORY	MILANO	ATTIMIS	6067	130.000,00	65.000,00	51	De minimis
9	18	PATRICK S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	5170	241.120,00	100.000,00	50	De minimis
10	270	VALBRUNA PANNELLI S.R.L.	TARVISIO	TARVISIO	6081	400.000,00	31.857,84	50	De minimis
11	281	LA BOSCHIVA SRL	PALUZZA	PALUZZA	6115	144.478,89	72.239,45	50	De minimis
12	46	COOPERATIVA DI LAVORO "L'UNIONE" SOC. COOP. A R.L.	ENEMONZO	ENEMONZO	5522	126.160,43	63.080,22	49	De minimis
13	119	FE.P. SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5740	221.300,00	100.000,00	49	De minimis
14	145	ESSEBI IMPIANTI SNC DI DARIO SCULIN, FURIO BENUSSI & C.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5787	115.850,67	57.925,34	49	De minimis
15	194	MA.FER. SRL	MUGGIA	MUGGIA	5864	105.000,00	52.500,00	49	De minimis
16	206	CRAMARS SOC. COOP. A R.L.	MOGGIO UDINESE	TOLMEZZO	5897	219.441,00	91.237,09	49	De minimis
17	211	IDEAEDILE SRL	VENZONE	VENZONE	5902	916.620,00	110.700,00	49	Regime Aiuto
18	22	S. ANTONINO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA	MONTEREALE VALCELLINA	5215	121.740,00	60.870,00	48	De minimis
19	47	GI.EFFE. S.R.L.	AMPEZZO	AMPEZZO	5523	201.800,00	100.000,00	48	De minimis
20	186	UNITERM SRL	SPILIMBERGO	MANIAGO	5855	148.965,22	74.482,61	48	De minimis
21	192	GORTANI SRL	ARTA TERME	AMARO	5861	277.681,76	96.702,94	48	De minimis
22	195	B.F. DUE S.R.L.	PORCIA	VIVARO	5865	215.216,67	100.000,00	48	De minimis
23	204	SIEGA VIGILIO & FIGLIO DI SIEGA MARIO	MANIAGO	MANIAGO	5895	100.000,00	50.000,00	48	De minimis
24	209	RECYCLA S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	5900	230.000,00	100.000,00	48	De minimis
25	272	LEGNO PROJECT SRL	SEQUALS	SEQUALS	6102	294.248,00	100.000,00	48	De minimis
26	274	LEXOS SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	6104	203.000,00	99.338,40	48	De minimis
27	275	EUROSERVICE SRL	ARTEGNA	ARTEGNA	6105	160.429,20	80.214,60	48	De minimis
28	39	START 2000 SRL	SAN PIETRO AL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE	5446	201.506,26	100.000,00	47	De minimis
29	118	DI PIAZZA VANTE SRL	PRATO CARNICO	COMEGLIANS	5736	233.560,00	100.000,00	47	De minimis
30	133	ITALSAT SRL	TRIESTE	TRIESTE	5768	180.000,00	90.000,00	47	De minimis
31	184	CENTROALLERTA.COM SRL	PALUZZA	PALUZZA	5853	182.755,91	91.377,96	47	De minimis

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
32	11	SAGEM DI ALBERTO PATAT & C. SNC	GEMONA DEL FRIULI	GEMONA DEL FRIULI	4787	212.000,00	99.561,77	46	De minimis
33	42	ALPEN SRL	TARVISIO	PONTEBBA	5479	122.720,46	61.360,23	46	De minimis
34	56	COMPUTERWAY SRL	TRIESTE	TRIESTE	5591	338.647,31	95.526,19	46	De minimis
35	80	CYBERSISTEMI SRL	TRIESTE	TRIESTE	5653	128.597,78	64.298,89	46	De minimis
36	97	FLY LINE SRL	TORVISCOSA	TORVISCOSA	5693	145.237,05	72.618,53	46	De minimis
37	113	SPIGA SRL	TORVISCOSA	TORVISCOSA	5731	200.000,00	100.000,00	46	De minimis
38	255	IL. MAS S.R.L.	PALUZZA	PALUZZA	6062	565.000,00	76.275,00	46	Regime Aiuto
39	88	FEDEDIL SRL	TRIESTE	MUGGIA	5666	211.111,11	100.000,00	45	De minimis
40	115	MARMAX SRL	AMARO	AMARO	5733	102.900,00	51.450,00	45	De minimis
41	189	RALC ITALIA SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5858	146.200,00	73.100,00	45	De minimis
42	280	LE CASCATE SRL	TOLMEZZO	AMARO	6113	270.000,00	100.000,00	45	De minimis
43	16	EUROEDIL SRL	CLAUT	CLAUT	5073	104.221,61	52.110,81	44	De minimis
44	20	XILA HOLZWERK SRL	OVARO	OVARO	5181	167.858,00	83.929,00	44	De minimis
45	40	ECO ST SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5447	284.051,00	99.963,00	44	De minimis
46	108	ZAMBON SEBASTIANO SRL	GRADISCA D'ISONZO	VILLESSE	5725	390.000,00	100.000,00	44	De minimis
47	111	I.A.S. - INTEGRATED AUTOMATION SYSTEMS SRL	GORIZIA	ROMANS D'ISONZO	5729	206.882,47	92.960,61	44	De minimis
48	123	MECCANOTECNICA SRL	SAN DANIELE DEL FRIULI	VITO D'ASIO	5744	188.470,12	89.670,86	44	De minimis
49	152	ARCOM SRL	MONFALCONE	STARANZANO	5804	168.450,00	84.225,00	44	De minimis
50	171	LOGICA RICICLAGGIO INERTI SRL	TRIESTE	TRIESTE	5824	2.345.000,00	486.450,00	44	Regime Aiuto
51	183	NOVALEGNO SRL	AMPEZZO	AMPEZZO	5852	295.000,00	95.908,00	44	De minimis
52	193	NAM ARREDAMENTI SRL	TAPOGLIANO	RONCHI DEI LEGIONARI	5862	153.213,00	76.329,62	44	De minimis
53	198	CAN COCKPIT AIRNET SRL	TRIESTE	TARVISIO	5887	141.800,00	70.900,00	44	De minimis
54	205	ALPI SERRAMENTI DI PICARDO CLAUDIO & C. SRL	TAIPANA	TAIPANA	5896	104.448,82	52.224,41	44	De minimis
55	232	EVOMEK SRL	PINZANO AL TAGLIAMENTO	SEQUALS	6000	400.000,00	100.000,00	44	De minimis
56	236	PORTISA FRIULI S.R.L.	CIMOLAIS	CIMOLAIS	6005	108.276,00	54.138,00	44	De minimis
57	241	PRO SKATE S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	6013	155.555,28	77.777,64	44	De minimis
58	247	HIGH TECH EXCHANGERS SRL	UDINE	SAN LEONARDO	6027	296.447,74	73.315,02	44	De minimis
59	264	ITEM ENGINEERING SRL	PAGNACCO	ATTIMIS	6073	111.500,00	55.750,00	44	De minimis
60	285	F.A.M. SRL	AMARO	AMARO	6230	228.227,00	98.725,57	44	De minimis
61	49	CO.GE.I. COSTRUZIONI GENERALI ISONTINE SRL	MONFALCONE	MONFALCONE	5525	208.045,00	100.000,00	43	De minimis
62	53	SO.C.R. EDIL. SRL SOCIETA' COSTRUZIONI RESTAURI EDILIZIA	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5571	197.651,29	87.452,77	43	De minimis

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
63	63	B. & G. SRL	SEQUALS	SEQUALS	5609	149.190,91	74.595,46	43	De minimis
64	73	SPIN SRL	TRIESTE	TRIESTE	5639	454.161,32	96.055,08	43	Regime Aiuto
65	77	I LEGNI DI CARNIA SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5645	137.800,00	68.900,00	43	De minimis
66	120	EUROTECH SPA	AMARO	AMARO	5741	224.802,42	77.787,73	43	De minimis
67	151	LITTECH LITUM TECHNOLOGY SRL	AMARO	AMARO	5803	90.577,49	45.288,75	43	De minimis
68	173	RAGIM S.R.L.	TREVISO	FORGARIA NEL FRIULI	5826	208.488,00	100.000,00	43	De minimis
69	185	BULMEC SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5854	97.818,35	48.909,17	43	De minimis
70	200	TARUSSIO ANTONIO	PAULARO	PAULARO	5890	121.350,00	60.675,00	43	De minimis
71	213	VALLAR LEGNAMI DI VALLAR LEO & C. S.N.C.	CAVASSO NUOVO	CAVASSO NUOVO	5904	210.953,00	100.000,00	43	De minimis
72	231	D'AGARO SRL	PRATO CARNICO	VILLA SANTINA	5999	209.497,30	100.000,00	43	De minimis
73	233	VALLE COSTRUZIONI S.R.L.	ENEMONZO	AMARO	6001	398.463,97	89.619,22	43	De minimis
74	265	SAEE S.R.L.	AMARO	AMARO	6074	105.000,00	52.500,00	43	De minimis
75	14	ARTELEGNO SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5066	145.118,20	72.559,10	42	De minimis
76	92	SER.FIN SRL	TRIESTE	MUGGIA	5684	210.000,00	100.000,00	42	De minimis
77	105	DIERRE SRL	TARCENTO	TARCENTO	5722	390.000,00	100.000,00	42	De minimis
78	169	MONPLAST S.R.L.	MONTEREALE VALCELLINA	MONTEREALE VALCELLINA	5822	139.812,45	69.906,23	42	De minimis
79	199	CAN COCKPIT AIRNET SRL	TRIESTE	TOLMEZZO	5888	141.800,00	29.100,00	42	De minimis
80	212	SYN FACTORY SRL	GEMONA DEL FRIULI	GEMONA DEL FRIULI	5903	124.769,98	53.518,88	42	De minimis
81	218	PITTA E C. SRL	UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	5909	1.244.444,44	263.200,00	42	Regime Aiuto
82	219	EFFEGI S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	5910	156.505,00	78.252,50	42	De minimis
83	266	TECNOGRU SRL	TAVAGNACCO	RESIA	6075	1.649.600,00	222.696,00	42	Regime Aiuto
84	12	MOLARO ALDO SERRAMENTI SRL	TARCENTO	TARCENTO	4931	250.000,00	89.670,87	41	De minimis
85	23	EMME DUE S.R.L.	RONCHI DEI LEGIONARI	RONCHI DEI LEGIONARI	5217	175.131,12	87.565,56	41	De minimis
86	67	IMP.R.E. DI GIRARDINI DORIANO	TRIESTE	TRIESTE	5620	245.000,00	94.835,43	41	De minimis
87	89	MECASOL SRL	TRIESTE	TRIESTE	5667	395.000,00	68.096,27	41	De minimis
88	114	IKON S.R.L.	STARANZANO	STARANZANO	5732	143.192,80	71.596,40	41	De minimis
89	142	WELDING MONTAGGI SRL	TRIESTE	TRIESTE	5780	334.600,00	100.000,00	41	De minimis
90	276	KONNER SRL	AMARO	AMARO	6106	228.209,66	100.000,00	41	De minimis
91	283	STRATIS SRL	MOSSA	GORIZIA	6153	330.000,00	98.764,00	41	De minimis
92	66	CARNIAFLEX SRL	PALUZZA	PALUZZA	5616	203.720,79	95.968,00	40	De minimis
93	69	AMPLAST SRL	AMPEZZO	AMPEZZO	5626	149.500,00	74.750,00	40	De minimis

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
94	83	SOCIETA' ELETTRICA COOPERATIVA ALTO BUT	PALUZZA	PALUZZA	5660	185.904,00	84.118,95	40	De minimis
95	107	MAZZOLINI SRL	MONFALCONE	VILLA SANTINA	5724	672.131,00	90.737,69	40	Regime Aiuto
96	126	ACTIMEX SRL	TRIESTE	TRIESTE	5747	219.000,00	100.000,00	40	De minimis
97	147	WAVE NET SRL	MONFALCONE	MONFALCONE	5798	257.839,23	100.000,00	40	De minimis
98	155	ESPRIT D'EQUIPE SRL	TRIESTE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5807	145.891,40	72.945,70	40	De minimis
99	217	DEL MISTRO GIACOBBE - IMPRESA EDILE S.P.A.	MANIAGO	MANIAGO	5908	210.000,00	100.000,00	40	De minimis
100	220	SERVIGEN SRL	UDINE	TRIESTE	5911	121.000,00	60.500,00	40	De minimis
101	229	AUSSA LAMIER S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5997	273.266,08	100.000,00	40	De minimis
102	249	FRIULPRINT S.R.L.	TARCENTO	TARCENTO	6029	173.300,00	86.650,00	40	De minimis
103	262	CAVE BOBON SRL	FAEDIS	FAEDIS	6071	310.619,01	100.000,00	40	De minimis
104	263	STEELCO SRL	CERVIGNANO DEL FRIULI	SAN GIORGIO DI NOGARO	6072	360.760,00	100.000,00	40	De minimis
105	271	LEGNOLANDIA S.R.L.	FORNI DI SOPRA	FORNI DI SOPRA	6101	247.742,50	98.819,90	40	De minimis
106	29	COMPLAST S.R.L.	FORNI DI SOTTO	FORNI DI SOTTO	5272	241.047,00	83.437,60	39	De minimis
107	30	ORION S.P.A.	TRIESTE	TRIESTE	5369	150.352,12	65.428,92	39	De minimis
108	52	A.E. COLTELLERIE DI ANTONINI MILVIA & C. SNC	MANIAGO	MANIAGO	5569	210.000,00	95.557,40	39	De minimis
109	91	MIC.RA IMPIANTI SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5672	330.000,00	90.491,43	39	De minimis
110	157	ITALSPURGHI ECOLOGIA S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5810	389.000,00	67.153,35	39	De minimis
111	160	EDILCOOP FRIULI - SOC. COOP. A R.L.	GEMONA DEL FRIULI	GEMONA DEL FRIULI	5813	399.000,00	75.808,00	39	De minimis
112	244	TAL S.R.L.	TARCENTO	TARCENTO	6024	272.000,00	93.493,00	39	De minimis
113	260	LEGATORIA FRIULIA S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	6069	394.400,00	100.000,00	39	De minimis
114	137	BUDOLA SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5274	1.544.136,03	326.584,77	38	Regime Aiuto
115	31	BIOTEKNA S.R.L.	FIUME VENETO	TRIESTE	5370	100.791,12	50.395,56	38	De minimis
116	37	SALUMI MASE' S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5435	100.000,00	50.000,00	38	De minimis
117	48	LAB LABORATORIO ALLA BORSA SRL	MUGGIA	MUGGIA	5524	144.100,00	72.050,00	38	De minimis
118	58	OFFICINE BELLETTI SAS	TRIESTE	TRIESTE	5599	243.156,17	90.703,94	38	De minimis
119	59	OFFICINE BELLETTI SRL	TRIESTE	TRIESTE	5600	314.065,64	52.803,84	38	De minimis
120	62	ENIAK S.P.A.	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5603	100.100,00	50.050,00	38	De minimis
121	76	AGOSTINIS VETRO SRL	ZUGLIO	ZUGLIO	5644	338.728,00	100.000,00	38	De minimis
122	79	ARREDAMENTI F.LLI FOGAL SRL	RONCHI DEI LEGIONARI	RONCHI DEI LEGIONARI	5652	207.373,42	100.000,00	38	De minimis
123	85	REMEDIA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	TRIESTE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5663	225.500,00	100.000,00	38	De minimis
124	121	DIRON LAVORI SOC. A R.L.	PALUZZA	PALUZZA	5742	220.209,94	100.000,00	38	De minimis

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
125	124	S.I.L.S.-SOCIETA' INDUSTRIALE LAVORI SAURIS-SOC. A R.L.	SAURIS	SAURIS	5745	270.663,56	100.000,00	38	De minimis
126	128	ILES SRL	TARCENTO	TARCENTO	5752	302.787,80	100.000,00	38	De minimis
127	136	CLAR SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5773	4.773.000,00	1.009.489,50	38	Regime Aiuto
128	159	IMPREFOND S.R.L.	TRIESTE	TRIESTE	5812	164.000,00	82.000,00	38	De minimis
129	163	ELIFRIULIA SOC. A R.L.	GRADO	RONCHI DEI LEGIONARI	5816	176.470,00	88.235,00	38	De minimis
130	168	ADRIA AIR SERVICE S.R.L	RONCHI DEI LEGIONARI	RONCHI DEI LEGIONARI	5821	147.250,00	73.625,00	38	De minimis
131	251	CARBONARIA PIETRA DI BINI GIANNI GUERRINO & C. SAS	TORREANO	SAN PIETRO AL NATISONE	6050	269.299,50	99.582,74	38	De minimis
132	254	DEN.TAG S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	6061	144.533,00	72.266,50	38	De minimis
133	258	IMPRESA TAVERNA SPA	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	6066	294.665,00	100.000,00	38	De minimis
134	15	CIVITECH SRL	ATTIMIS	ATTIMIS	5072	100.000,00	50.000,00	37	De minimis
135	24	WAPOR SRL	TRASAGHIS	TRASAGHIS	5226	207.200,00	100.000,00	37	De minimis
136	100	ARREDAMENTI CIVILI E NAVALI VITRANI SPA	MUGGIA	MUGGIA	5710	200.000,00	100.000,00	37	De minimis
137	101	MEC PRE SRL	TRIESTE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5711	400.000,00	98.167,53	37	De minimis
138	172	UNIFLEX UTILTIME S.P.A.	MONTEREALE VALCELLINA	MONTEREALE VALCELLINA	5825	369.008,30	100.000,00	37	De minimis
139	5	ALEXANDER S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	4549	282.660,00	100.000,00	36	De minimis
140	8	FRIUL COMPANY S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	4684	395.238,00	100.000,00	36	De minimis
141	19	I.C.A.R. S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	5180	230.144,37	100.000,00	36	De minimis
142	33	METALNOVA S.R.L.	MANIAGO	MANIAGO	5405	203.191,00	100.000,00	36	De minimis
143	36	S.F.E.I. SOCIETA' FRIULANA EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA SRL	MANIAGO	MANIAGO	5409	360.400,00	100.000,00	36	De minimis
144	60	ALFATEC SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SGONICO	5601	202.230,00	100.000,00	36	De minimis
145	72	AUTOSTAR S.N.C. DI SOPPANI GUIDO E C.	MUGGIA	MUGGIA	5638	165.007,96	82.503,98	36	De minimis
146	82	NOVA HOBLES SRL	SAN PIETRO AL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE	5659	117.136,00	58.568,00	36	De minimis
147	96	ENRICO RAVANELLI S.P.A.	VENZONE	VENZONE	5690	393.000,00	100.000,00	36	De minimis
148	106	SO.CO.MAR. - COSTRUZIONI RIPARAZIONI MECCANICHE E NAVALI S.R.L.	MILANO	TRIESTE	5723	289.670,00	100.000,00	36	De minimis
149	122	DB INFORMATICA SNC DI BADINI ING. GIANNI E DE COLLE DR. STEFANO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5743	153.833,19	76.916,60	36	De minimis
150	161	SGUASSERO COSTRUZIONI SPA	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5814	792.000,00	167.508,00	36	Regime Aiuto
151	221	CONCRANE SRL	TRIESTE	TRIESTE	5912	242.800,00	100.000,00	36	De minimis
152	224	PUNTO RAM SNC DI SILVANA PERCHINI & C.	TRIESTE	MUGGIA	5915	305.000,00	100.000,00	36	De minimis
153	279	METALBOX SRL	AMPEZZO	AMPEZZO	6111	206.164,96	100.000,00	36	De minimis
154	3	AUSSAFER DUE SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	4521	604.640,00	106.114,32	35	Regime Aiuto

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
155	7	AUTOMAZIONE MACCHINE SRL	TRASAGHIS	AMARO	4622	400.000,00	100.000,00	35	De minimis
156	34	DEL FABBRO SERRAMENTI SRL	VILLA SANTINA	VILLA SANTINA	5406	287.982,47	38.877,63	35	Regime Aiuto
157	84	KARLINGTON MOTORS SRL	PALUZZA	PALUZZA	5661	201.665,00	89.670,86	35	De minimis
158	135	PUR SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5772	4.221.098,84	739.050,00	35	Regime Aiuto
159	143	RT - RADIO TREVISAN ELETTRONICA INDUSTRIALE S.P.A.	TRIESTE	TRIESTE	5781	244.000,00	100.000,00	35	De minimis
160	146	SIDERURGICA SRL	UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	5796	12.958.389,00	2.215.785,00	35	Regime Aiuto
161	166	CONSULENZA INFORMATICA SRL	TRIESTE	TRIESTE	5819	190.000,00	95.000,00	35	De minimis
162	4	EDYSCAMBI ITALIA SRL	MANIAGO	MANIAGO	4546	254.363,94	98.671,34	34	De minimis
163	21	VIDEOEST SRL	MUGGIA	MUGGIA	5212	139.800,00	69.900,00	34	De minimis
164	51	ITALESSE SRL	MUGGIA	MUGGIA	5568	400.000,00	91.615,60	34	De minimis
165	65	SOCIETA' IDROELETTRICA VAL DOGNA S.A.S. DI COMPASSI GELINDO & C.	DOGNA	DOGNA	5613	151.225,68	75.612,84	34	De minimis
166	99	C.S.R. BASSA FRIULANA SPA	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5708	1.164.338,00	179.010,00	34	Regime Aiuto
167	112	THEBE SRL	ROMANS D'ISONZO	ROMANS D'ISONZO	5730	103.000,00	51.500,00	34	De minimis
168	150	TIPO/LITO ASTRA SRL	TRIESTE	TRIESTE	5802	282.867,00	100.000,00	34	De minimis
169	182	PRO-BUILDING SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5835	258.270,00	100.000,00	34	De minimis
170	201	FRIULPARCHET S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5892	203.329,47	100.000,00	34	De minimis
171	226	DISTRIBUZIONE INGROSSO ALIMENTARI DI FISKOVA OLENA E C. SAS	TRIESTE	TRIESTE	5917	180.860,00	90.430,00	34	De minimis
172	252	FRIULAIR SRL	RONCHI DEI LEGIONARI	RONCHI DEI LEGIONARI	6058	223.970,00	91.994,92	34	De minimis
173	2	MICROLED S.R.L.	BORDANO	BORDANO	4402	120.000,00	60.000,00	33	De minimis
174	35	TRANSIMA ITALIANA S.P.A.	MANIAGO	MANIAGO	5407	204.867,00	100.000,00	33	De minimis
175	95	OFFICINE MECCANICHE INDUSTRIALI SRL	MONFALCONE	MONFALCONE	5689	195.367,00	83.720,64	33	De minimis
176	125	IMR S.P.A	ROMANS D'ISONZO	ROMANS D'ISONZO	5746	206.500,00	96.433,96	33	De minimis
177	158	LABORATORI DIACO BIOMEDICALI S.P.A.	TRIESTE	TRIESTE	5811	252.351,14	100.000,00	33	De minimis
178	188	ASEM S.P.A.	ARTEGNA	ARTEGNA	5857	183.700,00	75.664,12	33	De minimis
179	196	CHARTER & SERVICE SRL	MONDOLFO	MUGGIA	5885	4.231.415,00	742.560,00	33	Regime Aiuto
180	10	MOSETTI TECNICHE GRAFICHE SNC DI NEVIO MOSETTI & C.	TRIESTE	TRIESTE	4783	219.611,71	100.000,00	32	De minimis
181	32	CASTELLO DI UDINE S.P.A.	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5392	5.638.000,00	0,00	32	Regime Aiuto
182	70	NAVAL SUPPLIERS S.R.L.	SAN PIETRO AL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE	5630	239.280,00	0,00	32	De minimis
183	86	BOATO INTERNATIONAL S.R.L.	MONFALCONE	MONFALCONE	5664	154.047,85	0,00	32	De minimis
184	156	JANOUSEK INDUSTRIALE SRL	MUGGIA	MUGGIA	5808	245.000,00	0,00	32	De minimis

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
185	87	CENTRAL SERRAMENTI SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5665	274.700,00	0,00	30	De minimis
186	104	ZUDEK S.R.L.	MUGGIA	MUGGIA	5721	146.000,00	0,00	30	De minimis
187	132	NAUTEC MARE SRL	MONFALCONE	MONFALCONE	5759	400.000,00	0,00	30	De minimis
188	176	ADRIATICA - ECOLOGIE INDUSTRIALI S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TRIESTE	5829	290.600,00	0,00	30	Regime Aiuto
189	214	PULITECNICA AMBIENTE SRL	GORIZIA	GORIZIA	5905	256.500,00	0,00	30	De minimis
190	223	SERRAMENTI PERCHINI SRL	MUGGIA	MUGGIA	5914	395.433,33	0,00	30	De minimis
191	225	MANUM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TRIESTE	TRIESTE	5916	298.733,49	0,00	30	De minimis
192	278	AVIOMEC SRL	RONCHI DEI LEGIONARI	RONCHI DEI LEGIONARI	6110	400.000,00	0,00	30	De minimis
193	55	MINI COSTRUZIONI S.A.S.	NIMIS	NIMIS	5582	301.189,06	0,00	29	De minimis
194	174	EUROPOLIMERI SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5827	2.467.900,00	0,00	29	Regime Aiuto
195	180	MODIANO INDUSTRIE CARTE DA GIOCO ED AFFINI SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5833	103.500,00	0,00	29	De minimis
196	267	CIEMME LIQUORI SPA	GORIZIA	GORIZIA	6077	240.258,00	0,00	28	Regime Aiuto
197	102	N.SGUASSERO S.P.A.	PADERNO DUGNANO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5712	1.420.000,00	0,00	27	Regime Aiuto
198	141	NUOVO ARSENALE TRIESTINO SRL	TRIESTE	TRIESTE	5778	200.000,00	0,00	27	De minimis
199	64	STUDIO SOFTWARE AMV S.R.L.	RONCHI DEI LEGIONARI-	RONCHI DEI LEGIONARI	5610	103.000,00	0,00	26	De minimis
200	117	EDITORIALE LLOYD S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5735	1.995.800,00	0,00	25	Regime Aiuto
						89.760.686,20	20.770.247,04		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 2

DOCUP obiettivo 2 2000-2006

Azione 2.1.1 (Aiuti agli investimenti delle imprese industriali)
Graduatoria domande ammesse - Area sostegno transitorio

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
1	246	MC PERSON MANUFACTURING SRL	CORDENONS	ARBA	6026	182.000,00	91.000,00	48	De minimis
2	243	CI.ELLE.CI. SRL	GEMONA DEL FRIULI	GEMONA DEL FRIULI	6023	253.000,00	100.000,00	47	De minimis
3	177	EUROCONSULT SAS DI SERGIO SALVADOR & C.	TRIESTE	TRIESTE	5830	205.000,00	100.000,00	46	De minimis
4	78	LEM LASER S.R.L.	POVOLETTO	POVOLETTO	5646	136.500,00	68.250,00	45	De minimis
5	27	XCHANGE SRL	TALMASSONS	TALMASSONS	5255	117.000,00	58.500,00	44	De minimis
6	13	TECNOMARMI AURISINA DI TRETJAK ALMA & C. S.N.C.	DUINO-AURISINA	DUINO-AURISINA	5037	306.000,00	100.000,00	43	De minimis
7	25	ZANUTTA SRL	MUZZANA DEL TURGNANO	MUZZANA DEL TURGNANO	5231	212.930,00	100.000,00	43	De minimis
8	26	TECNONOLEGGI SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5253	197.663,71	96.444,61	43	De minimis
9	28	ESSEPI SRL	CASTIONS DI STRADA	CASTIONS DI STRADA	5271	397.592,00	100.000,00	43	De minimis
10	81	DIVA S.R.L.	SAN VITO DI FAGAGNA	SAN VITO DI FAGAGNA	5657	236.069,56	100.000,00	43	De minimis
11	230	CAVA ROMANA PER L'INDUSTRIA DEI MARMI, PIETRE E GRANITI S.P.A.	DUINO-AURISINA	DUINO-AURISINA	5998	348.175,00	100.000,00	43	De minimis
12	98	GEOFIN SRL	TORREANO	TORREANO	5695	45.000,00	22.500,00	42	De minimis
13	261	DUE EMME ASFALTI SRL	TREVISO	MORTEGLIANO	6070	122.076,00	61.038,00	39	De minimis
14	17	ZENITH C. SRL	DUINO-AURISINA	DUINO-AURISINA	5116	333.630,00	100.000,00	38	De minimis
15	45	COK & C. SRL	MONRUPINO	MONRUPINO	5491	109.000,00	54.500,00	38	De minimis
16	74	S.C.A.M.E. SRL	SAN CANZIAN D'ISONZO	TURRIACO	5642	205.800,00	100.000,00	38	De minimis
17	134	TZ SRL	VARMO	VARMO	5769	272.500,00	96.147,68	38	De minimis
18	138	NATHURALCASA SRL	TAVAGNACCO	POVOLETTO	5775	260.810,74	100.000,00	38	De minimis
19	140	IRIS DI WALTER PRASSEL	TRIESTE	POVOLETTO	5777	233.150,00	100.000,00	38	De minimis
20	191	FRIULCO SRL	UDINE	POVOLETTO	5860	208.000,00	100.000,00	38	De minimis
21	242	ICEF SRL	LESTIZZA	LESTIZZA	6022	124.233,64	62.116,82	38	De minimis
22	94	REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE SRL	FOGLIANO REDIPUGLIA	FOGLIANO REDIPUGLIA	5686	143.804,29	71.902,15	36	De minimis
23	216	SABA SRL	SAN CANZIAN D'ISONZO	SAN CANZIAN D'ISONZO	5907	216.000,00	100.000,00	36	De minimis
24	139	EDIL CREA SRL	CISTERNA DI LATINA	POVOLETTO	5776	240.151,89	100.000,00	35	De minimis
25	187	B.M. S.N.C. DI CARLO BUFFON E C.	RONCHIS	RONCHIS	5856	400.000,00	72.380,00	35	De minimis
26	207	PIZZUL SRL - MARMI AURISINA	DUINO-AURISINA	DUINO-AURISINA	5898	241.734,13	100.000,00	35	De minimis
27	38	GRAMAR SRL	DUINO-AURISINA	DUINO-AURISINA	5443	216.000,00	100.000,00	34	De minimis
28	90	VETRORESINA ENGINIA SPA	POVOLETTO	POVOLETTO	5671	400.000,00	85.827,57	34	De minimis
29	237	LEGNONORD SPA	PRADAMANO	BASILIANO	6006	277.777,78	100.000,00	34	De minimis
30	6	MELONI HEAVY INDUSTRIES SPA	TOLENTINO	SAN DORLIGO DELLA VALLE	4582	210.970,92	100.000,00	33	De minimis

31	41	GILARDI ITALIA SPA	COSEANO	COSEANO	5465	207.466,00	100.000,00	33	De minimis
32	203	OSCAR S.P.A. INDUSTRIA DOLCIARIA	SANTA LUCIA DI PIAVE	DIGNANO	5894	193.400,00	96.700,00	33	De minimis
33	277	NORD ASFALTI DI CALLIGARIS SERGIO S.R.L.	POVOLETTO	POVOLETTO	6109	230.000,00	87.904,00	32	De minimis
34	144	FRIULI ESTINTORI SRL	CERVIGNANO DEL FRIULI	CERVIGNANO DEL FRIULI	5782	250.000,00	84.916,15	30	De minimis
35	110	DUINO SCAVI SRL	DUINO-AURISINA	DUINO-AURISINA	5728	267.322,84	100.000,00	28	De minimis
36	190	MECCANOTECNICA ODORICO DI ODORICO ANGELO	RIVIGNANO	RIVIGNANO	5859	160.000,00	80.000,00	28	De minimis
37	238	FRIUL JULIA APPALTI SRL	POVOLETTO	POVOLETTO	6008	388.620,28	100.000,00	28	De minimis
						8.549.378,78	3.290.126,98		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 3

DOCUP obiettivo 2 2000-2006

Azione 2.1.1 (Aiuti agli investimenti delle imprese industriali)
Domande inammissibili - Area obiettivo 2

Posizione Regionale	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	AEMME SERVICE DI MATOSEVIC ALMA	TRIESTE	TRIESTE	4327	Rinuncia
43	GENERAL SERVICES SRL	MONFALCONE	MONFALCONE	5481	Rinuncia
44	FIRETEK SRL	UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	5486	Domanda inferiore ai 100.000,00 euro
50	BILAM SRL	CHIUSAFORTE	CHIUSAFORTE	5526	Società non costituita nei termini
54	FA.MA. SRL	UDINE	GORIZIA	5575	Rinuncia
68	MOLARO SRL	TARCENTO	TARCENTO	5623	Società non costituita nei termini
71	PIEMME DI VECCHIO F. E VALERI M. SAS	TRIESTE	TRIESTE	5631	Immobile già contribuito nei 10 anni precedenti
93	C.S.D. DI NATALE & C. SRL	PALMANOVA	CERVIGNANO DEL FRIULI	5685	Non pervenuto contratto di mutuo
103	SIRIO SUB SEPADIVER SRL	MUGGIA	MUGGIA	5717	Domanda inferiore ai 100.000,00 euro
109	LEONARDO ENGINEERING SPA	FAGAGNA	GORIZIA	5726	Rinuncia
116	HYDRORES DI MARIO BUSSANI & C. SAS.	TRIESTE	TRIESTE	5734	Rinuncia
127	PAPINI MAURIZIO	TORREANO	TORREANO	5751	Società non costituita nei termini
129	TOMAT SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5753	Rinuncia
131	CARNIA PNEUS SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5755	Codice Istat non appartenente al settore industria
148	NAVALPROGETTI SRL	TRIESTE	TRIESTE	5799	Domanda inferiore ai 100.000,00 euro
149	NEWTON OFFICINE MECCANOTESSILI SRL	MONFALCONE	GORIZIA	5801	Rinuncia
153	EDIL PRADIS SRL	CLAUZETTO	CLAUZETTO	5805	Rinuncia
154	SALUMIFICIO MARESCUTTI DI BIANCO RENATA	TRAVESIO	TRAVESIO	5806	Ditta artigiana
162	MISTER SRL	TOLMEZZO	TOLMEZZO	5815	Codice Istat non appartenente al settore industria
164	DACO SRL	MUGGIA	MUGGIA	5817	Domanda inferiore ai 100.000,00 euro
165	OMNIA COSTRUZIONI SRL	TRIESTE	TRIESTE	5818	Rinuncia
167	EURO HOLZ SRL	MARTIGNACCO	VILLA SANTINA	5820	Domanda inferiore ai 100.000,00 euro
170	MEDIA TECHNOLOGIES SRL	TRIESTE	TRIESTE	5823	Domanda inferiore ai 100.000,00 euro
175	ITAL TBS - TECNOLOGIE BIOMEDICHE E SCIENTIFICHE SPA	TRIESTE	TRIESTE	5828	Grande impresa
178	VOPACHEL SRL	VILLESSE	VILLESSE	5831	Rinuncia
179	AIR COMFORT SRL	MONFALCONE	MONFALCONE	5832	Società non costituita nei termini
181	RENICE SRL - CAVE MUGGESANE	MUGGIA	MUGGIA	5834	Rinuncia

Posizione Regionale	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	MOTIVO DI ESCLUSIONE
197	AIRBLU@SRL	RONCHI DEI LEGIONARI	RONCHI DEI LEGIONARI	5886	Società non costituita nei termini
208	COMPAGNIA PER L'ELETTRICITA' E L'ACQUACOLTURA SRL	GORIZIA	GORIZIA	5899	Non pervenuto contratto di mutuo
210	SIGNUM SRL	GORIZIA	GORIZIA	5901	Rinuncia
215	SORGENTE VALCIMOLIANA SRL	CIMOLAIS	CIMOLAIS	5906	Rinuncia
222	NUOVO CANTIERE MATASSI SRL	MUGGIA	MUGGIA	5913	Società non costituita nei termini
227	TELVE TELEMECCANICA VENUTI SRL	TRIESTE	MUGGIA	5919	Domanda non pervenuta nei termini
228	DE.CO.MA. SRL IMPRESA DI COSTRUZIONI	TRIESTE	TRIESTE	5921	Domanda non pervenuta nei termini
234	CRE@TTIVA SNC DI ANDREA MORO E PIETRO ZULIANI	TOLMEZZO	TOLMEZZO	6002	Domanda inferiore ai 100.000,00 euro
240	M.G. SRL	MONFALCONE	MONFALCONE	6011	Rinuncia
248	MEMAR MONTEASSEGNI SPA	REGGIO NELL'EMILIA	GORIZIA	6028	Rinuncia
250	MOLARO ALDO SERRAMENTI SRL	TARCENTO	TARCENTO	6049	Rinuncia
256	CONTENTO TRADE SRL	RIGOLATO	BASILIANO	6063	Rinuncia
257	EDILTECO SRL	PASIAN DI PRATO	TOLMEZZO	6064	Domanda inferiore ai 100.000,00 euro
268	CBF SRL	CERVIGNANO DEL FRIULI	CERVIGNANO DEL FRIULI	6079	Rinuncia
269	FRIULCOSTRUZIONI SRL	UDINE	TORVISCOSA	6080	Rinuncia
273	ADRIA EST SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	6103	Domanda non spedita nei termini
282	G.I.A.F. GRUPPO IMPRESE ALTO FRIULI SCARL	TOLMEZZO	AMARO	6116	Ditta artigiana
284	STRATIS SRL	MOSSA	TARVISIO	6154	Rinuncia

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 3

DOCUP obiettivo 2 2000-2006

Azione 2.1.1 (Aiuti agli investimenti delle imprese industriali)
Domande inammissibili - Area sostegno transitorio

Posizione Regionale	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	MOTIVO DI ESCLUSIONE
57	SELFIM SRL	TRIESTE	TRIESTE	5598	Codice Istat non appartenente al settore industria
61	ALFATEC SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5602	Rinuncia
202	STEELFORM SRL	RIVIGNANO	RIVIGNANO	5893	Non pervenuto contratto di mutuo

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2003, n. 670.

DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali». Modifiche al bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

VISTA la propria delibera n. 1717 del 23 maggio 2002, con la quale è stato approvato il bando relativo all'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali»;

ATTESO che al punto 2 «Criteri di selezione e priorità» del citato bando è stata prevista l'assegnazione di punti 8 e punti 4 alle imprese che si impegnano a presentare la documentazione finale di spesa rispettivamente entro il 31 marzo 2003 ed il 30 giugno 2003;

RILEVATO che il procedimento relativo all'istruttoria delle domande avrebbe dovuto concludersi nel termine di 195 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime ovvero entro il 10 febbraio 2003;

CONSIDERATO che per l'elevato numero delle domande presentate e la necessità di richiedere sulle stesse numerosi chiarimenti ed integrazioni, non è stato possibile concludere la fase istruttoria entro la data predetta;

CONSIDERATO che il procedimento relativo all'istruttoria delle domande si concluderà nel mese di marzo 2003;

RITENUTO pertanto necessario, al fine di non recare pregiudizio alle imprese, di prorogare i termini del 31 marzo 2003 e del 30 giugno 2003 fissati dal bando per la presentazione della relativa documentazione finale di spesa da parte delle imprese stesse, rispettivamente alla data del 15 maggio 2003 e del 31 luglio 2003;

RAVVISATA, di conseguenza, la necessità di procedere alle opportune modifiche del testo relativo al succitato bando;

CONSIDERATA l'indispensabilità di adottare la presente delibera a motivo dell'avvenuta approvazione delle graduatorie della citata azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali»;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

all'unanimità

DELIBERA

1. di modificare il punto 2 «Criteri di selezione e priorità» del bando relativo all'asse 2, misura 2.1, azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali», approvato con delibera n. 1717 del 23 maggio 2002, nella parte in cui viene prevista l'assegnazione di ulteriori punteggi correlati alla presentazione della documentazione finale di spesa, come segue:

le parole «31 marzo 2003» e «30 giugno 2003» sono sostituite rispettivamente dalle parole «15 maggio 2003» e «31 luglio 2003»;

2. di dare atto che rimane inalterato quant'altro stabilito nella citata deliberazione n. 1717/2002.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

Iscrizione di 2 società cooperative all'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile del 6 marzo 2003, sono state iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali le sotto elencate società cooperative:

Sezione A (cooperative che svolgono la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi):

1. «Hattiva Società Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Tavagnacco.

Sezione C (consorzi di cooperative sociali):

1. «Consorzio Imprese Solidarietà Sociale - Consorzio di Cooperative Sociali - Soc. Coop. sociale a r.l.», con sede in Gorizia.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 19 febbraio 2003 il Comune di Azzano Decimo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 1 del 7 febbraio 2003 il Comune di Latisana ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni.

Comune di Latisana. Avviso di adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 3 del 7 febbraio 2003 il Comune di Latisana ha adottato la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero n. 17 di via Vallona.

Con deliberazione consiliare n. 126 del 9 dicembre 2002, il Comune di Pordenone ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 del Piano di recupero n. 17 di via Vallona, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 27 gennaio 2003 il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto del parere favorevole del Direttore regionale della Pianificazione territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 27 gennaio 2003 il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Contovello. III pubblicazione dell'editto della Corte

d'Appello emesso con provvedimento del 7 febbraio 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto del 7 febbraio 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

- dott. Vincenzo Sammartano - Presidente
- dott. Eduardo Tammaro - Consigliere
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dai catastali 134, 133, 132 frazione marcata I di tese quadre 14.41, 132 frazione marcata II di tese quadre 145.18, 126 frazione marcata I di tese quadre 50.50, 126 frazione marcata II di tese quadre 40.43, 131 e 132 frazione marcata III di tese quadre 75.50, con iscrizione del diritto di proprietà per la quota di metà ciascuno a nome di Giovanni Bizjak nato a Trieste il 20 gennaio 1927 e Marino Bisiani nato a Trieste il 4 settembre 1944, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 7 marzo 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 15 settembre 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste lì 7 febbraio 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Longera. III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 17 gennaio 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto del 17 gennaio 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

- dott. Eduardo Tammaro - Presidente
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore
- dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Longera con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalle pp.cc. 605/3, 605/4, 605/5 e 448/2, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Rosanna Andreassi in Slavec nata a Trieste il 23 dicembre 1954, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 17 febbraio 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° settembre 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste lì 17 gennaio 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco. III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 17 gennaio 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto del 17 gennaio 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

- dott. Eduardo Tammaro - Presidente
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore
- dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Prosecco con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalle pp.cc. 1290 e 1291/2, con iscrizione del diritto di comproprietà a nome di Eleonora Danieli nata a Trieste il 30 settembre 1922 e Vera Danieli nata a Trieste il 5 maggio 1921, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 17 febbraio 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° settembre 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste lì 17 gennaio 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore. III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 24 gennaio 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto del 24 gennaio 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

- dott. Vincenzo Sammartano - Presidente
- dott. Eduardo Tammaro - Consigliere
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Santa Maria Maddalena Inferiore con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalle pp.cc. 1776/4 e 1776/5 con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Ferdinando Skabar nato a Trieste il 26 maggio 1914, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 24 febbraio 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 15 settembre 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste lì 21 gennaio 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 17 gennaio 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto del 17 gennaio 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

- dott. Eduardo Tammaro - Presidente
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore
- dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Opicina con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dal catastale 4809 frazione marcata I di tese quadre 14,65, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Alenka Sosic nata a Trieste il 2 settembre 1950, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 17 febbraio 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno ac-

quistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° settembre 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste lì 17 gennaio 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di asta pubblica con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta per l'alienazione della proprietà immobiliare costituita da una capannone artigianale sito in via dell'Industria.

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Gradisca d'Isonzo procederà all'esperimento della gara ad asta pubblica (combinato disposto articoli 73 lettera c) e 76 Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827) per l'alienazione del fabbricato urbano sito in Gradisca d'Isonzo - via dell'Industria n. 1, P.T., identificato dalla sezione cA F.M. 15 Z.C. U p.c. 621/2, cat. D/01 R.C. euro 2.810,00, del C.C. di Gradisca d'Isonzo, ricadente in zona territoriale omogenea D3.2 «Ex P.D.L. e relativo ampliamento» lotto n. 12.

L'immobile è oggetto di un contratto di locazione commerciale e, ai sensi dell'articolo 38 della legge 392/1978, sussiste il diritto di prelazione in favore del locatario.

Importo complessivo a base d'asta euro 276.000,00.

Il pubblico incanto per l'appalto si terrà il giorno 30 aprile 2003, alle ore 10.00, presso la sala consiliare del palazzo municipale del Comune di Gradisca d'Isonzo, via Ciotti n. 49.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, purchè non inferiore al prezzo a base d'asta.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo a favore di colui che avrà offerto la percentuale di aumento più elevata rispetto al prezzo a base d'asta. Non saranno ammesse offerte in ribasso.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore della somma di euro 250,00 o di un suo multiplo.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno essere presentate direttamente all'Ufficio protocollo del Comune ovvero essere recapitata a mezzo raccomandata A.R. entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente la gara.

Per la richiesta di copia dell'avviso d'asta e per la visione della planimetria dell'immobile, della visura catastale di pertinenza e del certificato di destinazione urbanistica rilasciato ex articolo 18, comma 2, della legge 28 febbraio 1985 n. 47, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio patrimonio, presso la sede municipale di via Ciotti n. 49, durante le ore di apertura al pubblico.

Eventuali informazioni potranno essere assunte al numero telefonico 0481/967919.

Gradisca d'Isonzo, 19 marzo 2003

per il Responsabile dei Servizi Finanziari:
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Salvatore Di Giuseppe

SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI TRIESTE

Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia - Bando di gara procedura aperta per la realizzazione di un servizio di valutazione indipendente intermedia ai sensi del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995

(così come modificato dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65).

1. Amministrazione appaltante

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio autonomo per i rapporti internazionali
piazza Unità d'Italia, 1 - 34121 Trieste
Telefono 040 - 377 3724
Fax 040 - 377 3701

2. Categoria di servizio e descrizione, numero di riferimento CPC

Servizio di valutazione intermedia del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006.

Descrizione analitica del servizio contenuta all'articolo 2 del Capitolato d'oneri (Categoria 11, numero di riferimento CPC 865/866, come da allegato 1 del decreto legislativo 157/1995)

Importo base gara: euro 200.000,00 - I.V.A. esclusa.

3. Luogo di esecuzione

Italia: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia,
Regione Veneto

Slovenia: Regione statistica Goriška,
Regione statistica Obalno-kraska
Comune di Kranjska Gora, nella regione statistica Gorenjska.

4.a) -

4.b) Disposizioni legislative, regolamenti, amministrative

- Regolamento n. 1260/1999 (recante disposizioni generali sui fondi strutturali);
- Regolamento n. 1685/2000 (ammissibilità delle spese);
- Direttiva 92/50/CE (procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi);
- decreto legislativo 157/1995 (attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi);
- decreto legislativo 65/2000 (attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi, e 93/38/CEE, limitatamente ai concorsi di progettazione).
- Documento di lavoro n. 8 della Commissione intitolato «La valutazione intermedia degli interventi dei fondi strutturali» del 5 dicembre 2000 e, più specificamente per i programmi Interreg, nel Working paper n. 8a del 28 giugno 2002 «Valutazione intermedia dei fondi strutturali - INTERREG III».

4.c) Obbligo di indicare nome e qualifiche professionali

L'offerente deve indicare, ai sensi del punto 15 del Capitolato d'oneri, il nome e le qualifiche professionali di ciascun componente del gruppo di lavoro che realizzerà il servizio.

5. Offerte frazionate

Non ammesse.

6. -

7. Durata dell'incarico

Il servizio avrà inizio dalla data di esecutività del contratto e termine il 30 giugno 2006, con eventuale ulteriore affidamento ai sensi del punto 4 del Capitolato d'oneri.

8.a) Indirizzo cui richiedere la documentazione di gara

Vedi punto 1.

Il Documento di Programmazione Congiunta, il Complemento di programmazione INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia e il Capitolato d'oneri sono disponibili sul sito internet: www.regione.fvg.it (sezione programmi comunitari).

I documenti UVAL di cui all'articolo 2 del Capitolato d'oneri sono reperibili sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze: www.tesoro.it.

8.b) Termine ultimo per la richiesta dei documenti

30 aprile 2003

8.c) Costo e modalità di pagamento dei documenti

Copia cartacea del Capitolato d'oneri: 0,15 euro a pagina, ai sensi del decreto del Presidente della Regione 048/Pres. del 20 febbraio 2002 da corrispondere mediante versamento diretto alla Tesoreria regionale o mediante versamento su conto corrente postale n. 238345 intestato alla Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Tesoreria regionale o a mezzo di bonifico bancario sul predetto c/c postale.

9.a) Termine ultimo di ricevimento delle offerte

Le offerte, contenute in plico chiuso e sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, recante dicitura «Offerta per il servizio di valutazione intermedia dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia - Programmazione 2000-2006», dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 13 maggio 2003, pena esclusione. In caso di spedizione postale farà fede la data di ricezione e non quella di invio. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del concorrente, nel caso in cui, per qualsiasi motivo, non venga effettuato in tempo utile all'indirizzo sopra indicato. Non si terrà conto delle domande pervenute oltre i termini previsti, intendendosi l'Amministrazione regionale esonerata da ogni responsabilità per eventuali ritardi

di recapito rispetto alla data e all'ora sopra indicata, ovvero per qualunque disguido derivante da consegna fatta a struttura diversa da quella indicata al punto 1.

9.b) Indirizzo al quale devono essere inviate

Vedi punto 1.

9.c) Lingua nella quale deve essere redatta l'offerta

Italiano. Dichiarazioni, documenti e certificazioni devono essere accompagnate, se non redatte in Italiano, da traduzione certificata dalle Autorità consolari italiane del Paese dove sono state redatte, oppure da un traduttore ufficiale.

10.a) Persone autorizzate a presenziare all'apertura delle offerte

Sarà ammesso a presenziare all'apertura delle offerte un unico rappresentante per prestatore di servizi, singolo o raggruppamento, munito di delega.

10.b) Data, ora e luogo di apertura delle offerte

ore 15 del 15 maggio 2003

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
via Milano, 1 - 34121 Trieste

11. Cauzioni

- Cauzione provvisoria: polizza fideiussoria bancaria o assicurativa incondizionata pari al 3% dell'importo previsto a base d'asta;
- Cauzione definitiva: polizza fideiussoria bancaria o assicurativa pari al 10% dell'importo di aggiudicazione.

12. Modalità di finanziamento e pagamento

Il costo del servizio è finanziato dalla misura 4.2 del Programma.

Le condizioni di pagamento sono indicate al punto 12 del Capitolato d'oneri.

13. Raggruppamenti temporanei di imprese

Sono consentiti raggruppamenti di imprese, nei limiti e con le modalità di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 65/2000.

14. Condizioni minime economiche e tecniche da soddisfare

Vedi articolo 13 del Capitolato d'oneri.

15. Vincolo alla propria offerta

L'offerta è valida per un periodo di 150 giorni a partire dalla scadenza fissata per la ricezione dell'offerta.

16. Criteri di aggiudicazione

Offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 23, comma 1, lettera b decreto legislativo 157/1995), in base ai seguenti elementi di valutazione:

a) Offerta tecnica (massimo 80 punti);

b) Offerta economica (massimo 20 punti).

17. Altre informazioni

L'Amministrazione si riserva di non aggiudicare il servizio nel caso di una sola offerta.

Offerte e documenti dovranno essere redatti e trasmessi, pena l'esclusione, secondo le indicazioni contenute nel bando e nel Capitolato d'oneri.

Responsabile del procedimento: Lucio Pellegrini

Responsabile dell'istruttoria: Lucio Pellegrini

18. Avviso di preinformazione

Non pubblicato.

19. Data di invio del bando alla G.U.C.E.

20 marzo 2003

20. Data di ricevimento del bando da parte dell'U.P.U.C.E.

20 marzo 2003

21. -

IL DIRETTORE:
dott. Lucio Pellegrini

Programma di iniziativa comunitaria INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Misura 2.1.2 «Cooperazione transfrontaliera tra PMI». Bando per lo sviluppo delle reti telematiche.

1. Premessa

1.1 La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine promuove un bando per la concessione di contributi a sostegno dello sviluppo delle reti telematiche innovative nelle imprese regionali nell'ambito del programma comunitario INTERREG IIIA Italia-Slovenia.

1.2 Gli Enti camerali regionali attuano l'intervento secondo le modalità di seguito descritte.

1.3 Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. Obiettivi

2.1 La misura intende contribuire alla creazione di un ambiente economico favorevole allo sviluppo degli operatori economici locali, in particolar modo per le imprese di piccole e medie dimensioni, grazie alla trasformazione del concetto di frontiera da ostacolo ad opportunità. Ci si propone quindi di far fronte a problematiche comuni, dovute essenzialmente alla marginalità dell'area, e di favorire l'introduzione di tecnologie produttive e metodologie gestionali innovative in grado di migliorare la competitività del sistema economico tran-

sfrontaliero, il tutto nel rispetto della sostenibilità e della tutela dell'ambiente.

2.2 In particolare, l'intervento si propone di sostenere lo sviluppo dei sistemi informativi aziendali con interventi di creazione o ammodernamento innovativo della struttura informatica delle imprese al fine di consentire lo scambio delle informazioni con altri partner commerciali e produttivi attraverso i canali telematici, quali ad esempio la rete internet, che gli strumenti informatici sono ora in grado di fornire con l'intento di automatizzare, ottimizzare e velocizzare i processi commerciali aziendali interni ed esterni.

3. Modalità di attuazione

3.1 Concessione di contributi in conto capitale per investimenti in attrezzature di rete e consulenze realizzati da piccole e medie imprese (PMI) industriali, artigianali e di servizio alla produzione industriale e/o artigianale.

4. Iniziative finanziabili

4.1 Progetti realizzati da singole imprese volti alla creazione o ammodernamento dei sistemi informativi con sviluppo di reti informatiche aziendali ed extra-aziendali in un'ottica «e-business», definito come lo scambio e l'elaborazione di informazioni sulle transazioni commerciali per via elettronica mediante dispositivi di gestione delle informazioni collegati in una rete (on-line).

4.2 Gli investimenti dovranno prevedere interventi atti a migliorare o a predisporre le condizioni tecniche per consentire alle imprese di poter comunicare in modo più efficace ed efficiente con altri soggetti - imprenditoriali e non - e quindi avviare processi comuni di cooperazione produttiva e commerciale.

4.3 Verranno valutati prioritariamente i progetti che prevedono lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera con la Slovenia e, in particolare, quelli realizzati nell'ambito della creazione e strutturazione di cluster produttivi transfrontalieri.

4.4 Non sono ammissibili:

- i progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a euro 5.000,00 e superiore a euro 500.000,00;
- i progetti che prevedono un periodo di realizzazione superiore ai 24 mesi, e comunque da concludersi successivamente al 30 giugno 2006.

5. Beneficiari

5.1 Possono beneficiare dell'intervento le imprese:

a) che rientrano nella definizione di Piccola e Media impresa di cui alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (G.U.C.E. L107 del 30 aprile 1996, pag. 4);
b) che hanno sede legale e/o unità locale nel territorio regionale;
c) che svolgono attività:
   a. industriali o artigianali che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione di beni e delle costruzioni appartenenti alle sezioni C, D, E ed F della classificazione ISTAT[(1)];
   b. attività di servizi, indicate tra quelle potenzialmente dirette ad incidere in maniera positiva sullo sviluppo di tutte le attività produttive succitate (che fanno riferimento ai nn. 55; 63; 64; 72; 73; 74; 80; 90; 92; 93 dei Codici ISTAT 1991),
d) risultino attive alla data di presentazione della domanda;
e) non siano sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'Amministrazione controllata;
f) siano in regola con il pagamento del diritto annuale camerale.

5.2 Possono beneficiare dell'intervento anche i consorzi tra le imprese che rispettino i criteri di cui al punto precedente, aventi attività e sede nel territorio regionale e la cui maggioranza sia costituita da PMI aventi attività in regione.

5.3 Per le imprese appartenenti ai cosiddetti settori sensibili, quali la siderurgia, la cantieristica navale, l'industria automobilistica e delle fibre sintetiche, valgono le limitazioni poste dalla vigente normativa comunitaria.

5.4 Sono escluse le imprese operanti nei settori per i quali non è applicabile la disciplina «de minimis»[(2)] ed il reg. (CE) n. 70/2001[(3)] ai sensi dei vigenti orientamenti dell'UE in materia di aiuti di Stato.

---

(1) Classificazione delle attività ATECO 91

(2) Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e dell'articolo 1 del Regolamento (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, la normativa non si applica:

a) al settore dei trasporti e alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione europea;
b) a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
c) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

(3) Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, la normativa non si applica:

a) alle attività connesse alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione europea;
b) a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
c) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

6. Localizzazione

6.1 Gli interventi devono essere localizzati nella Regione Friuli Venezia Giulia.

7. Spese ammissibili

7.1 Sono ammissibili solo le spese per gli investimenti relativi alla realizzazione del progetto.

7.2 Sono ammissibili:

- l'acquisto di attrezzature, e in particolare:
- le spese per l'acquisto di hardware, software e di altri dispositivi che consentono l'acquisizione, l'elaborazione e il trasferimento delle informazioni in formato digitale;
- le spese per l'acquisto di attrezzature e materiali per il cablaggio atto a costituire l'infrastruttura di rete del sistema informatico;
- l'acquisizione di servizi reali forniti da consulenti esterni, e in particolare:
- le spese per l'acquisizione di consulenze connesse all'introduzione ed utilizzo delle tecnologie telematiche (sistemi informativi ed informatici, Internet, hosting e housing, e-commerce, ecc.), comprese la certificazione dei sistemi informatici e delle transazioni commerciali, della qualità dei siti web e le consulenze aziendali volte a creare o migliorare i processi interni di informatizzazione e/o di collegamento a reti informatiche esterne e quelli volti ad aumentare la sicurezza delle reti;
- le spese di consulenza finalizzate all'addestramento all'utilizzo dei sistemi di cui ai punti precedenti.

7.3 Non sono ammissibili:

- le spese per l'acquisto di apparecchiature tradizionali per la mera trasmissione dei dati quali telefono, fax, telex, ecc.;
- le spese relative all'acquisto di collegamenti Internet anche sotto forma di abbonamenti e le spese per il traffico telefonico sostenuto per la trasmissione delle informazioni in rete;
- i costi interni ed i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono all'ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali a meno che questi non rientrino quale parte di un più vasto progetto di integrazione del sistema informativo aziendale;
- le spese per le manutenzioni;
- le spese per assistenze a carattere ordinario;
- le parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria di tipo ricorrente o routinario;
- le spese per contabilità o revisione contabile;
- le spese accessorie quali l'I.V.A. e le altre imposte e tasse e gli interessi passivi;
- le prestazioni consulenziali da parte di soci o dipendenti, coniugi, parenti e affini sino al secondo grado;
- le consulenze prestate da soggetti aventi rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- le spese sostenute prima della presentazione della domanda con eccezione di quanto previsto dal successivo titolo I «de minimis».

8. Modalità degli aiuti

8.1 L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale sulle spese sostenute e ritenuti ammissibili per la realizzazione del piano di investimento.

8.2 Le imprese possono optare per una delle due seguenti possibilità d'aiuto:

Titolo I - aiuto «de minimis»:

come un contributo in conto capitale pari al 60% delle spese ammissibili, fermo restando la soglia massima di aiuto concedibile ad ogni impresa pari a euro 100.000 su un periodo di 3 anni e tenuto conto anche del cumulo con le altre agevolazioni concesse allo stesso titolo «de minimis» in conformità al Regolamento (CE) 69/2001 del 12 gennaio 2001 (pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13 gennaio 2001 pag. 30).

Limitatamente al contributo «de minimis», sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 20 novembre 2000, purché il progetto non sia stato concluso alla data di presentazione della domanda.

oppure

Titolo II - aiuto di Stato conforme al Regolamento (CE) 70/2001:

come un contributo in conto capitale in Regime d'aiuto conforme al regolamento (CE) 70/2001 (pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13 gennaio 2001 pag. 33) relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. Le intensità ammissibili sono di seguito indicate:

A. Spese per attrezzature:

- 15% di ESL per le piccole imprese;
- 7,5% di ESL per le medie imprese.

Per le imprese aventi sede stabilimento nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE come individuate con decisione C(2000) n. 2752 def. corrigendum del 20 settembre 2000 sono ammesse le seguenti intensità di aiuto:

- 22,5% di ESL per le piccole imprese;
- 18,5% di ESL per le medie imprese.

B. Spese per l'acquisizione di servizi reali forniti da consulenti esterni:

- 50% di ESL per le piccole e medie imprese

Il contributo concesso sotto la forma del Regime d'Aiuto non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso investimento; sono ammissibili le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

8.3 In entrambi i casi, se la spesa prevista supera i 15.000,00 euro, l'impresa può richiedere, ad avvio del programma di investimenti, l'erogazione di un'anticipazione pari al 30% del contributo concesso e di un ulteriore 30% a rendicontazione di almeno il 50% della spesa. In entrambi i casi è richiesta la presentazione di idonea garanzia fideiussoria a copertura dell'importo dell'anticipo maggiorato di eventuali interessi da rilasciarsi da parte di Istituti bancari o assicurativi.

8.4 Il saldo da pagare, risultante dalla differenza fra la spesa complessiva riconosciuta a rendiconto e le anticipazioni versate, è erogato ai beneficiari ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa e successivamente all'approvazione del rendiconto finale delle spese.

8.5 I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

9. Termini e modalità di presentazione e valutazione delle domande

9.1 La presentazione delle domande di contributo viene effettuata con modalità a bando aperto dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia fino al 31 dicembre 2004. La valutazione delle stesse avviene a cadenza mensile, previa la disponibilità delle risorse.

9.2 La domanda, da redigere in conformità al modello di cui all'allegato A, è relativa ad un unico progetto di investimento e deve essere sottoscritta, con valore di dichiarazione sostitutiva di notorietà, nella parte che attesta l'aderenza a tutte le condizioni di legge e del presente bando, dal legale rappresentante dell'impresa. La domanda deve contenere:

- nel caso della scelta per il contributo in forma di «de minimis», l'indicazione degli eventuali altri contributi a titolo di «de minimis» percepiti nell'ultimo triennio;
- nel caso di regime d'aiuto ex Regolamento (CE) n. 70/2001, di non aver richiesto altri contributi pubblici a fronte dell'iniziativa descritta nella domanda;
- dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. L'impresa deve altresì impegnarsi al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo/donna.

9.3 Alla domanda va unita la seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato B) debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente attestante il rispetto dei limiti dimensionali dell'impresa;

b) relazione esplicativa dell'investimento programmato, con l'indicazione della spesa preventivata suddivisa per tipologia di spesa, degli obiettivi specifici che l'impresa intende raggiungere e dei tempi di realizzazione, come da schema allegato (Allegato C). Nel caso di acquisizione dei servizi reali, i preventivi e la documentazione di spesa dovranno sempre indicare la tariffa professionale alla quale si riferiscono e relativi parametri.

9.4 Le domande, in bollo, redatte secondo lo schema allegato, devono essere inviate esclusivamente tramite spedizione postale raccomandata con ricevuta di ritorno alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della provincia dove ha sede l'impresa, l'unità locale o il consorzio proponente:

per la Provincia di Trieste:
Camera di Commercio I.A.A. di Trieste
p.zza della Borsa 14 - 34121 Trieste

per la Provincia di Gorizia:
Camera di Commercio I.A.A. di Gorizia
via Crispi 10 - 34170 Gorizia

per la Provincia di Udine:
Camera di Commercio I.A.A. di Udine
via Morpurgo 4 - 33100 Udine

per la Provincia di Pordenone:
Camera di Commercio I.A.A. di Pordenone
corso Vittorio Emanuele 47 - 33170 Pordenone

9.5 Ai fini della valutazione e della formulazione della graduatoria fa fede il timbro della data di invio apposto sulla raccomandata dagli uffici postali. Ai fini del rispetto dei termini la raccomandata deve pervenire alla Camera competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

9.6 La Camera di Commercio competente territorialmente assume nei confronti dell'impresa la responsabilità per l'istruttoria delle domande, la gestione dei rapporti con l'impresa, i controlli, la verifica della rendicontazione finale delle spese e la successiva erogazione dei contributi.

9.7 Sono considerate non ammissibili le domande:

- prive della sottoscrizione da parte del rappresentante legale dell'organismo proponente o prive di uno o più degli allegati debitamente compilati;
- corredate da un programma d'investimento manifestamente non attinente agli obiettivi e alle tipologie di iniziative ammesse dal presente bando;
- pervenute oltre il termine ultimo del 31 dicembre 2004;
- relative a imprese, unità locali o consorzi non aventi sede in Regione Friuli Venezia Giulia.

9.8 Le domande sono sottoposte all'esame formale di un Comitato tecnico congiunto costituito da un funzionario esperto per ciascun Ente camerale e da un membro, o da un incaricato, dell'Autorità di Gestione del programma.

9.9 La valutazione delle domande avviene, di norma, a cadenza mensile e viene effettuata sulle domande che rispettano i criteri di ammissibilità inviate entro la data dell'ultimo giorno di ciascun mese.

9.10 Le eventuali domande ricevute successivamente alle suddette scadenze vengono valutate nella sessione successiva.

9.11 Il Comitato si riunisce a rotazione presso ciascuna delle Camere per la valutazione delle domande, la risoluzione comune di eventuali integrazioni interpretative e la verifica dell'andamento del programma. La Presidenza del Comitato è assunta dal rappresentante della Camera che detiene la Presidenza di Unioncamere Friuli-Venezia Giulia.

9.12 Il Comitato tecnico provvede a redigere due proposte di graduatorie separate, una per il settore dell'industria e la seconda per il settore dell'artigianato, delle domande ritenute ammissibili con i relativi punteggi. Provvede a fornire altresì l'elenco delle domande non ammesse esprimendone le motivazioni.

9.13 Le graduatorie periodiche, riferite ad ogni Camera, sono deliberate con provvedimento dell'apposito organo camerale e trasmesse alla Direzione regionale dell'Industria per la successiva presa d'atto da parte del Comitato di pilotaggio del programma INTERREG III Italia-Slovenia anche attraverso la procedura scritta.

9.14 La Direzione regionale dell'industria provvederà quindi alla ripartizione ed assegnazione proporzionale dei fondi stanziati tra le Camere in base alla sommatoria dei contributi ammissibili riferiti a ciascuna Camera.

9.15 L'Ente camerale di competenza provvede a comunicare l'esito dell'istruttoria all'impresa richiedente e all'assegnazione del relativo contributo seguendo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse.

9.16 Nel caso di insufficienza di fondi si procede all'assegnazione dei contributi residui alle imprese in graduatoria seppur a copertura parziale di quanto spettante. Tale contributo viene aumentato fino alla quota spettante con gli eventuali successivi residui risultanti da rinunce, revoche o minori spese. Questi ultimi fondi possono essere utilizzati per finanziare eventuali ulteriori domande validamente in graduatoria a scalare secondo l'ordine di punteggio.

9.17 Ogni successiva comunicazione da parte dell'organismo proponente beneficiario deve essere inviata alla Camera di Commercio I.A.A. competente territorialmente. Quest'ultima assume la responsabilità per la gestione dei rapporti con il beneficiario locale fino alla fase della verifica del rendiconto finale delle spese e del versamento del saldo del contributo.

9.18 I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Camera di Commercio competente, entro 60 giorni dalla data di comunicazione di approvazione delle graduatorie, l'avvenuto avvio dell'iniziativa. Per avvio dell'iniziativa si intende la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero della data dell'ordine della prima fornitura.

9.19 In caso di modifiche sostanziali dell'iniziativa rispetto a quanto ammesso a contributo, l'Ente camerale competente procede, esperite le verifiche, alla proposta di revoca dell'agevolazione concessa se le variazioni adottate sono tali da non consentire il mantenimento dell'originaria concreta operatività dell'intervento proposto. Viene data notizia di un tanto tramite procedura scritta al Comitato di Pilotaggio del programma INTERREG III Italia-Slovenia.

9.20 Le Camere si riservano di modificare i termini temporali di valutazione delle domande prorogandoli in ogni caso a cadenze non superiori ai tre mesi.

10. Criteri di ammissione, selezione e priorità

10.1 Saranno ammesse le domande presentate da imprese che aderiranno al progetto di promozione della cooperazione economica transfrontaliera italo slovena degli Enti camerali regionali, al fine di mettere a frutto esperienze di vera cooperazione, come previsto dalla comunicazione della Commissione agli Stati membri del 28 aprile 2000.

10.2 Saranno cofinanziati solo i progetti che dimostrino un evidente impatto transfrontaliero. Pertanto, ciascuna iniziativa dovrà soddisfare almeno uno dei criteri appartenenti alla categoria C - Carattere transfrontaliero del progetto.

10.3 Al fine di formulare la graduatoria vengono attribuiti dei punteggi sulla base delle seguenti priorità:

tipologia	Voce	punteggio	max per tipologia	peso %
A.	**CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE**		**50**	**20**
A.1.1	Iniziative intraprese da una piccola impresa industriale o artigianale	30	30	12,0
A.1.2	Iniziative intraprese da una media impresa industriale o artigianale	20		

A.1.3	Iniziative intraprese da una piccola impresa di servizi	10		
A.1.4	Iniziative intraprese da una media impresa di servizi	5		
A.2	Iniziative intraprese da imprenditoria femminile (rif. legge 215/92)	10	10	4,0
A.3	Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile (rif. legge 95/95)	10	10	4,0
B.	**CONTENUTO DEL PROGETTO**		**80**	**32**
B.1.1	creazione, sviluppo, ampliamento o implementazione di reti informatiche extra-aziendali	15	15	6,0
B.1.2	creazione, sviluppo, ampliamento o implementazione di reti informatiche intra-aziendali	5		
B.2.1	Interventi organici complessi articolati su tutte le tipologie di spese ammissibili	15	15	6,0
B.2.2	Interventi che prevedono lo sviluppo di software personalizzato e/o il potenziamento della sicurezza della rete	10		
B.2.3	Interventi che prevedono la sola acquisizione di attrezzature (hardware, software e per il cablaggio) standardizzato	5		
B.3.1	Interventi che prevedono lo sviluppo di un collegamento in rete specifico con altre imprese della stessa filiera produttiva	10	10	4,0
B.3.2	Interventi che prevedono lo sviluppo di un collegamento in rete specifico con portali internet/intranet che offrono servizi per l'e-commerce (marketplace, ecc.)	7		
B.3.3	Interventi che prevedono l'implementazione di sistemi ERP	5		
B.4.1	Interventi che prevedono l'attivazione di sistemi di pagamento on-line	10	10	4,0
B.4.2	Interventi che prevedono lo sviluppo e la pubblicazione in Internet di cataloghi di prodotti	7		
B.4.3	Interventi che prevedono la pubblicazione di un sito web	5		
B.5.1	Interventi per i quali l'impresa si impegna a presentare il rendiconto entro il 30 agosto 2003	30	30	12,0
B.5.2	Interventi per i quali l'impresa si impegna a presentare il rendiconto entro il 30 agosto 2004	15		
C.	**CARATTERE TRANSFRONTALIERO DEL PROGETTO**		**85**	**34**
C.1.1	Interventi che prevedono lo sviluppo di reti telematiche fra distretti industriali regionali e cluster produttivi sloveni	20	20	8,0
C.1.2	Interventi che prevedono il collegamento in rete con imprese slovene	15		
C.2	Interventi che prevedono la realizzazione congiunta italo-slovena di almeno una parte del progetto	20	20	8,0
C.3	Interventi che prevedono la commercializzazione in rete congiunta di prodotti italiani e sloveni	15	15	6,0
C.4	Iniziative che prevedono la creazione o sviluppo di siti web multilingui, compresa la lingua slovena	15	15	6,0
C.5	Interventi intrapresi da imprese che hanno già rapporti continuativi di collaborazione/cooperazione con imprese slovene	5	5	2,0
C.6	Interventi che prevedono lo sviluppo di strumenti on-line che aumentino il grado di conoscenza e attrattività del territorio transfrontaliero	5	5	2,0
C.7	Adesione a banche dati bilingui sulle opportunità commerciali/produttive transfrontaliere	5	5	2,0
D.	**PIANO FINANZIARIO**		**35**	**14**
D.1	Interventi che prevedono una richiesta di contributo inferiore (almeno del 10% del contributo ottenibile) rispetto al contributo massimo ottenibile	15	15	6,0
D.2	Interventi che prevedono la partecipazione finanziaria di un partner sloveno	20	20	8,0
	TOTALE		250	100

10.4 A programmi di spesa comprendenti più tipologie d'intervento o operative è attribuito il punteggio di priorità della categoria più favorita.

10.5 Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito al progetto.

A parità di punteggio finale viene preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal timbro recante la data di invio apposto sulla raccomandata dagli uffici postali.

11. Obblighi del beneficiario, rendicontazione e revoca

11.1 Al fine della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma ammesso a contributo, l'impresa deve presentare la relativa documentazione di spesa debitamente quietanzata alla Camera di competenza entro i termini fissati nella comunicazione di approvazione del contributo e, in ogni caso, non oltre 24 mesi dalla data della stessa.

11.2 In caso di mancato invio di quanto richiesto, nei termini indicati, si provvede alla revoca delle agevolazioni.

11.3 Costituiscono documenti integranti del rendiconto:

- la relazione finale, contenente una valutazione, a cura dell'impresa beneficiaria, dell'adeguatezza degli investimenti effettuati e dei risultati conseguiti;
- un elenco delle fatture contenente il nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del relativo pagamento;
- nel caso di acquisizione di servizi reali, in aggiunta alla relazione di cui sopra, una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati conseguiti;
- copia conforme della documentazione di spesa, costituita da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi, debitamente quietanzata e con apposta la dicitura «documento utilizzato totalmente/parzialmente per il contributo INTERREG IIIA Italia-Slovenia asse 2. Misura 2.1»;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 48 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in cui si dichiara:
  - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
  - che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
  - che le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.

11.4 Le imprese destinatarie hanno l'obbligo di mantenere la destinazione originaria dei beni facenti parte dell'investimento per il periodo di cinque anni dalla concessione degli incentivi. Nel caso di sopravvenuta inidoneità dei beni durante questo periodo e loro necessaria sostituzione, dovrà essere data tempestiva comunicazione di tale cambiamento all'Ente camerale di competenza.

11.5 Il proponente ha l'obbligo di comunicare all'Ente camerale di competenza le variazioni del programma di investimento ai fini dell'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolato o della modifica di uno dei termini formali dell'assegnazione del contributo (termini per la presentazione del rendiconto di spesa, ecc.).

11.6 Variazioni in diminuzione della spesa comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo.

11.7 Tutte le variazioni degli aspetti formali del rapporto di contribuzione sono sottoposte alla valutazione del approvazione del Comitato Tecnico.

11.8 Il contributo viene revocato qualora:

1. subentrino variazioni del programma che comportino una diminuzione del punteggio attribuito nella graduatoria;
2. il programma di spesa realizzato abbia subito una riduzione del 20% o superiore alla spesa originariamente ammessa;
3. non pervenga il rendiconto delle spese, completo in ogni sua parte, entro i termini stabiliti;
4. i beni oggetto della destinazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti nel termine di cinque anni successivi alla data di concessione;
5. le informazioni e integrazioni necessarie ai fini del controllo di merito, non vengano fornite alle Camere nel termine di 30 giorni dalla data dell'eventuale richiesta;
6. i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste per l'accesso alle agevolazioni, dichiarate dall'impresa in fase di domanda di agevolazione;
7. l'impresa abbia usufruito di altre agevolazioni che superano il limite del de minimis nel triennio oppure che abbiano ottenuto altre agevolazioni per le richieste di cui al Titolo II - aiuto conforme al Regolamento (CE) 70/2001.

11.9 In caso di revoca, l'Ente camerale ne da immediata comunicazione all'impresa. Le modalità di restituzione delle somme saranno regolamentate secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000.

11.10 I beneficiari degli interventi sono altresì tenuti:

- a fornire alle Camere di Commercio I.A.A. di competenza le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dagli Enti camerali stessi, anche successivamente alla liquidazione del contributo. Le Camere di Commercio I.A.A. si riservano la facoltà di sospendere le

erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;

- a conservare in dossier separati per la durata di dieci anni in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali, comunitarie e camerali;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta dell'Ente camerale di competenza, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E., dello Stato e della Regione;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000;
- rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili.

11.11 I beneficiari dei contributi, per un periodo di tre anni dall'ultimazione dell'iniziativa, sono inoltre tenuti a comunicare entro il termine di 30 giorni dall'evento all'Ente camerale di competenza le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche dell'attività al REC).

12. Trattamento dei dati personali

12.1 Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 «tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso la Camera di Commercio di competenza per le finalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al presente bando e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori e di attuazione del presente Programma operativo.

12.2 Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dei benefici. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate dal Programma operativo e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o da una normativa comunitaria.

12.3 L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. I diritti richiamati potranno essere fatti valere nel confronti di tutti gli Enti camerali suddetti.

13. Informazioni e documentazione

Per ulteriori informazioni e per l'acquisizione dei fac-simili di domanda rivolgersi ai sottoelencati Enti camerali:

Referente per la Camera di Commercio I.A.A. di Trieste:
Progetto Europa
piazza della Borsa 14, 34121 Trieste
Telefono 040/6701361 - 040/6701281
Fax 040/365001
E-mail: progeur@aries.ts.camcom.it

Referente per la Camera di Commercio I.A.A. di Gorizia:
Ufficio Promozione
via Crispi 10, 34170 - Gorizia
Telefono 0481 384206 - 0481 384283
Fax 0481/533176
E-mail: davide.birsa@go.camcom.it

Referente per la Camera di Commercio I.A.A. di Udine:
Punto Nuova Impresa
via Morpurgo 12, 33100 - Udine
Telefono 0432/273509
Fax 0432/509469
E-mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it

Referente per la Camera di Commercio I.A.A. di Pordenone:
U.O. Commercio Estero Interno-Sportello per l'internazionalizzazione
c.so Vittorio Emanuele 47 - 33170 - Pordenone
Telefono 0434/381245
Fax 0434/209057
E-mail: cinzia.piva@pn.camcom.it - internazionalizzazione@pn.camcom.it

Sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm sono altresì consultabili il testo del bando e la seguente documentazione:

- Modello A: Domanda di contributo
- Modello B: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante i limiti dimensionali dell'impresa
- Modello C: Scheda di presentazione progettuale.

IL DIRETTORE:
dott. Lucio Pellegrini

LEGGENDA

Codici ISTAT 1991

55 Alberghi e ristoranti, limitatamente a mense e fornitura di pasti preparati (rif. 55.5), con esclusione della fornitura di pasti preparati a domicilio, per matrimoni, banchetti, ecc.

63 Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici, con esclusione dei mezzi di trasporto.

64 Poste e telecomunicazioni, limitatamente alle telecomunicazioni (64.20), ivi inclusa la ricezione, registrazione, amplificazione, diffusione, elaborazione, trattamento e trasmissione di segnali e dati da e per lo spazio e la trasmissione di spettacoli e/o programmi radiotelevisivi da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6 agosto 1990, n. 233 e successive modifiche e integrazioni.

72 Informatica e attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico.

73 Ricerca e Sviluppo, ivi inclusi i servizi di assistenza alla ricerca e all'introduzione/adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo, i servizi di consulenza per le problematiche della ricerca e sviluppo e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico.

74 Altre attività professionali ed imprenditoriali, limitatamente a:

a) attività degli studi legali (rif. 74.11);

b) contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale (74.12), ivi incluse le problematiche del personale;

c) studi di mercato (rif. 74.13), ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export;

d) consulenza amministrativo-gestionale (74.14), ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, l'assistenza ad acquisti ed appalti, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio, con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti;

e) attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche (74.20), ivi compresi i servizi di manutenzione e sicurezza impiantistica, i servizi connessi alla realizzazione e gestione di sistemi tecnologici avanzati per il risparmio energetico e per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive, i servizi per l'introduzione di nuovi vettori energetici, i servizi connessi alle problematiche dell'energia, ambientali e della sicurezza sul lavoro, i servizi di trasferimento tecnologico connessi alla produzione ed alla lavorazione e trattamento di materiali, anche residuali, con tecniche avanzate;

f) collaudi e analisi tecniche (74.30) ivi compresi i servizi connessi alle problematiche riguardanti la qualità e relativa certificazione nell'impresa;

g) pubblicità (74.40);

h) servizi di vigilanza privata (74.60.1);

i) laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa (74.81.2) e attività di aerofotocinematografia (74.81.3);

j) attività di imballaggio, confezionamento (74.82);

k) servizi congressuali di segreteria e di traduzione (74.83);

l) design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa (74.84.5);

m) servizi di segreteria telefonica (rif. 74.84.6), ivi compresi i call center.

90 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili, limitatamente a:

a) raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi (rif. 90.00.1), limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale;

b) smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini (rif. 90.00.2), limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati e altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue di origine industriale.

92 Attività ricreative, culturali e sportive, limitatamente alle attività di produzione radiotelevisiva da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6 agosto 1990, n. 233 e successive modifiche e integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto (rif. 92.20).

93 Altre attività di servizi, limitatamente alle attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità (93.01.1).

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata denominato «via delle Serre - Comparti C7/A e C7/B».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 7 marzo 2003 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata «via delle Serre - Comparti C7/A e C7/B».

Lo stesso P.R.P.C., è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata denominata «via Pevaris - Comparto C.14» con contestuale variante al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 42, comma 3, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 7 marzo 2003 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adot-

tato il P.R.P.C. di iniziativa privata «via Pevaris - Comparto C.14».

Lo stesso P.R.P.C., è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Riclassificazione delle strutture ricettive turistiche ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dell'Ufficio commercio, pubblici esercizi, licenze e statistica n. 241 del 12 marzo 2003. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, LICENZE E STATISTICA

(omissis)

DETERMINA

1) di declassificare le strutture ricettive denominate:
   - «Capitol;» sita in via Adriatica n. 50, albergo a «Una stella»;
   - «Gloria», sita in via Tirolo n. 7/b, albergo a «Una stella»;
   - «Monaco», sita in viale Gorizia n. 24, albergo a «Una stella»,

   perchè non risultano essere in possesso del requisito minimo qualitativo previsto al punto 2.06 «Ascensore per i clienti» (2.062);

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, LICENZE E STATISTICA:
Marino Donà

COMUNE DI PAVIA DI UDINE
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Percoto Nord 5» interessante i terreni di proprietà dei signori Scremin Irene, Bortolossi Franco ed Osso Giuseppe siti in Percoto via don Sturzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E TECNICO-MANUTENTIVO

VISTO l'articolo 45, comma 1°, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale del 23 dicembre 2002 n. 74, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1° della legge succitata, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Percoto Nord 5» interessante i terreni di proprietà dei signori Scremin Irene, Bortolossi Franco ed Osso Giuseppe siti in Percoto via don Sturzo.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2°, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immmobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E TECNICO-MANUTENTIVO:
dott. arch. Lucio Pozzetto

COMUNE DI SAGRADO
(Gorizia)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, relativo all'ambito residenziale di espansione «C9-B» redatto ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera consiliare n. 10 del 17 febbraio 2003, immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata relativo all'ambito residenziale di espansione «C9-B» e che la stessa, unitamente agli elaborati che ne fanno parte, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia; ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Entro il periodo di deposito chiunque ne abbia intenzione può prendere visione degli elaborati depositati e presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Sagrado, lì 13 marzo 2003

IL SINDACO:
dott. Elisabetta Pian

COMUNE DI SAURIS
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona artigianale «D2» di Sauris di Sotto, Società S.I.L.S.

VISTE le leggi regionali 19 novembre 1991 n. 52 e 14 luglio 1992 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 11 del 13 marzo 2003, esecutiva ai sensi di legge, veniva adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata della zona «D2» Produttiva artigianale di Sauris di Sotto;

Secondo le prescrizioni dell'articolo 45, 2º comma, della legge 52/1991 copia della suddetta delibera unitamente agli atti allo stesso allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, finchè chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentate opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Decorsi i termini di cui ai precedenti commi il Consiglio comunale si pronuncia sulle opposizioni ed osservazioni presentate al Comune ed approva il P.R.P.C. modificato di conseguenza o decide la sua rielaborazione e riadozione anche parziale.

Sauris, 18 marzo 2003

IL SINDACO:
Stefano Lucchini

COMUNE DI TRIESTE
Area Sviluppo Economico

Assegnazione del livello di classificazione di una struttura ricettiva turistica «Dipendenza».

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che con determinazione dirigenziale n. 21 del 13 marzo 2003 è stato attribuito alla struttura ricettiva turistica tipologia «Albergo dipendenza» denominata «Porta Cavana» ubicata in via San Michele n. 9 - della «casa madre» «Porta Cavana» ubicata in via F. Venezian n. 14 Trieste, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, il livello di classificazione a «una stella» (*).

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

IDROELETTRICA VALCANALE
TARVISIO
(Udine)

Opzioni tariffarie 2003. Approvate con delibera 211 del 19 dicembre 2002, Gazzetta ufficiale serie generale n. 9 del 13 gennaio 2003. Prezzi in vigore dal 1° gennaio 2003-03-13.

Codice opzione	*IPI*
Tipologia	Utenze in bassa tensione di illuminazione pubblica
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C euro) -
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C euro) 6.177,5
Corrispettivo di energia per kWh	(C euro) 0,37
Codice opzione	*B1*
Tipologia	Utenze diverse in bassa tensione
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C euro) 5.100,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C euro) 2.980,00
Corrispettivo di energia per kWh	(C euro) 0,49
Codice opzione	*B2*
Tipologia	Utenze diverse in bassa tensione
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C euro) 4.500,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C euro) 2.980,00
Corrispettivo di energia per kWh - dalle 7 alle 19	(C euro) 0,68
Corrispettivo di energia per kWh - dalle 19 alle 7	(C euro) 0,10
Sottoinsieme: contratti con potenze impegnate non inferiore a 25 kW	
Codice opzione	*M1*
Tipologia	Utenze diverse in media tensione
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C euro) 122.435,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C euro) 3.666,00
Corrispettivo di energia per kWh	(C euro) 0,48
Codice opzione	*M2*
Tipologia	Utenze diverse in media tensione
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C euro) 96.700,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno (dic. - mar.)	(C euro) 917,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno (apr. - nov.)	(C euro) 2200,00
Corrispettivo di energia per kWh - (dic. - mar.)	(C euro) 0,18
Corrispettivo di energia per kWh - (apr. - nov.)	(C euro) 0,53
Sottoinsieme: Contratti stagionali con potenze impegnate non inferiori a 250 kW	
Codice opzione	*MMH*
Tipologia	Utenze diverse in media tensione
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C euro) 96.700,00
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C euro) 1.100,00
Corrispettivo di energia per kWh - fascia F1	(C euro) 0,81
Corrispettivo di energia per kWh - fascia F2	(C euro) 0,64
Corrispettivo di energia per kWh - fascia F3	(C euro) 0,48
Corrispettivo di energia per kWh - fascia F4	(C euro) 0,21
Sottoinsieme: contratti con potenze impegnate non inferiori a 1.100 kW	
Codice opzione	*IPM*
Tipologia	Utenze in media tensione di illuminazione pubblica
Corrispettivo fisso per punto di prelievo per anno	(C euro) -
Corrispettivo di potenza per kW per anno	(C euro) 3.130,50
Corrispettivo di energia per kWh	(C euro) 0,35

dott. Mario Gabriele Massarutto

PROVINCIA DI UDINE

Determina del Dirigente dell'Area ambiente della Provincia di Udine 24 febbraio 2003, n. 91/2003. (Estratto). Comunità collinare del Friuli in Comune di Rive d'Arcano (Udine). Impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta secco/umido in Comune di Rive d'Arcano (Udine). Assenso all'avvio di un periodo di esercizio provvisorio e rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio di operazioni di recupero (R5 R13). Ditta Idealservice S.c. a r.l. di Pasian di Prato.

(omissis)

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO la deliberazione della Giunta provinciale n. 284 del 12 settembre 2001 con la quale è stato approvato il progetto presentato dalla Comunità collinare per la realizzazione dei lavori di completamento dell'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta secco/umido in Comune di Rive d'Arcano;

VISTA la nota prot. n. 6511 del 10 ottobre 2002 pervenuta il 14 ottobre 2002 al prot. n. 79210/2002 con la quale la Comunità collinare del Friuli ha trasmesso la documentazione di seguito elencata per l'ottenimento di autorizzazione all'esercizio provvisorio della parte di impianto specificata all'articolo 4, punto b) del provvedimento provinciale n. 248/2001, di tutte le strutture e attrezzature necessarie per suo corretto utilizzo e contestuale richiesta di voltura alla Idealservice S.c. a r.l. unitamente a dichiarazione della medesima di disponibilità ad assumere l'incarico di che trattasi:

a) nota Idealservice prot. nr. 2847 dell'8 ottobre 2002;

b) contratto n. 717/Priv di Repertorio del 10 ottobre 2002 di comodato d'uso delle attrezzatura per la lavorazione sperimentale dei rifiuti di imballaggi in plastica, carta e metallo realizzate all'interno dell'impianto di Rive d'Arcano;

c) verbale di visita in data 4 ottobre 2002, relazione e certificato di collaudo in corso d'opera di un lotto funzionale di lavorazione della frazione secca mono/multimateriale e infrastruttura generali per rilascio di autorizzazione alla gestione provvisoria, preliminare alla definitiva collaudazione e rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 redatto dal Collaudatore in corso d'opera ing. Diego Sivilotti;

d) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. della Ditta Idealservice S.c. a r.l. munito di nullaosta ai fini dell'articolo 10 della legge 575/1965;

e) nota della Comunità collinare del 10 ottobre 2002 di richiesta di nuova codifica dei rifiuti ai sensi della lettera A) della Decisione 2000/532/CE;

f) certificato di iscrizione all'Albo smaltitori categoria 6C classe C della Idealservice S.c.a r.l.;

g) autorizzazione allo scarico di acque reflue di stabilimento rilasciata dal Comune di Rive d'Arcano n. 308 prot. n. 6193;

h) domanda di rilascio del certificato di prevenzione incendi in data 7 febbraio 2002 per aver realizzato le opere in conformità ai progetti approvati dal comando VF in data 28 febbraio 2001 prot. 418;

i) nota del Comune di Rive d'Arcano prot. n. 6505 del 4 settembre 2002 di accoglimento istanza e identificazione della tonalità di colorazione esterna degli edifici;

l) attestazione della ditta tecnica Impianti di conformità degli impianti elettrici rispetto alla normativa di legge;

VISTO il contratto rep. n. 717/Priv. stipulato tra la Comunità collinare del Friuli e Idealservice S.c. a r.l. il 10 ottobre 2002 con il quale viene stabilito in osservanza a quanto previsto dall'articolo 5 della deliberazione della Giunta provinciale n. 284 del 12 settembre 2001 che la Idealservice S.c. a .r.l. concede in comodato alla Comunità collinare i macchinari di proprietà funzionalmente connessi alla sezione di impianto in oggetto e che la Comunità collinare, con delega di esercizio, concede alla Idealservice S.c. a r.l. disponibilità di tutte le strutture e attrezzature necessarie per il corretto esercizio dello stesso per il periodo di validità dell'autorizzazione decorrente dalla data di rilascio, prorogabile;

VISTO il certificato dell'Albo nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti - Sezione regionale del Friuli Venezia Giulia, prot. n 032208/2002 del 7 ottobre 2002, che attesta l'iscrizione della Ditta Idealservice S.c. a r.l. alla categoria n. 6C classe C del predetto Albo;

VISTO il certificato di regolare esecuzione delle opere redatto il 3 ottobre 2002 dal Direttore dei lavori p.i. Claudio Conzatti;

VISTO il certificato di collaudo in corso d'opera di «un lotto funzionale di lavorazione della frazione secca mono/multimateriale e infrastrutture generali per il rilascio di autorizzazione alla gestione provvisoria, preliminare alla definitiva collaudazione e rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997», redatto il 4 ottobre 2002 dal Collaudatore incaricato dalla Provincia ing. Diego Sivilotti e riferito in sostanza al collaudo in corso

d'opera della sezione b) del progetto a suo tempo approvato e delle infrastrutture accessorie realizzate.

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni che recita «gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti non possono venir posti in esercizio prima di essere stati sottoposti a collaudo, da effettuarsi in corso d'opera, che riguardi l'intero progetto»;

RITENUTO che pur in presenza di un'opera non ultimata nella sua globalità, la sezione di cui viene chiesta l'autorizzazione all'esercizio provvisorio possa essere considerata a tutti gli effetti autonoma e costituire un lotto funzionale a se stante come peraltro dichiarato dal Collaudatore in corso d'opera;

VISTA la nota della Comunità collinare del 10 ottobre 2002 allegata all'istanza, che a seguito delle disposizioni della Decisione 2000/532/CE comunica la nuova codifica dei rifiuti relativa al lotto funzionale;

CONSIDERATO che dal certificato di collaudo e documentazione allegata si evince che le prescrizioni di cui ai punti g), h), i), j) della deliberazione della Giunta provinciale n. 284 del 12 settembre 2001 sono rispettate;

RITENUTO di concedere alla Idealservice S.c. a r.l. l'autorizzazione all'esercizio provvisorio della sezione di impianto e opere accessorie oggetto di collaudo in corso d'opera che costituiscono il «lotto funzionale di lavorazione della frazione secca mono/multimateriale» come richiesto dalla Comunità collinare del Friuli e ratificato dal contratto n. 717/Priv. di repertorio, in corso di registrazione;

VISTO altresì l'articolo 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del decreto legislativo 267/2000, che al comma 1 recita «Spetta ai Dirigenti l'adozione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti»;

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa si dà il proprio assenso alla ditta Idealservice S.c.a r.l. di Pasian di Prato, per l'inizio delle prove di collaudo ed esercizio provvisorio del lotto funzionale di lavorazione della frazione secca mono/multimateriale della Comunità collinare del Friuli di Colloredo di Monte Albano, sito in Comune di Rive d'Arcano località Arcano Superiore n. 15, di potenzialità max pari a 100 ton/die e settimanali ton. 480, per le attività di recupero (R5 e R13) dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, differenziata multimateriale e rifiuti speciali così come individuati e per le finalità di cui alle relazioni di progetto e autorizzazione n. 284 del 12 settembre 2001, ricodificati al successivo articolo 4.

Art. 2

La presente autorizzazione ha una durata di 120 giorni come previsto all'articolo 7 della deliberazione n. 284 del 12 settembre 2001 e in caso di positivo collaudo finale sarà rilasciata quella definitiva con le modalità di cui al successivo articolo 12, per un periodo di 5 anni decorrenti dalla data di inizio della periodo di esercizio provvisorio.

Art. 3

L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata a:

a) trasmissione alla Provincia di Udine di copia dell'atto costitutivo della garanzia finanziaria a favore del Comune di Rive d'Arcano, stipulato ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni della somma di euro 160.341,29 (centosessantamilatrecentoquarantuno virgola ventinove euro), valevole fino alla scadenza della presente autorizzazione e da svincolarsi, da parte del Comune, a seguito di nulla osta di questa Amministrazione;
b) alla trasmissione alla Provincia di Udine, al Comune, all'ARPA e all'A.S.S. competenti di comunicazione di inizio dell'attività e nominativo del responsabile della gestione previsto all'articolo 29 della legge regionale 30/1987;

e quanto previsto dalla presente determina.

Art. 4

I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto in oggetto, ai sensi del decreto legislativo 22/1997 e provvedimenti seguenti sono:

Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CE e 2001/573/CE	
Codice dell'elenco dei rifiuti e definizione rifiuto	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
1501	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi in metallo

150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150106	Imballaggi in materia tessile
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI ED INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCCOLTA DIFFERENZIATA
2001	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)
200101	Carta e cartoni
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200139	Plastica
200140	Metallo
200199	Altre frazioni non specificate altrimenti

Il ritiro di rifiuti aventi codice 20 01 99 potrà avvenire solamente nel caso in cui esso venga attribuito a frazioni di rifiuti provenienti dalla raccolta di rifiuti solidi urbani denominata multimateriale e costituiti esclusivamente da plastica, carta e cartone, metalli ed eventuale frazione secca residua.

Art. 5

La Idealservice S.c. a r.l. iscritta al n. 59 del Registro provinciale delle Imprese esercenti attività di recupero, per le attività esercitate in regime ex articolo 33 del decreto legislativo 22/1997 e localizzate sulla superficie di cui al progetto autorizzato, potrà proseguire l'esercizio solamente se le aree a ciò destinate, da dettagliare in adeguata planimetria da presentare preliminarmente all'inizio del periodo di esercizio provvisorio, risulteranno fisicamente separate da quella oggetto della presente autorizzazione e indicate al loro ingresso da appositi cartelli.

Art. 6

L'impianto dovrà essere gestito sulla base dei requisiti e delle caratteristiche indicate negli elaborati tecnici progettuali approvati e con le precauzioni da adottare in materia di sicurezza ed igiene ambientale stabilite dalla presente autorizzazione e dalla specifica vigente normativa.

Art. 7

La Ditta dovrà tenere presso l'impianto un registro di carico/scarico, da compilarsi in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 22/1997 e successivi decreti attuativi.

Art. 8

Ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni, all'impianto deve venire preposta una persona responsabile della gestione, munita di apposita abilitazione regionale. Tale nomina dovrà essere comunicata alla Provincia, Regione e A.S.L. competente.

Art. 9

Presso l'ingresso principale dell'impianto si dovrà posizionare una tabella di almeno m. 1.00 x 0.80 riportante indicazioni sulla tipologia dell'impianto, il nominativo ed il recapito del responsabile dell'attività, gli estremi dell'autorizzazione e l'orario di apertura.

Art. 10

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni.

Art. 11

La presente autorizzazione non sostituisce altri visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali che, qualora previsti, devono essere acquisiti dal soggetto autorizzato con il presente atto, prima porre in essere le operazioni autorizzate.

I controlli sul rispetto di tali normative saranno di competenza degli organi preposti dalla vigente legislazione.

Art. 12

Il rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio del lotto funzionale in oggetto è subordinata alla presentazione di:

- certificato di collaudo delle opere soggette all'esercizio provvisorio;
- trasmissione del contratto n. 717/Priv. di repertorio munito degli estremi di registrazione e delibera di approvazione.

Nei termini e modalità previste dall'autorizzazione n. 284 del 12 settembre 2001.

L'autorizzazione all'esercizio provvisorio/definitivo delle sezioni di progetto da completare verranno rilasciate su presentazione di successive istanze;

Art. 13

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 14

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella determina comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dal decreto legislativo 22/1997 e dei provvedimenti di cui agli articoli 17 della legge regionale 30/1987 e 28 del citato decreto legislativo 22/1997.

Art. 15

I termini per il completamento delle sezioni di progetto in corso di realizzazione restano quelli stabiliti dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 284 del 12 settembre 2001.

Art. 16

Rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti regionali citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto intestatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

Determina del Dirigente dell'area ambiente della Provincia di Udine 28 febbraio 2003, n. 104/2003. (Estratto). Ditta Petrolcarbo S.r.l. di Bagnaria Arsa - Comune di Bagnaria Arsa - Loc. Privano. Proroga autorizzazione all'esercizio di un impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali e pericolosi in conto terzi, fino al 1° agosto 2003.

(omissis)

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza della Petrolcarbo S.r.l. del 13 agosto 2002 pervenuta il 13 agosto 2002 al prot. n. 65375/2002 volta ad ottenere il rinnovo quinquennale della autorizzazione n. 241/2001 e successive modifiche ed integrazioni per un periodo di anni cinque;

(omissis)

CONSIDERATO che per la conclusione dell'istruttoria inerente la richiesta di rinnovo si rende necessario acquisire ulteriori elementi come si evince dalla nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari suindicata e dal rapporto dell'Ufficio controlli ambientali del 28 febbraio 2003 che sinteticamente attengono ad aspetti gestionali e impiantistici che saranno dettagliati in una nota che sarà inviata alla Ditta in data successiva al presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di prorogare di mesi 6 (sei) nelle more della conclusione dell'iter istruttorio per il rinnovo dell'autorizzazione in scadenza e di disporre alla Petrolcarbo S.r.l. l'integrazione della documentazione pervenuta come verrà disposto con separata nota;

RITENUTO altresì di disporre la parziale revoca della determina n. 261/2001 prot. n. 24023/2001 del 2 marzo 2001, articolo 2, in quanto la dizione «rifiuti non tossici e non nocivi» mantiene la sua validità per l'applicazione delle limitazioni relative alla provenienza dei rifiuti disposta dai provvedimenti di autorizzazione in essere;

RITENUTO di prendere atto dei contenuti della l'istanza della Petrolcarbo S.r.l. dell'8 febbraio 2002 relativa ad autorizzazione ex legge 443/2001 articolo 1, comma 15 pervenuta l'8 febbraio 2002 al prot. n. 12439/2002 che verranno valutati alla conclusione dell'iter istruttorio attualmente non concludibile poiché come già menzionato non in possesso di dati da richiedere con successiva nota alla Petrolcarbo S.r.l.;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare alla Ditta Petrolcarbo S.r.l. l'autorizzazione all'esercizio delle attività in essere nell'impianto sito in Comune di Bagnaria Arsa, località Privano, via Gorizia n. 7, su terreno catastalmente individuato al foglio 3, mappale 182, fino al 1° agosto 2003, nelle more del perfezionamento dell'iter istruttorio concernente la richiesta di rinnovo della autorizzazione del 13 agosto 2002, seguente alla presentazione della documentazione che verrà richiesta con separata nota.

Art. 2

Di disporre la parziale revoca della determina n. 261/2001 prot. n. 24023/2001 del 2 marzo 2001, articolo 2, in quanto la dizione «rifiuti non tossici e non nocivi» mantiene la sua validità per l'applicazione delle li-

mitazioni relative alla provenienza dei rifiuti disposta dai provvedimenti di autorizzazione in essere.

Art. 3

Di prendere atto dei contenuti della istanza della Petrolcarbo S.r.l. dell'8 febbraio 2002 per autorizzazione ex legge 443/2001 articolo 1, comma 15 pervenuta l'8 febbraio 2002 al prot. n. 12439/2002 che verranno valutati alla conclusione dell'iter istruttorio attualmente non concludibile;

(omissis)

Udine, 28 febbraio 2003

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di concorso pubblico relativo a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico, categoria D.

In esecuzione del provvedimento del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico - categoria D.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 31, D.P.R. 220/2001 e allegato 1 C.C.N.L. integrativo)

1. Diploma universitario per tecnico sanitario di laboratorio biomedico conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.

PROVE DI ESAME
(articolo 37, D.P.R. 220/2001)

Le prove, sono articolate in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale, e così come sotto specificato:

1. *Prova scritta oggetto:*

- svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
  - principi di immunologia applicate alle tecniche di laboratorio, principi di chimica clinica, batteriologia: tecniche principi e colorazioni, metodi ed indagini in emocoagulazioni, ematologia: principi, tecniche e colorazioni;
  - principi generali di immunoematologia (determinazione gruppi sanguigni e prove di compatibilità);
  - il controllo di qualità nei laboratori analisi;
  - nozioni di prevenzione per la tutela della salute in laboratorio analisi,

oppure

- svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dei posti messi a concorso: discipline specifiche del tecnico sanitario di laboratorio biomedico indicate dall'ordinamento didattico;

b) l'area etico deontologica: la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico sanitario di laboratorio biomedico;

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'orientamento professionale: legislazione sanitaria nazionale e regionale; norme e decreti sul profilo messo a concorso;

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro: il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni ed in particolare nel servizio sanitario nazionale; codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico; cenni sulla 626/1994.

2. *Prova pratica oggetto:*

- esecuzione delle principali tecniche di colorazione;
- determinazione dei gruppi;
- test rapidi di agglutinazione;
- preparazione del campione per le principali analisi: modalità di campionamento, conservazione, eliminazione,

oppure

- esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche.

3. *Prova orale oggetto:*

- principi di immunologia applicate alle tecniche di laboratorio, principi di chimica clinica, batteriologia: tecniche principi e colorazioni, metodi ed inda-

gini in emocoagulazioni, ematologia: principi, tecniche e colorazioni;

- principi generali di immunoematologia (determinazione gruppi sanguigni e prove di compatibilità);
- il controllo di qualità nei laboratori analisi;
- nozioni di prevenzione per la tutela della salute in laboratorio analisi, nonché elementi di informatica;
- verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta, dai candidati nella domanda di partecipazione, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco,

oppure

- colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica;
- verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta, dai candidati nella domanda di partecipazione, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8.00-16.00, venerdì: 8.00-13.00, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - IV piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile,

l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, e il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui all'articolo 5 del D.P.R. 220/2001.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. n. 220 del 27 marzo 2001 è composta così come previsto dall'articolo 38 del D.P.R. medesimo.

Al fine di consentire l'espletamento delle prove di conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio: 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 7.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14, D.P.R. 220/2001)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione (articoli 18 e 19 D.P.R. 220/2001)

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articoli 18 e 19 D.P.R. 220/2001.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi selezioni assunzioni - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995071-5231-5072.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/La sottoscritto/a .... a)
codice fiscale ....;

CHIEDE

di essere ammesso/a a concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto/i di collaboratore professionale sanitario, cat. D - tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

1. di essere nato/a a .... il ....;
2. di risiedere a .... via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
4. di essere di stato civile ....;
5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....;

   ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... b);
6. di non aver mai riportato condanne penali ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:
   - di essere in possesso del diploma professionale di .... conseguito presso .... il ....;
9. di essere iscritto all'albo professionale di ....;
10. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:
    a) di aver prestato servizio militare in qualità di .... dal .... al ....;
    b) di non avere prestato servizio militare perché ....;
11. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni (indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego): .... (c);
12. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
13. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
14. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
15. di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ...., nonché dell'ausilio di ....;
16. di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi della legge 220/2001;
17. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

    sig./sig.ra ....

    via/piazza.................................n. ....

    città ....

    telefono ....

    c.a.p. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale, un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;

per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad esempio: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.).

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. concorsi, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3, 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

Bando di concorso pubblico relativo a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico audiometrista, categoria D.

In esecuzione del provvedimento del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico audiometrista - categoria D.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 32, D.P.R. 220/2001 e allegato 1 C.C.N.L. integrativo)

1. Diploma universitario per tecnico audiometrista conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.

PROVE DI ESAME
(articolo 37, D.P.R. 220/2001)

Le prove, sono articolate in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale, e così come sotto specificato:

1. *Prova scritta oggetto:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
   a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dei posti messi a concorso: discipline specifiche del tecnico audiometrista indicate dall'ordinamento didattico;
   b) l'area etico deontologica: la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico audiometrista;
   c) l'area della legislazione sanitaria e dell'orientamento professionale: legislazione sanitaria nazionale e regionale; norme e decreti sul profilo messo a concorso;
   d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro: il lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni ed in particolare nel servizio sanitario nazionale; codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico; cenni sulla 626/1994.
2. *Prova pratica oggetto:* esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche.
3. *Prova orale oggetto:*
   - colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica;
   - verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta, dai candidati nella domanda di partecipazione, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8.00-16.00, venerdì: 8.00-13.00, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - IV piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, e il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa

vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui all'articolo 5 del D.P.R. 220/2001.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. n. 220 del 27 marzo 2001 è composta così come previsto dall'articolo 38 del D.P.R. medesimo.

Al fine di consentire l'espletamento delle prove di conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio: 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 7.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14, D.P.R. 220/2001)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione (articoli 18 e 19, D.P.R. 220/2001).

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articoli 18 e 19, D.P.R. 220/2001).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi selezioni assunzioni - struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 - Trieste, telefono 040/3995071-5231-5072.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/La sottoscritto/a .... a)
codice fiscale ....;

CHIEDE

di essere ammesso/a a concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario, cat. D - tecnico audiometrista.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

1. di essere nato/a a .... il ....;
2. di risiedere a .... via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
4. di essere di stato civile ....;
5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....;
ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... b);
6. di non aver mai riportato condanne penali ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio ....
conseguito il .... presso ....;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:
   - di essere in possesso del diploma professionale di .... conseguito presso .... il ....;
9. di essere iscritto all'albo professionale di ....;
10. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:
    a) di aver prestato servizio militare in qualità di .... dal .... al ....;
    b) di non avere prestato servizio militare perché ....;
11. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni (indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego): ....c);
12. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
13. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

14. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
15. di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ...., nonché dell'ausilio di ....;
16. di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi della legge 220/2001;
17. che indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

    sig./sig.ra ....

    via/piazza................................n..........

    città...

    telefono ....

    c.a.p. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice;.
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale, un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) *i cittadini italiani* devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;

per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad esempio: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.).

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. concorsi, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Sorteggio di commissioni esaminatrici di concorsi diversi.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, nel giorno ed ora di seguito indicati:

6 maggio 2003, alle ore 9.00

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- un posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia;
- un posto di dirigente medico di medicina nucleare;
- un posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione;
- un posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia per l'U.O. di chirurgia della mano, microchirurgia e traumatologia;
- un posto di dirigente medico neurologia - sorteggio per sostituzione componente.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la Struttura complessa politiche del personale - ufficio concorsi - 1° piano, Padiglione «D» - dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di ortopedia e traumatologia.

In esecuzione di determinazione n. 242 del 7 marzo 2003 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di ortopedia e traumatologia.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

Requisiti specifici di ammissione (articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove d'esame (articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

Normativa generale dei concorsi

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dalla legge 10 aprile 1991 n. 125, dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni nonché dalla legge 27 dicembre 2002 n. 289.

1. Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1°, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli, n. 34 - Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'articolo 3 del D.P.C.M. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli, n. 34 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'origi-

nale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4. Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

7. Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9. Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10. Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio amministrazione del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli, n. 34 - Gorizia - tel. 0481/592521-592522

E' possibile la consultazione su sito internet: http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Al Direttore generale dell'Azienda
per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
via Fatebenefratelli, n. 34
34170 GORIZIA

Il/la sottoscritto/a ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di ....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a .... il ....;
- di essere residente a .... c.a.p. ....
  via/piazza .... n. .... telefono ....;
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano) (*1)
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (*2)
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali: ....;
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto) ....;
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari: ....;
- di aver prestato i seguenti servizi: ....
  ....
  (gli eventuali servizi presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega: ....;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della legge 675/1996;
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in ....

Data ....

Firma ....

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....
....
....
....
....
....
....

Allegati n. ....

Data.....................................

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

A.S.S. n. 2 «Isontina« - Via Fatebenefratelli, 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig..

nato/a il ....a...

è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante...n.....................................
rilasciata dal...di...in data..............................

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

....

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..

nato/a il.........................a..

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....

Data..

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..

nato/a il.........................a..

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data..

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli, 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig..
nato/a il.....................................a...
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante...n. .... rilasciata dal ....
di..in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

....

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 — LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 — UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 — GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre — PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 — PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 — VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 — MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 — TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 — GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) — DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 — DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)